

Formazione a distanza nell'insegnamento della Storia

Analisi di un'esperienza e prospettive didattico-pedagogiche
di Marzio Conti (Blenio)

Progetto didattico nell'ambito del "Laboratorio didattico 2007-2008" nel percorso
per l'abilitazione delle e dei docenti delle scuole professionali

Bellinzona
2008

Indice del piano di lezione

INDICE	I
ABSTRACT	III
INTRODUZIONE	1
Scopo della scuola e dell'insegnamento della Storia	1
Presentazione della struttura del lavoro	4
PARTE I - ANALISI DELL'INSEGNAMENTO DELLA STORIA ALLA SPSE	6
1 La Scuola professionale per sportivi d'élite (SPSE)	7
1.1 Caratteristiche della scuola	7
1.2 Gli allievi-sportivi	9
1.3 Io, la scuola e gli allievi	12
1.4 Definizione e precisazione sulle competenze professionali	15
2 Il mio insegnamento alla SPSE dall'inizio alla costruzione del sito internet	18
3 Il primo bilancio intermedio e le successive riforme	22
4 Presentazione e analisi della situazione attuale	27
4.1 Attività d'aula, pianificazione delle lezioni e formazione a distanza	27
4.2 Sito internet	28
4.3 Documentazione e studio	29
4.4 Recupero lezioni	31
4.5 Posta elettronica e comunicazioni	32
4.6 Messenger	34
4.7 Forum	34
4.8 Settimana di formazione a distanza	35
4.9 Altri strumenti	35
4.10 Valutazioni e compiti	35
5 Bilancio conclusivo: impressioni personali	38
PARTE II - VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE	39
1 Analisi e valutazione	40
1.1 Definizione di alcuni criteri in rapporto agli obiettivi	41
1.2 Allievi e progressione	42
1.2.1 In generale: integrazione dell'attività a distanza con l'attività di classe	44
1.2.2 Discussioni a distanza e impressioni degli allievi	55
1.2.3 Allievi prevalentemente o integralmente a distanza	61
1.3 Valutazione a distanza	64
1.4 Settimane di formazione a distanza	67
1.5 Direzione, colleghi e altri	70
1.6 Bilancio intermedio e valutazione personale "obiettiva"	71
2 Punti deboli e possibili soluzioni	72

3	Sviluppi futuri e analisi progettuale	76
4	Approfondimenti didattico-pedagogici e concretizzazione del progetto	81
4.1	Alcuni aspetti: contratto didattico e autonomia	81
4.2	Sviluppo dell'itinerario didattico nel prossimo anno	83
5	Bilancio dell'analisi	86
	CONCLUSIONE GENERALE	88
	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	90
	ALLEGATI	93
	-Lista degli allegati	93
	-Allegati	94

ABSTRACT

Questo lavoro vuole fare un bilancio intermedio della mia attività di insegnamento presso la Scuola professionale per sportivi d'élite dopo 7 anni, in particolare per quanto riguarda la formazione a distanza integrata all'insegnamento d'aula. La prima parte presenta la situazione attuale (il sistema nel suo complesso) ed il percorso che ha portato ad utilizzare i vari strumenti (sito internet, mail, Messenger, forum, filmati). Viene pure data molta importanza al ruolo educativo e formativo della scuola ed alle modalità con cui questi compiti possono essere portati avanti anche a distanza: particolare attenzione è quindi data alla responsabilizzazione degli allievi.

La seconda parte propone un'analisi approfondita dei diversi aspetti, individuando i punti forti e gli aspetti critici (in particolare l'uso del PC in classe, il forum, la discussione, ecc.). Sono considerate le difficoltà degli allievi, viste anche come opportunità formativa e vengono anche indicate possibili strategie e soluzioni da realizzare a partire dal prossimo anno. Una particolare attenzione è data all'implementazione di brevi filmati con spiegazioni teoriche da parte del docente, che accompagneranno la documentazione elettronica e cartacea per il recupero o lo svolgimento a distanza delle lezioni. Il tutto accompagnato da riflessioni didattiche e pedagogiche (quindi di psicopedagogia e di didattica generale). Un aspetto importante è quello legato alla necessità di un monitoraggio continuo, onde migliorare costantemente il sistema di insegnamento. In particolare tenendo conto delle esigenze degli allievi e dell'impatto reale sugli studenti di quanto proposto. Questo attraverso diversi indicatori e momenti di discussione formali e informali.

INTRODUZIONE

Ho deciso di suddividere questa introduzione in due parti. Nella prima darò indicazioni essenziali sugli scopi educativi-formativi della formazione professionale e, più in generale, della scuola, con particolare riferimento all'insegnamento della Storia. Nella seconda invece presenterò la struttura di questo lavoro, che riguarda principalmente la modalità di realizzazione degli obiettivi esposti nella prima parte dell'introduzione e l'applicazione della formazione a distanza a tal fine, con particolare riferimento al programma di seconda del ciclo di formazione della Scuola Media di Commercio.

Scopo della scuola e dell'insegnamento della Storia

La scuola ha l'obiettivo di trasmettere conoscenze, ma ha anche un ruolo educativo e formativo generale molto importante. In Ticino questo è regolato dalla Legge sulla scuola, che tra le altre cose recita:

"Definizione

Art. 1 ¹La scuola pubblica è un' istituzione educativa al servizio della persona e della società.

Finalità

Art. 2 ¹La scuola promuove, in collaborazione con la famiglia e con le altre istituzioni educative, lo sviluppo armonico di persone in grado di assumere ruoli attivi e responsabili nella società e di realizzare sempre più le istanze di giustizia e di libertà.

²In particolare la scuola, interagendo con la realtà sociale e culturale e operando in una prospettiva di educazione permanente:

- a) educa la persona alla scelta consapevole di un proprio ruolo attraverso la trasmissione e la rielaborazione critica e scientificamente corretta degli elementi fondamentali della cultura in una visione pluralistica e storicamente radicata nella realtà del Paese;
- b) sviluppa il senso di responsabilità ed educa alla pace, al rispetto dell' ambiente e agli ideali democratici;
- c) favorisce l' inserimento dei cittadini nel contesto sociale mediante un' efficace formazione di base e ricorrente;
- d) promuove il principio di parità tra uomo e donna, si propone di correggere gli scompensi socio-culturali e di ridurre gli ostacoli che pregiudicano la formazione degli allievi

Diritti degli allievi

Art. 58 ¹Gli allievi hanno il diritto di ricevere un insegnamento conforme alle finalità della scuola e alle loro caratteristiche individuali nel rispetto della loro personalità e della loro libertà di coscienza e di credenza."¹

Nell'ambito specifico della formazione professionale anche il Programma quadro di Maturità fornisce delle indicazioni simili molto interessanti:

"La maturità professionale consente a chi apprende di:

- a) potersi realizzare nella vita in maniera autonoma, come individui con esigenze personali (competenza personale)
- b) integrarsi come membri attivi in una comunità democratica, culturalmente e linguisticamente pluralistica e di agire come cittadine o cittadini responsabili, nel rispetto di valori e norme comuni (competenza sociale)

¹ Legge cantonale sulla scuola (1° febbraio 1990). Segnalo anche l'articolo 13 della Costituzione cantonale, che dice "Ogni bambino ha il diritto di essere protetto, assistito e guidato. Egli ha pure diritto ad una formazione scolastica gratuita che risponda alle sue attitudini".

- c) disporre di capacità cognitive e di apprendimento che permettano un approccio intuitivo, analitico-sistematico alla realtà, mirato all'identificazione delle connessioni interne e alla ricerca di soluzioni dei problemi e che promuovano la disponibilità all'apprendimento continuo e ricorrente (competenza cognitiva e di apprendimento)
- d) disporre di una cultura generale, che contribuisca alla crescita personale e allo sviluppo della capacità di affermarsi nella vita sociale e culturale (competenza culturale)."²

Non analizzerò nei dettagli i testi citati, in quanto li ritengo molto chiari. Vorrei però mettere l'accento sulla capacità di pensare autonomamente e di formarsi opinioni con spirito critico e con cognizione di causa. Per il resto mi limito ad osservare come la realizzazione degli obiettivi contenuti in questi documenti siano, a mio giudizio, tra i fini più importanti dell'insegnamento della Storia in ambito professionale.³

Possiamo dividere la trattazione più approfondita di questi scopi in due parti:

- Competenze professionali.
- Competenze "civiche" (sociali, personali, umane, ecc.), intese come formazione e crescita della persona nel suo insieme.

Va premesso che la Storia, come materia interdisciplinare, oggi permette agli allievi di avere una comprensione d'insieme e globale del presente. Infatti lo studio del passato offre gli strumenti critici per comprendere il presente, mentre nell'ultima parte del programma (quando si studiano i fatti recenti), l'obiettivo è di offrire una visione globale, poiché si riprende quanto appreso nelle singole discipline (ad esempio diritto, economia aziendale, economia politica, ecc.), analizzandolo nell'insieme. Questo è molto utile sia per gli aspetti strettamente professionali, che per quelli civili, poiché permette di avere una visione della società contemporanea e di formarsi opinioni proprie, criticamente fondate (vale a dire con cognizione di causa): si tratta anche di avere degli atteggiamenti critici (ad esempio informarsi approfonditamente prima di prendere una decisione, ecc.). Una parte importante l'avranno quindi anche la riflessione e la metariflessione da parte degli allievi sul senso e le modalità di quanto si studia.

Dal punto di vista strettamente professionale materie come la Storia⁴ hanno un'importanza forse sottovalutata, se si considera che esse forniscono quelle competenze che oggi il mercato del lavoro richiede sempre di più. In effetti si nota come uno dei problemi principali sia l'obsolescenza delle competenze acquisite, per cui è sempre più

² Vedi Programma quadro di Maturità professionale. Anche il piano disciplinare cantonale precisa gli stessi punti.

³ In uno scritto dal titolo "Educazione e libertà" da me presentato all'IUFPF (allora ISFPF) nell'ambito del modulo "Etica e formazione" nel 2006 tratto la questione in maniera più dettagliata. Osservazione: tutti i miei scritti che cito in questo lavoro sono a disposizione nel cd-rom allegato.

⁴ Lo stesso discorso varrebbe per la Filosofia, che però è completamente assente dal panorama formativo elvetico (salvo disposizioni diverse dei Cantoni).

importante che i giovani apprendano non soltanto nuove nozioni, bensì a ragionare e ad imparare autonomamente. Orbene lo studio della Storia, intesa come scienza con un metodo e non come semplice cronologia di eventi,⁵ insegna proprio ad analizzare in profondità situazioni, a vedere e risolvere problemi, a ragionare, a ricercare e selezionare le informazioni, a mettere in relazione diversi fatti, ad avere una certa apertura mentale, a sviluppare il proprio spirito critico, ecc. Si tratta in breve di quelle competenze, che alcuni definiscono "nuove",⁶ che oggi servono tanto anche nel mercato del lavoro, visto che dotano gli allievi di capacità di adattamento a nuove situazioni, in perenne mutamento.

Tutto questo è importante, soprattutto nell'ambito della formazione professionale, ma è secondario rispetto all'altra parte degli obiettivi dell'insegnamento della Storia. In effetti introduco il discorso con due citazioni che utilizzo anche per introdurre alcune riflessioni con i miei allievi, vale a dire:

"...i valori fondamentali della convivenza civile come la tolleranza e l'amicizia, e il rispetto delle regole fondamentali di una società che pone al sommo dei suoi pensieri la libertà individuale nel rispetto delle idee degli altri."⁷

"La formazione non può e non deve dimenticare che essa ha accanto al dovere di preparare professionalmente anche quello di preparare cittadini capaci di vivere e di operare in una società democratica e civile."⁸

Ecco quindi che l'insegnamento della Storia assume un ruolo formativo-educativo di primo piano, soprattutto in considerazione del fatto che noi viviamo in una società democratica, liberale e in uno Stato di diritto. Dettagliatamente significa:

- I cittadini sono chiamati a prendere delle decisioni. Per il funzionamento corretto di una democrazia è essenziale che possano farlo con cognizione di causa. Devono quindi informarsi, ma anche essere dotati degli strumenti critici per farlo. La scuola dovrebbe assicurarsi che ciò avvenga, affinché non si decada in demagogia.
- Una società liberale implica delle libertà per l'individuo, quindi anche delle responsabilità. I giovani devono quindi essere coscienti di questa libertà, ma anche e soprattutto delle responsabilità che la libertà comporta.
- L'avere dei diritti e dei doveri, se non si vuole che restino solo sulla carta, implica la necessità di conoscere i propri diritti ed essere coscienti dei propri doveri.

⁵ In effetti spesso si fa confusione tra Storia (relazioni, generalmente causali, tra i vari fatti, ecc., che richiede capacità di ragionamento e di analisi) e cronologia (semplice elenco di fatti).

⁶ In realtà si tratterebbe di recuperare quei valori della cultura classica che sono andati persi.

⁷ Citazione del consigliere di Stato Gabriele Gendotti, direttore del DECS (2002), nella quale spiega che l'insegnamento della Storia e della civica hanno tra i loro obiettivi anche quello di trasmettere i valori citati.

⁸ Citazione tratta da una relazione del 24 maggio 2002 del professor Dieter Schürch, allora direttore dell'ISPFP (attuale IUFPF).

Ne consegue che la coscienza delle proprie responsabilità⁹ è una componente di fondamentale importanza, che la scuola deve trasmettere. Come detto prima l'insegnamento della Storia mira a sviluppare le capacità di ragionare, a far pensare con la propria testa, a sapersi formare delle opinioni criticamente fondate e con cognizione di causa, a saper discutere e confrontare le proprie idee con quelle degli altri nel rispetto reciproco, essere consapevoli del proprio ruolo nella società, ecc.¹⁰ Tutte capacità e competenze essenziali al buon funzionamento della nostra società, che non va dimenticato la scuola deve sviluppare in un contesto sociale che non la favorisce (essendo spesso diseducativo).¹¹

Questi andranno tenuti in considerazione nell'ambito del presente lavoro, in quanto si tratterà di studiare come la pratica didattico-pedagogica, con particolare riferimento alla formazione a distanza, permette di meglio realizzare questi obiettivi.

Presentazione della struttura del lavoro

Il progetto didattico va inteso come un'analisi di quanto svolto finora, onde migliorare la mia attività di insegnamento nel suo insieme. Come indicato in precedenza,¹² è da diverso tempo che ho fatto la mia scelta professionale e che la sto progettando. Generalmente infatti pianifico le mie attività e le costruisco in maniera duratura, per poi modificare (verificare per migliorare) quanto fatto. Il programma e la documentazione relativa che svolgo attualmente sono quindi il risultato di una costruzione avviata 7 anni fa, quando ho cominciato ad insegnare alla Scuola professionale per sportivi d'élite (SPSE), una Scuola media di commercio, la cui particolarità è la formazione a distanza.

Attualmente un sito internet mette a disposizione tutte le indicazioni agli allievi (i dettagli seguiranno nella prima parte di questo lavoro). L'indirizzo del sito è <http://web.ticino.com/storiaspse>. La comunicazione avviene, oltre che in classe (lezioni "tradizionali") e tramite il sito, anche attraverso alcuni canali importanti: segnalo in

⁹ La concezione educativa e del dovere alla base di questo ragionamento si ispira alle idee in proposito di Immanuel Kant (vedi in particolare la sua "Critica della ragion pratica"), vale a dire, in estrema sintesi, ad un'educazione che mira a rendere consapevoli dei propri doveri, che vanno compiuti in quanto giusti e non per altre ragioni.

¹⁰ Come già indicato sopra nello scritto dal titolo "Educazione e libertà" da me presentato all'IUFPF (allora ISPFP) nell'ambito del modulo "Etica e formazione" nel 2006 tratto la questione in maniera più dettagliata.

¹¹ Il contesto sociale, dove prevale la logica dell'immediato; influenze e modelli spesso superficiali e una tendenza della scuola stessa a sistemi nozionistici (si pensi ad esempio alla diffusione dei test a crocette o ad altri metodi di valutazione ritenuti, spesso a torto, più "oggettivi").

¹² Ad esempio nel documento "I luoghi del mio agire professionale", 24 aprile 2005 (depositato all'Istituto) indicavo come attorno ai 18 anni abbia deciso di diventare insegnante e come sin dall'anno successivo avevo iniziato a pianificare i principi base di questa mia attività professionale.

particolare la posta elettronica e MSN Messenger. Dopo diversi anni in cui ho introdotto progressivamente diverse modifiche e diversi miglioramenti, ho pensato di utilizzare il progetto didattico come momento privilegiato di verifica di quanto fatto e di pianificazione per l'attività didattico-pedagogica dei prossimi anni. In questo senso il lavoro sarà così suddiviso, con 4 parti principali:

1. Introduzione: oltre alla presentazione della struttura del lavoro, l'introduzione è importante in quanto definisce gli scopi dell'insegnamento della Storia.
2. Parte I: presentazione e analisi di quanto svolto sinora.
3. Parte II: valutazione della situazione attuale e progettazione per i prossimi anni.
4. Conclusione: bilancio e riflessioni conclusive

Il programma che seguo attualmente è strutturato e complesso, ma purtroppo i limiti imposti a questo lavoro non consentono l'analisi di tutti e tre gli anni. Ho quindi scelto di analizzare il secondo anno. Questo per ragioni diverse, che sintetizzo di seguito:

- Il primo anno è introduttivo, quindi gran parte di esso serve a dare agli allievi le basi fondamentali e ad approfondire la conoscenza reciproca. Le relazioni sono quindi in costruzione e questo aspetto influisce sulle medesime.
- Il terzo anno invece è ridotto e si concentra molto sull'attualità, ciò che lo rende difficilmente analizzabile o, perlomeno, rende le considerazioni troppo variabili tra un anno e l'altro per avere dei risultati stabili per la pianificazione futura.
- Il secondo anno è quindi ideale, sia per il programma (in genere molto interessante per gli allievi), sia perché c'è già una conoscenza reciproca abbastanza sviluppata. Ne consegue che le osservazioni e le considerazioni permettono di trarre delle conclusioni indicative in rapporto all'oggetto specifico studiato.

L'insieme del secondo anno è costituito da una base di 26 lezioni,¹³ ma l'analisi mira non tanto alle singole lezioni, quanto all'insieme delle stesse. Quindi il superamento del numero di 16 unità, da questo punto di vista, non dovrebbe costituire un problema (del resto proporrò un numero di piani lezione molto più limitato).

Passo ora alla prima parte del lavoro, nella quale come detto analizzerò più nei dettagli quanto svolto finora, presentando in maniera dettagliata il modo di lavorare attuale e come ci sono arrivato.

¹³ Il programma è riportato sul sito internet alla pagina seguente:
<http://web.ticino.com/storiaspse/02seconda.html>.

PARTE I - ANALISI DELL'INSEGNAMENTO DELLA STORIA ALLA SPSE

Come accennato nell'introduzione¹⁴ ritengo che il ruolo dell'insegnamento vada al di là della semplice trasmissione di nozioni, ma abbia anche un senso educativo e di responsabilizzazione degli allievi, che vanno educati (*habitus*) ad avere degli atteggiamenti critici, a pensare con la propria testa e ad informarsi e valutare (nel limite del possibile) tutte le variabili prima di formarsi delle opinioni proprie. Conseguentemente la mia azione di insegnante è molto influenzata da questi principi, sia nel determinare i contenuti e le modalità di quanto insegnato, sia da un punto di vista relazionale ed educativo verso gli allievi. Ritengo fondamentale che un insegnante si interessi all'insieme della persona dei suoi allievi e che i ragazzi percepiscano questo interessamento. Questo avviene nelle relazioni in presenza, ma deve avvenire anche nelle relazioni a distanza o mediate da strumenti tecnologici.

Sin dall'inizio ho quindi impostato la mia attività professionale secondo questi principi. In questa prima parte del lavoro cercherò di ricostruire i miei primi anni di insegnamento e il percorso seguito per giungere alla mia attuale pratica professionale, tenendo conto di quanto appena detto. In un primo capitolo presenterò la scuola dove lavoro, quindi gli allievi e il mio modo di agire in questa scuola. Un secondo capitolo tratterà l'evoluzione della mia attività di insegnamento, segnatamente per l'aspetto della formazione a distanza, passando dalle prime soluzioni basate soprattutto sull'utilizzo della posta elettronica, per arrivare al concepimento e alla realizzazione di documentazione specifica (schede, lucidi, sito internet, ecc.), nonché alle diverse modifiche introdotte. Non mi limiterò ad una presentazione sterile, ma analizzerò i pro e i contro delle diverse scelte operate (ad esempio la numerazione delle lezioni, l'utilizzo del PC in classe da parte degli allievi, ecc.), in modo da lasciare alla seconda parte unicamente l'analisi della pratica didattica-pedagogica attuale e lo sviluppo di ipotesi future. Un terzo capitolo sarà dedicato ad un primo bilancio intermedio, vale a dire alla presentazione di un bilancio operato due anni fa e alle innovazioni successivamente introdotte. L'ultimo capitolo prima della conclusione sarà dedicato ad una presentazione e ad una prima analisi sistematica della situazione attuale: in particolare tratterò i diversi strumenti utilizzati (sito internet, schede, lucidi, documentazione supplementare, posta elettronica, Messenger, altri mezzi di comunicazione, compito, valutazione e valutazione a distanza, ecc.). La conclusione della prima parte sarà dedicata a riflessioni di tipo prevalentemente soggettivo, in quanto l'analisi oggettiva sarà oggetto soprattutto della seconda parte.

¹⁴ Come detto, per maggiori dettagli, si veda il documento (cd allegato) "I luoghi del mio agire professionale".

I.1 La Scuola professionale per sportivi d'élite (SPSE)

La SPSE è una Scuola Media di Commercio, quindi una scuola a tempo pieno, nata nel 2001 con l'intenzione di favorire la scolarizzazione dei giovani sportivi, permettendo loro di coordinare al meglio l'attività sportiva e la formazione professionale.¹⁵ Ho cominciato a lavorare nella SPSE sin dal primo anno e il mio livello di identificazione con la scuola è molto alto. Questo capitolo sarà suddiviso in tre parti: le caratteristiche della scuola, gli allievi e, infine, io, la scuola e gli allievi. Ritengo infatti questi 3 punti essenziali per comprendere appieno quanto dirò nel prosieguo di questo lavoro.

I.1.1 Caratteristiche della scuola

La SPSE da un punto di vista della formazione professionale non differisce dalle altre Scuole Medie di Commercio. Il ciclo, sia per il diploma che per la maturità professionale, è triennale e il primo anno è in comune.¹⁶

La SPSE come detto vuole permettere una coordinazione ottimale tra le attività sportive e la formazione professionale dei suoi allievi. Quest'ultimi rispetto alle altre scuole sono quindi seguiti maggiormente dalla direzione e dai docenti ed esiste una figura importante che è quella del coordinatore sportivo, che si occupa della concessione dei congedi per attività sportive e favorisce la coordinazione scuola-sport, assieme al direttore, al docente di classe e ai singoli docenti, nonché ai responsabili sportivi dei ragazzi. In questo senso vi sono alcune caratteristiche specifiche che è opportuno indicare:

- Durata e orari giornalieri e calendario dell'anno scolastico: le attività scolastiche giornaliere devono permettere agli allievi di avere tempo per gli allenamenti quotidiani, potendo frequentare il maggior numero di lezioni. Per questo la durata di un'ora lezione è ridotta a 40 minuti (al posto di 45), gli orari sono adattati (si cerca di terminare presto le lezioni al pomeriggio e si lasciano due mattine libere -fino alle 11.25- per gli allenamenti). Il tempo perso è recuperato con un calendario scolastico che prevede 6 settimane in più di scuola (due in giugno, 3 in agosto e la settimana di carnevale, che da noi non è vacanza). In genere durante la settimana di carnevale le lezioni si svolgono a distanza, sia per scopi didattici (abituare allievi e docenti a questa modalità di lavoro, che per alcuni è molto utilizzata), sia perché

¹⁵ Per dettagli sulla scuola rinvio al lavoro di Dante Lorenzetti, Vittorio Silacci, direttore responsabile della scuola, e Mauro Terribilini, svolto nell'ambito del Master professionalizzante per la gestione della formazione di dirigenti di istituzioni formative, dal titolo "Istituto scolastico per la formazione di sportivi d'élite".

¹⁶ Ritengo di non entrare nei dettagli per quanto riguarda la Scuola Media di Commercio, dando per scontato che siano conosciuti, così da potermi concentrare sulle particolarità della SPSE. Per dettagli rinvio al "Regolamento delle Scuole medie di commercio e delle Scuole professionali commerciali".

parecchi club e federazioni organizzano dei campi di allenamento.

- Un altro principio è quello che gli allievi devono essere seguiti maggiormente dai docenti. Questo avviene sia con la formazione a distanza (di cui parlerò in seguito), sia riducendo il numero di allievi per classe.¹⁷
- I docenti devono quindi avere una maggiore disponibilità ed elasticità verso le classi e i singoli allievi, segnatamente per la programmazione dei lavori scritti, l'assegnazione dei compiti, ecc. Diversi sono gli accorgimenti che i singoli docenti possono utilizzare, con una certa libertà così da poterli adattare alle esigenze didattico-pedagogiche delle singole materie.
- Un aspetto importante è quello delle assenze: parecchi allievi sono spesso assenti, alcuni addirittura seguono il corso prevalentemente a distanza. In genere via internet (sono anche state sperimentate la partecipazione a distanza di alcuni allievi alle lezioni tramite webcam).
- La formazione a distanza è quindi essenziale. Questa avviene per più ragioni, di cui cito le principali:
 - Sostegno alle lezioni in presenza. Gli allievi anche se presenti a scuola possono far capo a documentazione e indicazioni dei docenti. Questo è utile, poiché permette loro di gestire in maniera più efficace il tempo di studio.
 - Recupero di lezioni in caso di assenza. L'allievo che parte per un'attività sportiva di qualsiasi genere (o anche gli allievi ammalati) possono recuperare la lezione già durante la loro assenza.
 - Allievi a distanza o prevalentemente a distanza. Alcuni allievi seguono la scuola quasi interamente a distanza.
- Aspetti relazionali: la scuola, per diverse ragioni, permette di avere relazioni più strette tra allievi e docenti. In particolare:
 - Le dimensioni della scuola: globalmente il numero di allievi è leggermente superiore alle 100 unità. Questo permette incontri frequenti anche al di fuori degli orari di lezione (incontri informali, ma anche formali, per il recupero di lezioni, ecc.). Anche il ridotto numero di allievi per classe influisce positivamente sulle relazioni allievi-docente.
 - La formazione a distanza permette diversi contatti, in particolare strumenti di

¹⁷ Inizialmente era previsto un numero massimo di 12 allievi per classe, ora per ragioni finanziarie il numero è salito (progressivamente) a 18 (anche se una classe è composta da 20 allievi). Va osservato che i maggiori costi rispetto ad una normale SMC sono a carico degli allievi, che pagano una tassa di iscrizione.

messaggistica immediata permettono di sviluppare relazioni più approfondite (varia molto da allievo ad allievo).

- o Lo sport e la sensibilità sportiva dei docenti è pure un'ulteriore occasione di relazioni interpersonali che possono influire positivamente sul processo di apprendimento. Ad esempio io seguo spesso le attività sportive dei miei allievi e questo è in genere molto apprezzato dai giovani.

Tutti questi aspetti influiscono molto sull'attività scolastica, con particolare riferimento all'oggetto di questo lavoro, che riguarda principalmente la formazione a distanza e gli aspetti relazionali.

I.1.2 Gli allievi-sportivi

In questo capitoletto tratterò 3 aspetti principali: l'eterogeneità scolastica, il carattere e, infine, l'influenza dell'attività sportiva.

La prima riflessione che voglio fare sugli allievi della scuola è legata alla loro eterogeneità. Possiamo distinguere le seguenti categorie (naturalmente si tratta di una semplificazione):

- A. Allievi molto capaci e scolasticamente potenzialmente efficaci, che potrebbero frequentare scuole di livello superiore. Questi si dividono in almeno due categorie:
 1. Gli allievi motivati e impegnati.
 2. Gli allievi poco motivati, che riescono ugualmente, ma che potrebbero fare molto meglio (o, addirittura, che a causa della scarsa motivazione non riescono del tutto, almeno momentaneamente).
- B. Allievi le cui capacità corrispondono al tipo di scuola scelto (anche in questo caso con diversi gradi di impegno).
- C. Allievi più deboli o molto più deboli rispetto al grado di scuola scelto.

Rispetto alle altre scuole di pari grado, dove la "categoria B" è decisamente prevalente, alla SPSE le altre due categorie sono numericamente molto importanti. Questo poiché molti allievi scelgono la scuola in quanto offre una buona formazione di base, che agli allievi più capaci apre altre strade formative superiori, ma soprattutto permette di coordinare al meglio l'attività sportiva con la formazione professionale, ciò che in altre scuole o con l'apprendistato sarebbe molto più difficile, quando non impossibile (almeno per molti ragazzi).¹⁸ Questo aspetto è molto importante e a volte pone seri problemi nel

¹⁸ In proposito si noti che vi sono diversi progetti per estendere la SPSE ad altre formazioni professionali o scolastiche.

primo anno, in quanto poi dal secondo anno vi è una separazione tra i più bravi e/o impegnati (ciclo di maturità) e gli allievi meno impegnati o con maggiori difficoltà (ciclo di diploma), mentre un certo numero di alunni non supera il primo anno. Considerando che la motivazione nell'apprendimento è un aspetto di notevole peso, è opportuno tenere conto di questi fattori nell'attività di insegnamento e cercare di motivare anche i giovani meno motivati (o di aiutare quelli che hanno maggiori difficoltà). Per ora posso indicare due strategie utili:

- Utilizzare lo sport per coinvolgere gli allievi: ad esempio trattando il nazismo si può insistere sul ruolo che hanno avuto le Olimpiadi di Berlino del 1936, oppure per i fascisti i mondiali di calcio del 1934 e del 1938, oppure ancora il ruolo sociale che aveva lo sport nei regimi totalitari.
- Far capire ai giovani, stimolando la loro riflessione e portandoli nel limite del possibile a ragionamenti metariflessivi sul senso di quanto studiano a scuola. È molto importante infatti riuscire a dare un senso e rendere i ragazzi consapevoli di questo senso, se si vuole migliorare la loro motivazione.

Questi due aspetti sono naturalmente validi sempre nell'insegnamento: far riferimento agli interessi degli allievi e renderli consapevoli del senso di quanto studiato sono in effetti due strategie molto efficaci (la seconda ha anche un valore intrinseco, in quanto l'insegnamento della Storia non avrebbe nessuna utilità senza comprenderne l'importanza, quindi il senso).

Un'altra caratteristica che differenzia la SPSE è il sesso degli allievi: contrariamente alle altre SMC, le cui classi sono in netta prevalenza femminili, alla SPSE la presenza di ragazze è estremamente ridotta (tendenzialmente in aumento): vi sono infatti classi composte unicamente da maschi o con una o pochissime ragazze (solo una classe ne ha un buon numero, ma sono pur sempre solo 6 ragazze su un totale di 20 allievi). Questo influisce sugli aspetti relazionali, in quanto la sensibilità femminile è diversa rispetto a quella maschile (e generalmente la presenza di ragazze ha un influsso positivo sulle classi, in particolare dal punto di vista della gestione della disciplina).

Più in generale il carattere degli sportivi d'élite presenta alcune peculiarità abbastanza evidenti (anche se diffido molto dalle generalizzazioni). Una distinzione va inoltre fatta tra chi pratica sport di squadra e sport individuali, nonché rispetto alla durezza fisica dello sport praticato, segnatamente per quanto riguarda l'aggressività. In sintesi:

- Sport di squadra: la partecipazione alle discussioni è maggiore, si collabora molto più facilmente e si lavora assieme. A volte c'è però poca disciplina, sia in classe

(molta esuberanza), sia nello svolgimento dei compiti (per i quali gli allievi vanno richiamati, ecc.).

- Sport individuali: la responsabilizzazione dello sportivo è spesso molto avanzata e la si nota anche a scuola. I ragazzi sono spesso molto diligenti, sanno autoregolarsi e svolgono i compiti assegnati pianificando autonomamente la loro giornata e la loro settimana sulla base dei vari impegni scolastici, sportivi e personali. A volte c'è però una certa timidezza e una scarsa partecipazione alle discussioni.

Se è vero che le caratteristiche che ho elencato si possono notare abbastanza facilmente, è però molto sbagliato utilizzarle a priori: infatti le eccezioni sono molto frequenti e lo sport, sia individuale che di squadra, potenzialmente dà agli allievi delle competenze che potrebbero portare anche in classe o nella loro vita quotidiana. Questo dipende però molto dal grado di consapevolezza dei singoli e, quindi, anche dalla loro attività sportiva concreta (dagli allenatori, dai compagni, dalla famiglia, ecc.). Non mi azzarderei invece a fare delle riflessioni sulla sensibilità, in quanto è un aspetto individuale (sul quale sicuramente anche la pratica sportiva può influire, ma in maniera molto più diversificata e "individualizzata" appunto). Anche questi aspetti relativi al carattere sono da tenere in considerazione, sia individualmente (tenendo però conto delle singole persone), che nelle dinamiche di classe, dove invece le generalizzazioni emergono in maniera più evidente e corretta.

L'ultimo punto riguarda l'impegno sportivo degli allievi: in primo luogo non va dimenticato che molti studenti sono impegnati per diverse ore al giorno¹⁹ con il loro sport e che questo non solo limita il loro tempo, ma può anche essere molto stancante, sia fisicamente, che mentalmente. Questo significa che è necessaria una grande elasticità verso gli allievi, segnatamente per quanto riguarda i compiti e i lavori scritti. In particolare pianificandoli in modo da evitare un sovraccarico in generale dal punto di vista scolastico e individuale dal punto di vista scolastico-sportivo. Ad esempio evitando prove impegnative in periodi di stress sportivo, ecc. Va pure tenuto conto che gli studenti hanno dei periodi di alti e bassi, anche a livello morale, il che influisce pure sul rendimento scolastico. Il ragazzo infortunato, ad esempio, avrà apparentemente il tempo di studiare, ma in realtà potrebbe non essere così (fisioterapia, ecc.) oppure potrebbe risentire moralmente delle conseguenze psicologiche dell'infortunio e quindi avere poca voglia di studiare. O ancora, per molti ragazzi lo sport rappresenta uno sfogo della loro aggressività e quando sono

¹⁹ Vi sono sport dove ci si allena per 4-5 o anche 6 ore al giorno. Ma anche i giocatori di Hockey si allenano tutti i giorni, magari ad Ambri, abitando a Locarno, in più giocano due partite a settimana, magari con trasferte a Ginevra o Berna. L'anno scorso, per esempio, nel periodo dei play off alcuni ragazzi hanno disputato 5 partite (tutte intense) in 8 giorni, 3 delle quali con trasferte a Berna (le altre due ad Ambri).

infortunati finiscono per sfogare questa aggressività in classe (o comunque con l'essere molto agitati). In tutti questi casi il docente dovrebbe essere molto sensibile, in quanto se apparentemente può fare poco, in realtà a volte basta pochissimo per motivare o sfiduciare un giovane: se ci si accorge che un ragazzo sta passando un periodo difficile, anche un semplice incoraggiamento può essere uno stimolo, mentre un rimprovero mal interpretato può spingere lo studente a lasciarsi andare anche scolasticamente.²⁰

In conclusione ritengo queste osservazioni molto importanti e da tenere in considerazione nell'attività scolastica. Va però detto che una riflessione teorica simile è molto utile, in quanto permette di riconoscere più facilmente i casi problematici, prima che essi diventino preoccupanti. Infatti spesso è molto difficile rendersi conto delle difficoltà dei propri allievi e, a volte, capita di intervenire in maniera apparentemente adeguata, ma in realtà poco adatta allo stato d'animo dello studente.²¹ Non va inoltre dimenticato che oltre agli aspetti sportivi (in parte più facilmente individuabili, perché infortuni, brutti risultati, ecc. sono facilmente scopribili se ci si interessa alle attività dei propri allievi), anche gli alunni della SPSE hanno una vita privata e familiare che può avere dei periodi positivi (magari però anche intensi) o, purtroppo, anche negativi o difficili. Questi sono forse più difficili da individuare, ma nella misura in cui si riesce, anche in questi casi può essere fondamentale intervenire o agire nel migliore dei modi.

1.1.3 Io, la scuola e gli allievi

Ho deciso di intraprendere la professione di insegnante avendo un grande

²⁰ Oltre a questo segnale che a volte si creano anche situazioni che, pur ritenendo che non siano da adottare dal punto di vista pedagogico, didattico ed educativo, possono aiutare. Il caso limite dell'allievo che capendo che il docente si preoccupa per lui, promette che farà il compito (o studierà o si impegnerà), quasi per far contento il docente né è un esempio. Ritengo che sia importante far capire ai giovani che studiare e impegnarsi nella vita è importante per sé stessi, però se questi aspetti relazionali possono aiutare, soprattutto in momenti di difficoltà, ben vengano (purché accompagnati dalla riflessione appena citata).

²¹ In questo senso posso fare un esempio concreto che mi ha molto toccato: un giorno ho sgridato piuttosto duramente un allievo che si è messo a mangiare durante una lezione (un vero banchetto a base di cioccolatini). Chiaramente avevo tutte le ragioni di arrabbiarmi e, a distanza di alcuni mesi, anche l'allievo lo ha riconosciuto scusandosi. Però mi ha anche confessato che in quel momento stava passando un bruttissimo periodo (entrando nei dettagli) e che semplicemente non ce la faceva a stare a scuola... da un punto di vista scolastico è stato per lui un disastro (alla fine non ha superato l'anno con un numero elevatissimo di gravi insufficienze, anche se nei primi mesi andava abbastanza bene a scuola). Riflettendo a posteriori pur non avendo nulla da rimproverarmi (soprattutto perché c'era un problema che riguardava la classe e che doveva essere risolto e lo è anche stato in maniera positiva), ritengo che il fatto di essere stato ripreso abbia avuto conseguenze negative per l'allievo, che già prima non riusciva a sopportare la sua situazione e sentendosi anche sgridato in classe, faceva ancora più fatica e veniva ancora meno volentieri a scuola. Anche se poi a livello personale, partendo dalle discussioni, c'è stato un seguito positivo e nella mia materia è riuscito a recuperare.

interesse per gli aspetti educativi, ritenuto che la materia stessa²² che insegno abbia un ruolo educativo fondamentale in una società democratica. Questo influenza notevolmente anche la mia attività di docente, sia dal punto di vista disciplinare, contenutistico e metodologico, sia da quello relazionale. A mio avviso è essenziale considerare gli allievi nel loro insieme come persone e cercare di favorire la loro crescita umana nella sua globalità. In questo senso, come dimostrato nell'introduzione, diversi testi legislativi e obiettivi generali di programma supportano la mia convinzione. È però essenziale che si vada al di là delle parole, realizzando questi aspetti nella pratica concreta quotidiana. Citerò in questo lavoro solo alcuni esempi indicativi:

- La disciplina e l'educazione: è importante che gli allievi apprendano a darsi da sé delle regole di comportamento che seguono perché ritenute giuste e buone e non per costrizioni esterne. Questo significa che, nel limite del possibile, gli studenti in classe devono potersi comportare liberamente, senza costrizioni esterne. L'influenza educativa del docente è comunque importante, ma dovrà essenzialmente (almeno di principio) basarsi sulla persuasione, cercando cioè di far ragionare gli allievi sul loro comportamento e di farli riflettere in modo che trovino da sé ciò che è giusto fare e le motivazioni per farlo. Questo non significa che non debbano essere indicate dei limiti o delle regole di comportamento. Anzi, tanto più agli allievi è lasciata libertà, tanto più è importante avere da parte del docente un atteggiamento coerente.²³
- Un esempio concreto è l'utilizzo del computer durante le lezioni, che è regolato in maniera molto precisa, ma di fatto gli allievi ne possono fare un uso libero. L'unica cosa che "pretendo" è l'onestà nei miei confronti (non mi piace che l'allievo che si mette a giocare lo nasconda o dica bugie) e le sanzioni sono applicate unicamente quando mi rendo conto che atteggiamenti non corretti compromettono seriamente i risultati scolastici degli allievi. Ritengo infatti più importante che gli studenti capiscano perché è importante stare attenti e partecipare alle lezioni piuttosto che

²² Del resto anche quale storico ho dedicato gran parte delle mie ricerche alla scuola. Ad esempio il mio lavoro di licenza "Vita ed ambiente della scuola popolare ticinese (1894-1914) e prospettiva sulla società", sul quale ho anche tenuto un corso di aggiornamento per docenti allo IUFPF (allora ISFPF) o il mio articolo pubblicato su Scuola ticinese dal titolo "Riflessione sull'insegnamento della civica e della Storia nella SMC" ne sono la dimostrazione.

I testi sono allegati, mentre per il corso di aggiornamento si veda il sito seguente:

<http://www.agoravirtuale.ch/corsi/2003-04scuola/index.html>

²³ Ho già citato il mio testo "Educazione e libertà", dove tratto approfonditamente il tema, che nell'ottica del presente lavoro è importante unicamente nella misura in cui chiarisce il clima che cerco di creare nelle mie classi e il tipo di relazione, segnatamente per la gestione della disciplina, con i miei allievi.

giocare con il computer e quindi lo facciamo spontaneamente, piuttosto che obbligarli con sanzioni e misure autoritarie. E per raggiungere questo scopo è necessario accettare che a volte i ragazzi giochino con il computer (facendoli però riflettere).²⁴

- Infine è molto importante ascoltare gli allievi, interessarsi delle loro situazioni personali, dei loro problemi e, nel limite del possibile, cercare di aiutarli. Questo è molto apprezzato e fa capire ai ragazzi che si tiene a loro, con evidenti risvolti positivi anche nel processo di apprendimento. Nel caso specifico della SPSE è anche importante interessarsi ai loro risultati sportivi.

Dopo queste premesse di carattere generale, intendo presentare alcuni aspetti più specificatamente legati al mio ruolo nella SPSE e verso i suoi allievi. Come accennato mi identifico molto nella scuola, nella quale insegno da quando è nata come progetto avente lo scopo di favorire la scolarizzazione dei giovani sportivi. A mio giudizio per insegnare alla SPSE è fondamentale una maggiore attenzione e sensibilità ai problemi dei propri allievi, nonché interessarsi delle loro attività extrascolastiche. Infatti uno degli aspetti essenziali è evitare che l'allievo sportivo si senta criticato e incompreso se il finesettimana invece di studiare lo ha passato sulle piste da sci, piuttosto che in lunghe trasferte per disputare una partita di calcio o di hockey. Questo aspetto psicologico è già di per sé molto importante per i giovani, che sentendosi compresi sono stimolati ad impegnarsi di più. Siccome l'aspetto relazionale influisce molto, è chiaro che se il ragazzo percepisce che l'insegnante è interessato a lui e quindi a ciò che per lui è importante, tenderà ad avere un atteggiamento migliore verso la materia e quindi avrà un rendimento migliore. Da parte mia ho però due aspetti che considero fortunati:

- Una passione per lo sport. Personalmente sono anche arbitro di calcio e mi capita anche spesso di arbitrare i miei allievi in amichevole.
- Un forte interesse per l'informatica e per internet.
- I due punti si fondono perché mi occupo anche dei siti internet del settore giovanile dell'AC Bellinzona e del Team Ticino Sopraceneri di calcio.

Questi aspetti mi portano ad avere spesso occasione di seguire i miei allievi nelle loro

²⁴ Le regole sono però molto severe e precise e sono pensate per giustificare qualsiasi provvedimento che io dovessi ritenere necessario qualora la situazione diventi pericolosa per l'apprendimento dello studente o se mi dovessi accorgere che un allievo gioca in continuazione, pensando di approfittare di una mia apparente tolleranza, senza riguardo per gli inviti ad autoresponsabilizzarsi (inviti che se sostenuti coerentemente nel lungo periodo sono molto più efficaci di quanto si pensi e soprattutto molto più educativi di provvedimenti autoritari, che spingono solo a trovare nuovi sistemi per ingannare). Le disposizioni sono accessibili dal sito internet di storia. Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/01-02intro-b1/01schede/usopc.pdf>

prestazioni sportive, e a volte faccio loro anche delle fotografie per i siti menzionati o per il sito internet della scuola. Si tratta di attività che evidentemente vanno al di là del mio ruolo di insegnante, ma che comunque hanno un'influenza positiva poiché contribuiscono a creare un rapporto personale positivo con gli allievi, che poi influisce molto anche negli aspetti scolastici, sia formativi, che educativi. Infatti pur ritenendomi un insegnante molto "permissivo", anche per scelta per i motivi esposti sopra, non incontro problemi di disciplina con i miei allievi.²⁵ Anzi, proprio perché i miei alunni sono consapevoli del fatto che mi interesso a loro in quanto persone, mi posso anche permettere delle osservazioni molto critiche senza reazioni particolarmente negative da parte loro. Trovo, da un punto di vista educativo, che questo sia molto importante.

Questi aspetti relazionali, che come detto sono molto apprezzati dagli allievi,²⁶ che poi mi chiedono le foto o mi raccontano le loro sensazioni o mi chiedono di andare a vederli quando giocano, come detto vanno al di là della mia attività di insegnante, nel senso che ritengo non si possa necessariamente pretendere che ogni insegnante segua i suoi allievi come a volte mi capita. Penso però che sia importante che ogni insegnante si interessi di quanto fanno i suoi studenti, li conosca e sappia mostrare di interessarsi a loro.

1.1.4 Definizione e precisazione sulle competenze professionali

Insegnando in una Scuola Media di Commercio e insegnando una materia di maturità i testi principali di riferimento sono l'"Ordinanza sulla maturità professionale" e il "Programma quadro per la maturità professionale - indirizzo commerciale".²⁷ Come detto l'insegnamento della Storia mira soprattutto a realizzare le competenze generali previste dal PQ di MPC, competenze che ho riportato tali e quali alle pagine 1 e 2. Il testo, che riprendo e completo con i punti che in precedenza ho tralasciato, precisa molto chiaramente le competenze da sviluppare:

²⁵ Ho messo il termine "permissivo" tra virgolette in quanto non deve essere inteso con un'accezione negativa: quando gli allievi fanno qualcosa che ritengo sbagliato glielo faccio notare e investo molte energie nel farglielo comprendere, ma cerco di evitare interventi autoritari o imposizioni "di forza".

²⁶ Proprio mentre scrivevo questo capitolo sono stato contattato da un'allieva in Messenger con la quale tra le altre cose è nata una discussione sui rapporti tra insegnanti e allievi e, tra l'altro, mi ha detto che a me piace il mio lavoro perché "so come prendere gli allievi e quindi non ho difficoltà", aggiungendo che invece lei non farebbe mai questo mestiere, che accorcerebbe la vita. Questo esempio (ne potrei citare altri) dimostra come i ragionamenti che ho sostenuto in questo capitolo siano reali, soprattutto poiché una certa apertura nei confronti degli allievi e dei loro problemi è apprezzata e permette di sviluppare discussioni (anche a distanza) molto utili, almeno dal punto di vista educativo e della crescita personale (reciproca).

²⁷ Vedi <http://www.bbt.admin.ch/themen/grundbildung/00131/00570/index.html?lang=it>, da dove è possibile scaricare i documenti menzionati. Preciso quindi che non si applica il regolamento di tirocinio, se non per analogia ma in ogni caso non per l'insegnamento della Storia, che non è materia di insegnamento in quell'ambito (salvo per gli allievi di MPC).

"La maturità professionale consente a chi apprende di:

- a) potersi realizzare nella vita in maniera autonoma, come individui con esigenze personali (competenza personale)
- b) integrarsi come membri attivi in una comunità democratica, culturalmente e linguisticamente pluralistica e di agire come cittadine o cittadini responsabili, nel rispetto di valori e norme comuni (competenza sociale)
- c) disporre di capacità cognitive e di apprendimento che permettano un approccio intuitivo, analitico-sistematico alla realtà, mirato all'identificazione delle connessioni interne e alla ricerca di soluzioni dei problemi e che promuovano la disponibilità all'apprendimento continuo e ricorrente (competenza cognitiva e di apprendimento)
- d) disporre di una cultura generale, che contribuisca alla crescita personale e allo sviluppo della capacità di affermarsi nella vita sociale e culturale (competenza culturale).

Chi ha acquisito tali competenze, dispone dei presupposti per

- e) capire i fenomeni del mondo del lavoro nella loro complessità, integrarsi e assumere ruoli professionali impegnativi, aggiornarsi permanentemente nella professione (competenza professionale)
- f) avviare con fondate possibilità di successo uno studio in una scuola universitaria professionale o in una struttura formativa analoga (competenza scolastica).²⁸

Alle pagine 27 e 28 sono poi definiti gli obiettivi generali e gli obiettivi fondamentali che definiscono conoscenze, capacità e atteggiamenti (vedi allegato 4), che sostanzialmente riprendono quanto indicato sopra. Nella definizione degli obiettivi dell'insegnamento e delle competenze da realizzare il riferimento ai programmi ufficiali e alle norme legislative in vigore è diretto, anche se spesso implicito.

Per definire meglio la questione riprendo comunque brevemente il concetto introdotto nel Regolamento di tirocinio per impiegati di commercio, che definisce il cubo delle competenze commerciali. È chiaro che l'insegnamento della Storia ha un'importanza fondamentale per lo sviluppo delle competenze sociali e delle competenze metodologiche (praticamente tutti gli aspetti che sono elencati vengono ripresi). Si tende però a dimenticare le competenze professionali: oggi il mondo del lavoro richiede sempre di più competenze sì trasversali ma necessarie per "lavorare in maniera proficua nel campo commerciale ora e nel futuro".²⁹ Non posso entrare nei dettagli in quanto lo sviluppo di competenze professionali nell'ambito dell'insegnamento della Storia avrebbe potuto essere oggetto di un progetto didattico a se. In riferimento al tema di questo lavoro e a quanto indicato nel regolamento di tirocinio (le competenze professionali per i profili B ed E sono definite separatamente ai punti 5 e 6, ma con una struttura simile), penso ai punti inerenti "informazione, comunicazione e amministrazione" (punto 2) ed "economia e società" (punto 3), dove i vari aspetti che tratto in questo lavoro sono facilmente riconoscibili (le competenze e le capacità tecniche sviluppate tramite la formazione a

²⁸ Vedi Programma quadro di Maturità professionale. Anche il piano disciplinare cantonale precisa gli stessi punti.

²⁹ Riprendo la definizione di competenze professionali dal citato regolamento.

distanza e le lezioni storiche inerenti la rivoluzione informatica, nonché i riferimenti allo sviluppo di capacità critiche essenziali, ad esempio, per comprendere "le caratteristiche e i problemi dello Stato, dell'economia e della società".

In questo primo capitolo ho voluto presentare le particolarità della scuola dove insegno, dei suoi allievi e del mio modo di concepire l'insegnamento. Ho pure trattato alcune tematiche metodologiche relative a strategie di insegnamento, soprattutto dal punto di vista educativo, che reputo molto importanti anche ai fini di questo lavoro, anche se ancora a livello di premesse generali (che comunque andranno considerate anche in seguito). Si tratta di aspetti che saranno ripresi e integrati in considerazioni più specifiche, relative al progetto didattico.

I.2 Il mio insegnamento alla SPSE dall'inizio alla costruzione del sito internet

Terminati gli studi ho avuto subito l'opportunità di iniziare l'attività di insegnante in un Liceo privato di Lugano (il Galileo Galilei). Nella seconda parte del mio secondo anno come insegnante sono stato contattato dal sig. Silacci, che stava selezionando i docenti per il progetto della SPSE, che sarebbe partito l'anno seguente con 3 classi (3 prime). Nei primi colloqui e poi nei plenum iniziali sono stato informato delle seguenti particolarità della scuola:

- A. Gli impegni sportivi dei ragazzi e la necessità di una maggiore flessibilità, segnatamente nell'organizzazione delle prove.
- B. Un numero di allievi ridotto per classe, onde permettere ai docenti di seguire maggiormente l'apprendimento dei singoli studenti.
- C. La formazione a distanza: ogni allievo sarà dotato di un PC portatile e per i docenti era previsto uno sgravio orario.³⁰
- D. Era pure precisato che le esigenze e gli obiettivi della scuola alla fine dovevano essere gli stessi delle altre scuole di pari grado.

È pure stata organizzata un'istruzione tecnica per la formazione a distanza, variabile a seconda delle competenze informatiche dei singoli docenti. In seguito la SPSE è stata integrata in un progetto nazionale delle ICT, ciò che è valso ai docenti il riconoscimento di un modulo di formazione CmC nell'ambito del processo di abilitazione.³¹

Nel 2001 ho quindi iniziato ad insegnare alla SPSE, impostando il mio lavoro dal punto di vista programmatico su quanto indicatomi dall'esperto di Maturità professionale per la Storia e della collega della SMC di Locarno Grazia Cairoli:

1. Primo anno dall'Illuminismo all'Imperialismo. Inoltre insistendo parecchio su aspetti metodologici,³² in particolare per l'analisi critica di documenti e di situazioni.
2. Secondo anno: dalla Prima Guerra mondiale (riprendendo l'Imperialismo) alla Seconda Guerra mondiale.
3. Terzo anno: dalla fine della Seconda Guerra mondiale ad oggi.

NB: La Storia svizzera seguiva il programma annuale ed era ripresa alla fine di ogni

³⁰ Lo è tuttora, sebbene secondo modalità diverse. Per il primo anno erano 2 ore per materie. Attualmente ogni docente ha 0.15 ore di sgravio per ogni ora-lezione.

³¹ Dal punto di vista tecnico per me quanto richiesto non ha costituito nessun problema. Le difficoltà maggiori consistevano infatti nel trovare soluzioni didatticamente e pedagogicamente valide.

³² La lezione 4 in prima è dedicata ad aspetti metodologici, mentre una pagina riassuntiva serve agli allievi per tutto il percorso dei tre anni.

Vedi lezione 4: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/00lezioni/04.html>

Vedi pagina di analisi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/analisi/analisi.html>

anno (serviva anche da ripetizione), così come pure la civica (federale in prima, cantonale in seconda e comunale e internazionale in terza). Attualmente la Storia svizzera è rimasta suddivisa nei tre anni, mentre la civica, che comunque accompagna il programma generale, da un punto di vista sistematico è concentrata in terza.³³

Maggiori dettagli si possono trovare sul sito internet di Storia, in particolare alle pagine principali delle singole classi:

1. Prima: <http://web.ticino.com/storiaspse/01prima.html>
2. Seconda: <http://web.ticino.com/storiaspse/02seconda.html>
3. Terza: <http://web.ticino.com/storiaspse/03terza.html>

Dal punto di vista specifico per le caratteristiche degli allievi della scuola invece mi sono basato sui seguenti principi:

1. Fare in modo che gli allievi assenti a lezione avessero sempre a disposizione tutte le informazioni necessarie per recuperare la lezione, con il minor sforzo possibile (in particolare nella gestione del tempo).
2. Comunicare in anticipo le date e gli argomenti dei lavori scritti (all'inizio del semestre). In generale tutte le comunicazioni erano date anche via posta elettronica.
3. Permettere agli allievi assenti di recuperare la lezione ed eventuali test secondo le loro necessità.
4. Essere a disposizione per qualsiasi loro necessità o spiegazione supplementare.

Concretamente, siccome ogni allievo aveva un computer e, in seguito, un indirizzo di posta elettronica della scuola, lo strumento principale per la realizzazione del primo punto era la posta elettronica. In buona sostanza la prima soluzione adottata consisteva nell'inviare delle spiegazioni sulle lezioni svolte agli allievi assenti.

Questa soluzione funzionava molto bene, malgrado diverse difficoltà tecniche. Infatti internet era ancora piuttosto lento e relativamente poco diffuso, quindi l'invio di file di grandi dimensioni poteva intasare le comunicazioni.

Ben presto, già dopo il primo anno, mi sono reso conto che il lavoro svolto per redigere le comunicazioni elettroniche agli assenti era notevole e dispersivo. In effetti è mia abitudine costruire lezioni e programmi stabili e duraturi, che negli anni successivi potranno essere migliorati e approfonditi, ma in ogni caso in generale lavoro con una

³³ Sostanzialmente, a parte qualche piccola modifica oltre a quella citata inerente la civica, il programma di base è ancora questo.

pianificazione a lungo termine. Si trattava cioè di fare un bilancio dei costi (in particolare investimento di tempo) per una documentazione che poteva essere usata una sola volta. Inoltre in alcuni casi avevo ritenuto di inviare le comunicazioni a tutti gli allievi, in quanto ritenute utili. Ho quindi deciso di scrivere delle schede specifiche per le singole lezioni, che integrassero le informazioni presenti sul libro di testo e nei documenti che distribuivo. Un altro aspetto era costituito da quanto scrivevo alla lavagna: ho deciso di utilizzare sempre di più i lucidi, così da poterli fornire agli allievi assenti.³⁴

Questo lavoro è stato molto impegnativo e mi ha occupato parecchi anni. Infatti la seguente tavola riassuntiva rende bene l'idea dell'impegno richiesto:

Classe	Totale schede distribuite	Schede prodotte da me
Prima	134	94
Seconda	120	62
Terza	124	68

NB: le cifre si riferiscono al numero di fogli distribuiti nel programma di base annuale. Va tenuto in considerazione che le schede scritte da me sono molto dense: arial 10, interlinea 1.2 (quindi circa 50 linee di 85 battiture ciascuna).³⁵

Queste schede fornivano quindi una base di lavoro molto completa, in quanto gli allievi assenti potevano procedere nel modo seguente:

1. Ricevere le schede (posta elettronica o dai compagni). Leggere le schede.
2. Le schede fornivano le indicazioni su come procedere, indicando ad esempio:
 - a. Quando e quali pagine del libro leggere.
 - b. Quando e quali lucidi guardare.
 - c. Quando e quali documenti leggere.
 - d. Indicazioni su esercizi e compiti da svolgere.
 - e. Ecc.
3. Contattare il docente via mail in caso di difficoltà di qualsiasi genere o per inviare le proprie considerazioni sulla lezione (in sostituzione della discussione in classe).

Questo sistema era già più efficace ed aveva due importanti vantaggi: in primo luogo gli strumenti erano messi a disposizione di tutti gli allievi e non solo di quelli assenti, in secondo luogo il lavoro svolto poteva essere riutilizzato, aggiornato e migliorato, negli anni successivi.

³⁴ Non ho però abolito l'utilizzo della lavagna, che nell'attività d'aula resta a mio giudizio uno strumento molto utile ed efficace.

³⁵ Un esempio indicativo è dato dalle schede di Storia Svizzera in prima, visto che si tratta di un capitolo che non è trattato sul libro.

Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/24-26ch-b16/01schede/01storia-svizzera.doc>

Oppure sulla Prima Guerra mondiale (così ci sono anche i riferimenti al libro).

Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/02/03-05pgm-b3/01schede/01pgm.doc>

Sono però emersi altri aspetti, che già all'inizio del secondo anno mi hanno portato a sviluppare altri strumenti per la trasmissione della documentazione. Infatti la posta elettronica aveva due difetti principali:

1. Rischio di intasamento. Concretamente se io inviavo un documento "pesante" ad un allievo che si trovava in un albergo e accedeva ad internet tramite cellulare (all'epoca molto lento), poteva capitare che questo gli bloccasse la posta elettronica, impedendogli di scaricare messaggi urgenti da altri docenti.³⁶
2. Gli allievi spesso perdevano le comunicazioni o comunque non erano in grado di ritrovarle.

Per la trasmissione di file di grandi dimensioni si è quindi pensato all'utilizzo di piattaforme come Educanet. Personalmente ho però ritenuto di passare abbastanza in fretta alla costituzione di un sito internet, che inizialmente forniva semplicemente la documentazione di Storia per i diversi capitoli e qualche altra indicazione (tipo le date e gli argomenti dei lavori scritti, ecc.). Educanet continuavo ad utilizzarla unicamente per le prime sperimentazioni per l'utilizzo del forum. Entrando nella home page del sito si noterà che figura essere online dal 1° ottobre 2002. Per i primi tempi però il sito si limitava a mettere a disposizione la documentazione distribuita in classe (per gli assenti); i lucidi e le immagini mostrate durante le lezioni (per tutti) e qualche indicazione. Attualmente invece, come vedremo in seguito, il suo utilizzo è molto più complesso.

In questo capitolo ho cercato di sintetizzare le prime tappe di costituzione del sistema di insegnamento a distanza che ho adottato, mostrando come si è costruito a poco a poco, sulla base di un'analisi continua delle diverse problematiche emergenti, nonché precisando il legame con il quadro giuridico di riferimento (programmi, ordinanze, regolamenti, ecc.).

³⁶ Tecnicamente la questione è poi stata risolta, sia con la velocizzazione di internet, sia mediante l'uso di piattaforme web per la consultazione della posta elettronica.

I.3 Il primo bilancio intermedio e le successive riforme

Ricapitolando quanto visto sinora:

1. Il primo anno ho agito principalmente mediante l'utilizzo della posta elettronica e, in parte, di Educanet.
2. Il secondo anno ho introdotto il sito internet per fornire la documentazione agli allievi.
3. Il terzo anno ho introdotto alcune piccole modifiche al sito internet. Segnatamente numerando le lezioni, onde permettere agli allievi di ritrovarle più facilmente.

Il vero primo momento di analisi è stato dopo il quarto anno di insegnamento alla SPSE, dove ho sviluppato una lunga riflessione e deciso diverse modifiche al sito internet, che non doveva più limitarsi a fornire della documentazione, ma doveva diventare un vero strumento per lo studio a distanza. Questa analisi è stata completa e si è basata anche sulla collaborazione di parecchi studenti. In effetti nel frattempo era subentrato un nuovo strumento (Messenger) e alcuni allievi si sono trovati a seguire la formazione prevalentemente (in un caso addirittura per la mia materia interamente) a distanza. Tutto ciò ha comportato una possibilità di verifica e di analisi del sito internet e, più in generale, della formazione a distanza, molto approfondita. Altri indicatori che hanno permesso di misurare l'efficacia della formazione a distanza per quanto mi riguarda sono state le settimane di formazione a distanza della scuola, durante le quali ho chiesto come parte integrante del compito agli allievi di scrivere un commento sulla settimana nel forum e di discuterne tra loro e un caso in cui a seguito di parecchie assenze, ho dato la possibilità a molti allievi normalmente presenti in classe di svolgere un lavoro scritto secondo le modalità degli allievi a distanza.³⁷

Dal momento che il sito internet era diventato piuttosto complesso e che una modifica sostanziale richiedeva parecchio tempo ho voluto analizzare bene tutti gli aspetti prima di intraprendere le diverse modifiche. Soltanto a metà del quinto anno (dicembre-gennaio) ho quindi modificato la struttura di tutte le pagine delle lezioni, arrivando ad una situazione molto simile a quella attuale (anche se poi ci sono state ancora piccole modifiche).

Di seguito propongo la struttura di due pagine corrispondenti alla lezione 10 (fascismo) di seconda nella versione precedente e posteriore alle modifiche realizzate. Si

³⁷ Questo ha offerto la possibilità di un paragone tra quanto fatto in presenza e a distanza dagli stessi allievi, ciò che prima non era possibile (in genere infatti solo gli allievi a distanza svolgono quel tipo di lavoro scritto, anche se ora lascio questa possibilità a tutti gli allievi che sono stati assenti). La questione della valutazione è però un tema che intendo trattare separatamente.

tratta del sito versione 2003-2004 e della versione attuale, che integra quindi anche alcune modifiche successive, di cui parlerò in seguito.

Lezione 10 seconda SMC versione 2003-2004

<p>Home Page</p> <p>Pagine delle classi</p> <p>Lezioni prime SMC</p> <p>Lezioni seconde SMC</p> <p>Lezioni terze SMC</p> <p>Opzione</p> <p>Pagine comuni</p> <p>Links (comune)</p> <p>Documenti comuni</p> <p>Indicazioni Educenet</p> <p>Accesso Educenet</p> <p>Spiegazioni</p> <p>Vedi pagina principale</p> <p>Per qualsiasi necessità, per segnalare collegamenti a siti interessanti, suggerimenti o errori: mconti@spse.ch</p> <p>Acrobat Reader per PDF (Oss versione 5 o sup.)</p>	<p>Seconda - Lezione 10 Torna a "Lezioni di Seconda"</p> <p>IV.2-Fascismo italiano 1</p> <p>Documentazione - Argomenti e struttura lezione - Indicazione per recupero - Autoverifica - Eventuali</p> <p>Documentazione della lezione</p> <p>Lucidi utilizzati in classe* (da scaricare)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lucidi: Fascismo (w38) <p>Schede* (in genere distribuite - ev. scaricare al bisogno)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scheda: Il fascismo italiano (w43) • Cronologia (fascismo) (p368) <p>Documenti e letture* (in genere distribuiti - ev. scaricare al bisogno)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documento: Mussolini e il fascismo - Il programma del San Sepolcro (w35) • Documento: Il Discorso del 25 gennaio 1945 (p134) • Documenti: Scuola e propaganda (p107) <p>Documenti e letture di approfondimento non distribuite* (scaricare secondo interesse)</p> <ul style="list-style-type: none"> • I manifesti degli intellettuali (fascisti e antifascisti) (w38) <p>Links a siti esterni (da aprire)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sito cultura nuova - Storia (vedi la sezione fascismo) • Accesso diretto alla sezione fascismo • Documento San Sepolcro • Il sito cultura nuova
---	--

Lezione 10 seconda SMC al 6 gennaio 2008

<p>Home Page</p> <p>Pagine delle classi</p> <p>Lezioni prime SMC</p> <p>Lezioni seconde SMC</p> <p>Lezioni terze SMC</p> <p>Compiti/Comunicazioni</p> <p>Opzione</p> <p>Analisi</p> <p>Links (comune)</p> <p>Documenti comuni</p> <p>Forum per classi:</p> <p>1A - 1B - 1C - 1D</p> <p>2A - 2B - 3A - 3B</p> <p>Opzione</p> <p>Forum comune</p> <p>Pagine comuni</p> <p>Lavori scritti (date-temi)</p> <p>Recupero lavori scritti</p> <p>Valutazioni</p> <p>Presentazione</p> <p>Film - Libri</p> <p>Uso PC - A distanza</p> <p>Lavori scritti distanza</p> <p>Per qualsiasi necessità, per segnalare collegamenti a siti interessanti, suggerimenti o errori: mconti@spse.ch</p> <p>Acrobat Reader per PDF (Oss versione 5 o sup.)</p>	<p>Seconda - Lezione 10 Torna a "Lezioni di Seconda" (Blocco 6)</p> <p>Comunicazioni finali e compiti - Indice compiti e comunicazioni</p> <p>IV.2-Fascismo italiano 1</p> <p>Documentazione non distribuita: lucidi da scaricare, pagine di approfondimento, filmati, ecc. (istruzioni):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lucidi - Fascismo (Word 38Kb) - (Scarica) <p>Attività consigliate e altre indicazioni, pagine del libro, ecc. (vedi anche eventuali compiti - link sopra):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Storia 3: modulo 1, unità 3 e 4 (pp. 22-47) + p. 65. • Eventualmente - Laboratorio 3, unità corrispondenti ai capitoli indicati. <p>Documentazione distribuita, da scaricare secondo necessità (istruzioni):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scheda - Il fascismo italiano (Word 43Kb) - (Scarica) • Scheda - Cronologia (fascismo) (pdf 220Kb) - (Scarica) • Documento - Mussolini e il fascismo - Il programma del San Sepolcro (Word 35Kb) - (Scarica) • Documento - Il Discorso del 25 gennaio 1945 (pdf 42Kb) - (Scarica) • Documenti - Scuola e propaganda (pdf 58Kb) - (Scarica) <p>Documentazione e segnalazioni per eventuali approfondimenti + Link (istruzioni):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento - I manifesti degli intellettuali (fascisti e antifascisti) (w38) • Link: Sito cultura nuova - Storia (vedi la sezione fascismo + Doc San Sepolcro) <p>Autoverifica (aspetti da conoscere) - Concetti più specifici (per verificare l'apprendimento della lezione):</p> <p>Il fascismo italiano, che si inserisce nel capitolo sul totalitarismo, sarà trattato in due lezioni. Nella prima parleremo delle origini del fascismo e dei primi anni, mentre nella seconda vedremo il passaggio allo stato totalitario.</p> <p>Gli obiettivi vi delle lezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le cause che hanno permesso al fascismo di affermarsi. • Conoscere le modalità con cui il fascismo ha preso il potere. • Conoscere la natura del fascismo. <p>La lezione vuole quindi spiegare soprattutto le origini e le idee alla base del fascismo.</p> <p>Autoverifica (aspetti da conoscere) - Concetti più specifici (per verificare l'apprendimento della lezione):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la situazione italiana dopo la Prima Guerra mondiale: delusione, vittoria mutilata, difficoltà alla riconversione economica, problema dei reduci, biennio rosso, ecc. • Conoscere le caratteristiche del fascismo e la loro evoluzione. • Sapere qualche cosa su Mussolini e sullo squadristo. • Conoscere in grandi linee il Programma del San Sepolcro, il discorso del Bivacco e i manifesti sul fascismo. • Conoscere come il fascismo a preso il potere (dal biennio rosso, alla marcia su Roma del 1922, fino al 1925). • Può sempre essere utile riflettere sulle domande alla fine di ogni unità del libro (o eventualmente nel laboratorio).
--	--

NB: vedi <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/02/00lezioni/10.html>

Si possono notare alcuni aspetti comuni:

- La prima sezione permette di scaricare la documentazione utilizzata in classe ma non distribuita agli allievi. In particolare lucidi e immagini del capitolo. Tutti gli allievi dovrebbero scaricare questa documentazione.
- Nella seconda si trova la documentazione distribuita in classe. È comunque messa a disposizione anche in formato elettronico, soprattutto per offrire al possibilità agli assenti di entrare subito in possesso della documentazione, ma anche per chi preferisce la versione elettronica.

NB: nella versione vecchia c'era la distinzione tra le schede e i documenti, che ora è stata soppressa.

- Sono poi presentati documenti, letture, film, link a siti internet, ecc. per approfondimenti. In effetti ritengo sia fondamentale in una materia come Storia permettere agli allievi di andare oltre alle esigenze del programma di base, secondo i loro interessi.³⁸
- Vi sono poi altre indicazioni che si ripetono più o meno a tutte le lezioni su cosa fare per recuperare in caso di assenza.

Vi sono però anche delle novità importanti:

1. Nella nuova versione è stata introdotta una sezione dedicata ai compiti, ora questa sezione è stata modificata in "Attività consigliate", in quanto i compiti vengono comunicati via mail (da qualche mese le mail sono state messe sul sito). Non si tratta di compiti obbligatori, ma di consigli agli allievi (in particolare per gli assenti).
2. È introdotta una parte di autoverifica, con i concetti più importanti che gli allievi devono conoscere. Questa parte inizialmente indicava obiettivi e ed elementi di autoverifica, ma il riferimento al termine "obiettivi" generava confusione da un punto di vista pedagogico. Sostanzialmente la prima parte indica gli aspetti più importanti e la seconda quelli più di dettaglio. Gli allievi dovrebbero utilizzare questa sezione dopo aver studiato una lezione, per verificare se conoscono i concetti essenziali oppure no. Senza entrare nei particolari posso dire che gli allievi che utilizzano questa sezione ne hanno grandi benefici e me ne hanno parlato molto bene.

Con queste modifiche la pagina del sito internet delle singole lezioni non è quindi più solamente un contenitore di documentazione, ma diventa soprattutto uno strumento di lavoro completo per la formazione degli allievi, sia come complemento all'attività d'aula,

³⁸ Anche in questo caso la versione nuova è semplificata e unifica le diverse segnalazioni in un'unica sezione. Questo perché in molte lezione diverse sezioni rimanevano vuote.

sia per chi è assente e svolge alcune lezioni o, addirittura, in prevalenza la sua formazione a distanza.³⁹

In seguito sono state introdotte ulteriori modifiche, che presento brevemente in ordine cronologico:

- Aggiunta di una sintesi per gli aspetti metodologici. Infatti la lezione introduttiva (la quarta) in prima avrebbe valore per tutto il ciclo triennale, ma viene spesso dimenticata. La pagina di Analisi del sito permette di ricordare agli allievi questi aspetti.⁴⁰
- Sono state aggiunte o modificate diverse indicazioni sul funzionamento del sito stesso o sull'impostazione generale dell'insegnamento (link, forum, valutazioni, date e temi dei lavori scritti, modalità di recupero dei lavori scritti, indicazioni sui filmati utilizzati in classe,⁴¹ libri utilizzati, indicazioni per gli allievi a distanza e indicazioni per i lavori scritti a distanza). Tutti aspetti molto importanti che naturalmente sono spiegati anche in classe.
- Compiti e comunicazioni. Questa è la novità più recente, introdotta nell'ottobre 2007. In precedenza, in genere il venerdì, mandavo agli allievi la comunicazione della lezione della settimana successiva (gli assenti potevano così recuperarla quando gli era possibile, anche in anticipo, e gli altri prepararsi -ad esempio scaricando i lucidi, ecc.-). Dopo la lezione mandavo loro le indicazioni sui compiti. Questo creava alcuni problemi, soprattutto quando c'erano anche altre comunicazioni via mail (segnalazioni particolari, ecc.), in quanto gli allievi ricevevano un numero eccessivo di mail, che spesso perdevano. Ho quindi pensato di pubblicare sul sito le mail con le indicazioni dei compiti delle lezioni e quando mando la comunicazione della lezione successiva, oltre al link della pagina della lezione, mando loro anche il link dove trovano la comunicazione del compito. Ho quindi costruito una pagina riassuntiva, così che gli allievi assenti o che si dimenticano di alcuni compiti possono ritrovarli facilmente.⁴²

³⁹ Entrerò nei dettagli sul suo funzionamento nei capitoli successivi. Questo capitolo è piuttosto dedicato a spiegare le tappe della sua evoluzione e le riflessioni che le hanno accompagnate.

⁴⁰ Pagina già citata: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/analisi/analisi.html>.

⁴¹ Le pagine delle lezioni fanno riferimento ai filmati, ma spesso gli allievi si ricordano di un filmato ma non sanno ritrovarlo associandolo ad un capitolo o ad una lezione. La pagina di sintesi dei filmati permette quindi di risalire a tutte le schede di presentazione e alle lezioni corrispondenti, partendo dal filmato. Degli altri aspetti che cito dico poco in quanto saranno approfonditi in seguito.

⁴² In effetti sui termini di consegna dei compiti vi è una certa elasticità dovuta ai diversi impegni extrascolastici degli studenti. I compiti hanno dei termini precisi, ma gli allievi sanno che se non possono rispettarli non è grave purché li recuperino al più presto. Del resto la questione dei compiti e delle valutazioni è molto complessa e sarà trattata in seguito. È però visibile sul sito internet.

Naturalmente sto pensando ad ulteriori modifiche, in particolare per quanto riguarda l'aumento delle immagini. Attualmente durante le lezioni introduco nuove immagini, che nei prossimi anni valuterò se mettere o meno sul sito internet (in realtà infatti gli allievi assenti dovrebbero anche abituarsi a ricerche autonome di immagini che sono facilmente trovabili⁴³). Un altro aspetto importante è un maggior utilizzo del beamer, onde mostrare le immagini (anche del libro) e il sito internet, così da stimolare gli allievi ad utilizzarlo.

Ritengo di aver presentato in maniera abbastanza sintetica, ma completa, l'evoluzione che ha portato alla situazione attuale (visibile online <http://web.ticino.com/storispse> e nel cd-rom allegato). Alcuni aspetti li ho approfonditi già in questo capitolo, mentre altri li ho rimandati ad un capitolo specifico in rapporto alla loro importanza e pertinenza con il tema di questo lavoro.

Vedi indicazioni sui compiti: <http://web.ticino.com/storispse/01/index.html>

Vedi indicazioni sulle valutazioni: <http://web.ticino.com/storispse/doc/valutazione/valutazione.html>

In particolare sui compiti viene detto: "**3 Compiti** - In merito ai compiti ricordo che una nota viene attribuita a chi svolge tutti i compiti (conta come un lavoro scritto), mentre a chi ne "dimentica" qualcuno viene attribuito un giudizio (che conta meno di un lavoro scritto) o un giudizio indicato tra parentesi (che conta ancora meno) oppure la valutazione non è assegnata. In generale i compiti non penalizzano rispetto ai lavori scritti, salvo nel caso di valutazioni insufficienti o di compiti dichiarati strettamente obbligatori che non sono stati svolti. Inoltre nei casi di allievi che non hanno svolto nessun compito l'arrotondamento in caso di nota intermedia (a metà strada), tenendo conto di tutti i fattori e non solo dei lavori scritti, sarà automaticamente verso il basso."

⁴³ In questo senso un bell'esempio l'ho con la classe trilingue (che abbiamo da quest'anno) composta da ragazzi ticinesi e da ragazzi provenienti dalla Svizzera tedesca e romanda (in realtà sarebbe quadrilingue, poiché abbiamo anche un allievo romancio e pure allievi stranieri). L'esperimento funziona molto bene, anche se generalmente le lezioni si svolgono in francese e italiano. Un allievo parlava però solo tedesco e quindi era invitato ad aiutarsi a seguire le lezioni mediante siti internet in tedesco, in parte forniti da me, ma in parte ricercati da lui stesso. I risultati sono molto incoraggianti.

I.4 Presentazione e analisi della situazione attuale

In questo capitolo voglio presentare nei dettagli le modalità di lavoro attuali. In primo luogo le stesse sono presentate agli allievi, ritengo quindi utile mostrare come questo avviene:

1. Le lezioni introduttive nei 3 anni spiegano agli allievi il funzionamento del sito internet e le altre modalità di comunicazione a distanza. Siccome alcuni allievi sono assenti anche a queste lezioni, le schede riassumono il tutto.⁴⁴
2. La lezione metodologica in prima fornisce le indicazioni metodologiche per il triennio (vedi sintesi disponibile a tutti gli allievi).⁴⁵ Si tratta della lezione 4 di prima, dove fornisco anche stimoli metariflessivi e consigli su come studiare, in generale e storia in particolare, invitando gli allievi ad una riflessione personale continua sul senso di quanto si fa.⁴⁶
3. Ritengo pure utile citare le lezioni introduttive e conclusive dei tre anni, accessibili dalle pagine principali dei singoli anni. In particolare la scheda di prima,⁴⁷ con numerosi accenni anche filosofici (Socrate e Kant in particolare).

Passerò ora ad una presentazione dettagliata delle varie attività e dei vari strumenti utilizzati.

I.4.1 Attività d'aula, pianificazione delle lezioni e formazione a distanza

L'analisi della struttura del sito potrebbe dare l'impressione che le lezioni in classe si svolgano secondo criteri rigidi, ma non è così e tenendo conto di quanto indicato nell'introduzione non potrebbe esserlo. Infatti in aula le lezioni possono anche svilupparsi in maniera differente. Siccome do molta importanza agli aspetti relazionali gran parte delle lezioni avviene secondo la forma dialogata o di discussione, dove l'interazione docente-

⁴⁴ Dal momento che l'oggetto principale di questo lavoro è il programma di seconda do il link alla prima lezione di seconda e alla scheda con le direttive sintetiche (sempre di seconda). Faccio però notare che in prima le indicazioni sono maggiori.

Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/01-02intro-b1/01schede/distanza.pdf>

Inoltre anche il sito internet fornisce le indicazioni (si veda il menu a sinistra in tutte le pagine principali del sito internet <http://web.ticino.com/storiaspse>).

⁴⁵ <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/analisi/analisi.html>.

⁴⁶ Si tratta di concetti ripresi nell'arco di tutto il ciclo triennale, in particolare nelle lezioni introduttive e conclusive, ma non soltanto.

Per la lezione 4 vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/00lezioni/04.html>

Le schede: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/04metod-b3/01schede/01metodologia.doc>

Uno stimolo che ho ripreso dai corsi di laboratorio è il cono di Dale, che ho aggiunto alla documentazione online.

⁴⁷ Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/01-02intro-b1/01schede/04introduzione.doc>

NB: il sito presenta pure il link al sito dell'opzione Storia ed etica dello sport, che nella nostra scuola sostituisce storia dell'arte e della musica, del quale però in questo lavoro non intendo parlare.

allievi e allievi-allievi è molto forte e stimolata. Vi è anche un'apertura a discussioni di attualità o di tematiche portate dagli allievi, ciò che porta a non sempre rispettare il piano di lezione (si tratta però di scelte consapevoli). In ogni caso ho predisposto dei piani lezione di base per tutte le lezioni, che modifico di anno in anno o che adeguo alle contingenze delle diverse classi. Qui sono previste anche attività particolari (lavori di gruppo, presentazioni, letture, discussioni, giochi di ruolo, dibattiti, ecc.),⁴⁸ che vengono quindi pianificati e preparati con cura.

La struttura rigida, con numerazione delle lezioni, serve invece per gli allievi assenti o per lo studio di ripasso a casa da parte degli allievi: qui sanno esattamente che per un lavoro scritto (o per una determinata lezione cui sono stati assenti) devono studiarsi gli argomenti di determinati blocchi di schede⁴⁹ e di determinate lezioni, delle quali trovano una pagina di presentazione sul sito, con elementi di autoverifica (oltre che tutta la documentazione e le indicazioni necessarie).

È quindi molto importante osservare come il sistema pur essendo completo, lasci la più totale libertà nell'organizzazione delle attività d'aula e, nella misura del possibile, anche gli allievi hanno la possibilità di approfondire argomenti di loro interesse (sia con l'utilizzo autonomo del computer, sia partecipando alle discussioni). Gli allievi assenti hanno la possibilità di recuperare le lezioni, mentre chi è presente in classe ha un supporto supplementare.

1.4.2 Sito internet

La struttura del sito internet è stata presentata nei dettagli nel capitolo precedente ed è sempre consultabile online (vedi <http://web.ticino.com/storiaspse>). Mi limiterò quindi a dare solo alcune indicazioni:

- Il sito internet fornisce tutto il materiale e tutte le indicazioni per seguire, approfondire, studiare e recuperare le lezioni.⁵⁰ Per i filmati ci sono delle schede di presentazione e gli allievi assenti li ricevono su dvd.
- Vi sono anche tutte le indicazioni su come è impostata tutta l'attività: compiti, link, forum, date e argomenti dei lavori scritti, indicazioni sui criteri di valutazione, presentazione dei filmati, direttive sull'uso del PC in classe, indicazioni per gli allievi

⁴⁸ I corsi di formazione pedagogica hanno presentato alcune metodologie che in futuro cercherò di integrare nelle attività d'aula (es. il metodo acquario, ecc.).

⁴⁹ Oltre alle lezioni e ai capitoli ho numerato anche i blocchi di schede, facilitando agli allievi il compito di trovare le schede adatte.

⁵⁰ Anche il materiale distribuito in classe è presente anche sul sito internet.

a distanza o assenti, indicazioni per il recupero dei lavori scritti o per lo svolgimento dei lavori scritti a distanza, ecc.).

- Per le lezioni c'è una pagina di sintesi del programma annuale e ogni lezione ha una sua pagina, con tutta la documentazione e la presentazione di elementi di autoverifica, nonché di strumenti per l'approfondimento individuale).

Il sito internet è quindi molto completo. Può sembrare complesso ma una volta che ci si è familiarizzati è molto utile e gli allievi lo apprezzano. Per facilitarne l'utilizzo quasi ad ogni lezione collego il beamer e mostro agli allievi il sito internet e le diverse possibilità che hanno di trovare le informazioni che servono loro. Oppure invio loro delle e-mail dove non ci sono più le spiegazioni di dettagli (ad esempio su date e argomenti dei lavori scritti), bensì il link alla pagina del sito dove trovano le informazioni.

Il sito internet non è quindi solo per gli allievi assenti o in formazione a distanza, ma è utile per tutti, fornendo diversi strumenti e documenti (ad esempio i lucidi e le immagini mostrate in classe o gli elementi di autoverifica).

I.4.3 Documentazione e studio

La documentazione si basa essenzialmente su:

- Le schede, che forniscono assieme alla pagina del sito internet della lezione la traccia per recuperare le lezioni o per studiare.
- I lucidi e le immagini utilizzate in classe.
- Documenti e letture.
- Il libro di testo (il Manuale per le scuole professionali Cereda-Reichmann).⁵¹
- Filmati e altra documentazione.
- Altre indicazioni di approfondimento (siti internet, libri, film, ecc.).

Senza entrare nei dettagli in quanto la documentazione è consultabile online ed ho già proposto alcuni esempi, è utile dare alcune brevi indicazioni sul principio di struttura delle schede e dei lucidi. Le schede come detto forniscono una traccia da seguire, che fa riferimento al resto della documentazione. Siccome ho dato delle indicazioni su come studiare agli allievi, insistendo sull'importanza di lavorare sui concetti e sui legami

⁵¹ Le schede sono concepite sulla base del libro, nel senso che forniscono le indicazioni generali e di riflessione e un complemento rispetto a quanto non è indicato nel libro. Fanno quindi riferimento alle pagine del libro di testo (il titolo esatto è indicato in bibliografia).

casuali,⁵² di ricostruire mentalmente i ragionamenti e le nozioni apprese, di cercare di collegare quanto appreso con quanto già noto (in questo senso diventa importante lo studio regolare, in modo da apprendere e memorizzare più facilmente i concetti), di eventualmente aiutarsi con schemi, di provare a raccontare (e spiegarsi a vicenda) i concetti studiati, di ripensarli con pensieri propri, ecc. Si tratta di indicazioni molto importanti, che presento nella già citata scheda metodologica (lezione 4 in prima).⁵³ Sono strumenti e strategie di studio efficaci, che cerco di suggerire agli allievi invitandoli a tenerne conto nella loro pratica (i suggerimenti vengono poi ripresi durante i tre anni). In questo senso invito gli allievi a sottolineare i concetti importanti e a riformulare gli stessi con pensieri propri, nonché a ragionare sull'importanza di quanto appreso e ad esprimere opinioni personali da argomentare. Un aiuto è dato dall'evidenziazione in grassetto di alcune parole o frasi sulle schede.

Per quanto riguarda i lucidi invece essi hanno due funzioni:

- Riassumere i concetti e accompagnare la lezione.
- Approfondire alcuni temi che nelle schede sono trattati in maniera più veloce.

Lo scopo è quindi quello di rendere gli allievi consapevoli dei processi mentali di apprendimento, onde facilitarli nel trovare le migliori soluzioni secondo le loro caratteristiche (stili cognitivi, prenoscenze, ecc.).

Spesso sono quindi lucidi da leggere piuttosto che da osservare in classe (a differenza delle immagini). Questo soprattutto in aiuto degli allievi assenti (se avessi concepito i lucidi unicamente per l'accompagnamento delle lezioni sarebbero infatti stati molto più sintetici) e per non appesantire troppo le schede.

I già citati elementi di autoverifica presenti sul sito permettono di completare il percorso, che andrò comunque a presentare nell'insieme nel prossimo sottocapitolo.

⁵² Si tratta di indicazioni pedagogiche atte a favorire l'apprendimento, ma anche didattiche in quanto nella studio della Storia è fondamentale saper contestualizzare i diversi fatti e dare loro la giusta dimensione storica.

⁵³ <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/04metod-b3/01schede/01metodologia.doc>

Agli allievi presento una metafora secondo cui le loro conoscenze sono una sfera e le nuove conoscenze degli oggetti che ci girano attorno. Più gli oggetti passano lontani dalla sfera e più difficilmente potranno fermarli (comprenderli e memorizzarli), quindi tanto più grande è la sfera, tanto più facile potranno apprendere nuovi concetti. Posso fare in questo senso diversi esempi, sportivi (se parlo di tattiche di hockey ad un discatore capirà subito cosa intendo dire, mentre una persona che non ha mai pattinato farà più fatica a comprendere ragionamenti su come mantenere l'equilibrio sui pattini quando subisci una carica violenta) e legati alla materia: se quando spiego le cause della Seconda Guerra mondiale dico che sono da ricercare nelle conseguenze della Prima Guerra mondiale, l'allievo che si ricorda di queste conseguenze capirà subito cosa intendo, l'altro dovrà invece rivedersi tutto.

I.4.4 Recupero lezioni

A mio parere la formazione a distanza è uno strumento complementare alle lezioni in classe e quindi molto utile per tutti gli allievi, ma è chiaro che tutto il progetto è nato per aiutare gli studenti nei momenti di assenza. In questo senso sono date delle direttive precise e complete sulle modalità per il recupero delle lezioni:

Indicazioni generali per allievi assenti o in formazione a distanza

In caso di assenza e in particolare per gli allievi che seguono la formazione prevalentemente a distanza, il lavoro settimanale (o di recupero delle lezioni) per quanto riguarda la materia "Storia e istituzioni politiche" consiste generalmente in:

1. In generale il venerdì precedente ogni allievo riceve il programma settimanale con il link alla pagina della lezione e degli eventuali compiti della lezione.
2. Va aperta la pagina e vanno scaricati i lucidi e l'eventuale altra documentazione supplementare. Le schede e i documenti in generale sono forniti in forma cartacea (se necessario scaricarle dal sito internet).
3. Leggere le schede seguendo le indicazioni: quando la scheda fa riferimento ad un lucido, ad un documento, ad una lettura o a pagine del libro
→ leggere quanto indicato nella scheda (lucidi, libro, ecc.)
Con leggere intendo: leggere e riflettere (sviluppare ragionamenti personali)
4. Guardare nella pagina del sito della lezione le pagine del libro da leggere (non necessariamente sono tutte indicate sulla scheda) ed eventuale materiale supplementare (siti, immagini, documenti, ecc.) indicati e non nella scheda.
5. Terminate le letture, guardare nella pagina della lezione del sito le parti:
 - **Obiettivi, argomenti e struttura della lezione (utilizzare per verificare l'apprendimento della lezione):**
 - **Autoverifica (tener conto anche e soprattutto degli obiettivi di sopra):**Questo per verificare se gli aspetti più importanti della lezione sono conosciuti e se sono stati compresi.
6. Svolgere i compiti richiesti dal docente tramite e-mail (vedi link sull'e-mail o mail).
7. In caso di bisogno chiedere informazioni al docente il prima possibile. È possibile mandare via mail delle riflessioni personali su contenuto della lezione (sono valutate come la partecipazione in classe). Eventualmente i commenti possono anche essere fatti in Messenger.

Si tratta di un lavoro che va svolto regolarmente, ogni settimana e indipendentemente da quanto comunicato dal docente, che generalmente si limita ad inviare l'e-mail con il link alla pagina della lezione della settimana e eventuali altre comunicazioni (come i compiti).

È fondamentale che il lavoro sia svolto regolarmente, onde evitare di rimanere indietro con il programma! Inoltre in caso di difficoltà è importante avvisare subito il docente, così che possa fornire tutte le spiegazioni del caso.

Sito internet:

<http://web.ticino.com/storiaspse>

<http://web.ticino.com/storiaspse/01> (lezioni e compiti)

Prima SMC: <http://web.ticino.com/storiaspse/01prima.html>

Seconda SMC: <http://web.ticino.com/storiaspse/02seconda.html>

Terza SMC: <http://web.ticino.com/storiaspse/03terza.html>

Opzione: <http://web.ticino.com/storiaspse/opzione/index.html>

E-mail: mconti@spse.ch

Messenger MSN: mconti@ticino.com

La scheda fornisce indicazioni chiare agli allievi su cosa devono fare in caso di

assenza o per il normale svolgimento delle lezioni a distanza. In alcuni casi alcuni alunni hanno potuto seguire le lezioni online e il progetto dovrebbe essere ripreso. Il sistema è comunque efficace, nel senso che gli studenti possono ottenere ottimi risultati, proporzionati al loro impegno e alle loro capacità.⁵⁴

I.4.5 Posta elettronica e comunicazioni

La posta elettronica ha inizialmente avuto un ruolo di primo piano e rimane ancora importante. Come detto ogni venerdì (in genere) invio agli allievi il programma delle lezioni della settimana successiva e il link alla pagina degli eventuali compiti. Infatti come già accennato l'ultima novità è stata l'introduzione delle indicazioni dei compiti sul sito: vi è una pagina di sintesi e per ogni compito c'è la trascrizione dell'e-mail che inviavo prima.

Pagina di sintesi: <http://web.ticino.com/storiaspse/01/index.html>

Esempio di un compito: <http://web.ticino.com/storiaspse/01/seconda/17.html>

Questo offre notevoli vantaggi:

- L'allievo che sa di essere assente può organizzarsi per recuperare le lezioni anche prima dello svolgimento delle stesse in classe e quindi può anticipare anche i compiti.
- Gli allievi che si dimenticano alcuni compiti possono sempre verificare autonomamente quali compiti devono svolgere e trovano sempre le indicazioni di dettaglio.

Di seguito la trascrizione di un esempio di mail con il programma settimanale:

Storia-Programma settimana 7-11 gennaio 2008

Care allieve e cari allievi,
vi invio il programma di Storia della prossima settimana (NB: gli eventuali compiti sono i compiti della lezione e quindi per la lezione seguente).

- 1C: I [Lezione 13 - Teoria](#) (ricordo di portare le schede dei blocchi 7 ed 8)
- 1D: I [Lezione 13 - Teoria](#) (ricordo di portare le schede dei blocchi 7 ed 8)
- 2A: II [Lezione 14 - Teoria](#) - [Compiti/Com.](#) (ricordo anche il compito della lezione 13, che in considerazione delle vacanze è posticipato di 7 giorni)
- 2B: II [Lezione 14 - Teoria](#) - [Compiti/Com.](#) (ricordo anche il compito della lezione 13, che in considerazione delle vacanze è posticipato di 7 giorni)
- 3A: III [Lezione 12 - Teoria](#) - [Compiti/Com.](#)
- 3B: III [Lezione 12 - Teoria](#) - [Compiti/Com.](#)
- **Opzione:** Vedi sito - <http://web.ticino.com/storiaspse/opzione>

Saluti.

Indicazioni generali (sempre uguali: leggere una volta e poi se necessario):

⁵⁴ Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/01-02intro-b1/01schede/distanza.pdf>

Ricevete il programma della lezione successiva, in particolare:

- Il link alla pagina della lezione (per scaricare i lucidi, il materiale, per l'autoverifica, ecc.)
- L'eventuale link alla pagina con le indicazioni per i compiti e altre comunicazioni della lezione (per le scadenze e per altre indicazioni trovate i dettagli nella pagina indice dei compiti: <http://web.ticino.com/storiaspse/01>)

È importante guardare le pagine in questione e svolgere regolarmente i compiti.

NB: la pagina della lezione può essere salvata integralmente (esclusi i documenti che vanno scaricati: tasto destro, salva oggetto con nome), facendo "File", "Salva con nome" e Salva come "Archivio Web, file unico (*.mht)". La pagina con le indicazioni (compiti) va salvata semplicemente in formato html.

Questa comunicazione vale anche per gli allievi assenti, che sono pregati di seguire le indicazioni nella pagina internet indicata, in modo da poter recuperare la lezione. In caso di necessità possono (devono) naturalmente sempre contattarmi per e-mail o per MSN (o come ritengono opportuno). Continuerò a fare avere ai vostri compagni una copia delle schede distribuite per voi (ma i lucidi dovete scaricarli) o, per gli allievi in formazione a distanza, l'avete già ricevuta (generalmente).

Ricordo:

- Il sito: <http://web.ticino.com/storiaspse>
- La pagina indice di compiti e comunicazioni: <http://web.ticino.com/storiaspse/01>
- La pagina per le prime: <http://web.ticino.com/storiaspse/01prima.html>
- La pagina per le seconde: <http://web.ticino.com/storiaspse/02seconda.html>
- La pagina per le terze: <http://web.ticino.com/storiaspse/03terza.html>

Vi ricordo che in caso di compiti sul forum, per accedere al forum della vostra classe dovete:

- Aprire la pagina del forum della vostra classe (nel sito di Storia, a sinistra).
- Inserire come password e nome utente la parola *****
- I compiti vanno inseriti al posto giusto (Aprire la pagina "Inserire qui i compiti della lezione...." e poi rispondere all'articolo aperto (indicare il proprio nome e cognome)

NB: va inserita la parola "*****" (senza le virgolette) e non il vostro nome!

Vedi anche la presentazione in Power Point sull'utilizzo del forum:

<http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/04metod-b3/05altro/forum.pps>

Ciao.

Marzio Conti - mconti@spse.ch

SPSE - Tenero

<http://web.ticino.com/storiaspse>

Docente di "Storia ed istituzioni politiche"

e di "Storia ed etica dello sport"

Via Lugano 24, CH-6500 Bellinzona (TI)

091/825.74.67 - 076/395.55.95

MSN (Messenger): mconti@ticino.com

NB: in blu sono i link.

Gli allievi sono quindi automaticamente informati dell'argomento della lezione (possono quindi prepararsi, ad esempio scaricando i lucidi) e di eventuali compiti (con un certo anticipo), così che possano organizzarsi al meglio per lo svolgimento degli stessi a seconda dei loro impegni.

I.4.6 Messenger

Messenger è uno strumento molto utile. Attualmente su un totale di 90 allievi sono in contatto con 77. L'utilità è a più livelli e può essere divisa in due parti:

- Da un punto di vista relazionale permette di instaurare una relazione migliore. A volte si discute anche di altri argomenti e si può approfondire la conoscenza reciproca o sviluppare ragionamenti e riflessioni che in classe non si ha avuto il tempo di fare.
- Da un punto di vista pratico qualora un allievo non ha capito qualcosa o necessita/desidera degli approfondimenti lo strumento è molto efficace. Inoltre permette di sostituire in parte l'assenza degli allievi durante le discussioni.

L'utilità principale è legata agli aspetti relazionali,⁵⁵ ma anche per contatti diretti con gli allievi che sono prevalentemente in formazione a distanza. Inoltre lo trovo molto utile per le correzioni, ad esempio dei lavori scritti, in quanto si ha una buona attenzione (anche perché normalmente correggo i lavori il giorno stesso e gli allievi chiedono le note) e c'è la possibilità di far ragionare gli allievi, rendendoli consapevoli dei loro errori e migliorando notevolmente le loro capacità di ragionamento.⁵⁶

I.4.7 Forum

Il forum è uno strumento che ho integrato in diversi compiti, in quanto permette agli allievi di esprimere e discutere le loro opinioni anche a distanza. Questo è un vantaggio ed è necessario per chi non partecipa alle lezioni in classe (e per alcuni è uno dei rari momenti in cui entra in relazione anche con i suoi compagni),⁵⁷ ma anche per la classe in generale, dal momento che molti allievi hanno difficoltà a discutere e ad esprimere le loro opinioni durante le lezioni (per ragioni caratteriali, ma anche per altri motivi, così come per

⁵⁵ Spesso infatti si viene a conoscenza di alcune situazioni problematiche discutendo in Messenger (dove magari i ragazzi si aprono maggiormente, sia perché la comunicazione non è diretta, sia perché la discussione è privata, vale a dire non davanti alla classe) o chiarendo piccoli conflitti, ecc.

⁵⁶ Ricordo che in questa fase mi limito ad una presentazione, lasciando l'analisi critica alla seconda parte.

⁵⁷ Va precisato che spesso gli allievi che seguono le lezioni in prevalenza a distanza sono più grandi (con qualche eccezione), in quanto dai 15 ai 18 anni sono pochi i ragazzi già impegnati al punto da essere gran parte del loro tempo in giro per il mondo.

la mancanza di tempo, ecc.).

Le indicazioni su come accedere al forum sono inviate ogni settimana in coda all'e-mail in cui mando il programma settimanale, in quanto esiste una password allo scopo di impedire l'accesso ad estranei.

Il forum è quindi uno strumento molto utile per l'insegnamento della Storia, soprattutto in funzione di quanto ho detto in precedenza (vedi introduzione) inerente l'importanza del saper costruire e discutere opinioni personali da parte degli allievi.

I.4.8 Settimana di formazione a distanza

In diversi anni durante la settimana delle vacanze di carnevale, che per la SPSE non è una settimana di vacanza, la scuola ha sperimentato l'insegnamento a distanza (quella che viene chiamata la settimana di formazione a distanza). Partendo dalla home page del sito di Storia è possibile accedere all'archivio per vedere cosa è stato proposto da me per quanto riguarda la Storia. Si tratta di un momento interessante in quanto permette a tutti gli allievi di svolgere attività mediata da computer e soprattutto di avere un riscontro complessivo e di poter fare dei paragoni tra il rendimento in presenza e quello a distanza dei singoli allievi. Alcuni aspetti saranno quindi analizzati nei dettagli nella seconda parte, in quanto criteri molto efficaci di valutazione.

I.4.9 Altri strumenti

Questi che ho indicato sono gli strumenti principali. Naturalmente occasionalmente ne ho utilizzati e ne utilizzerò altri. Ad esempio le chat, la video conferenza, ecc. In futuro come detto è probabile che registri dei momenti introduttivi (o conclusivi) per le varie lezioni da proporre agli allievi assenti.

I.4.10 Valutazioni e compiti

I criteri di valutazione sono indicati chiaramente agli allievi sul sito internet.

Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/valutazione/valutazione.html>⁵⁸

In linea di principio si tiene conto di tutto quello che gli allievi fanno, in particolare vi sono i seguenti criteri principali (per ogni semestre):

1. Nota del primo lavoro scritto (al quarto di punto)
2. Nota del secondo lavoro scritto

⁵⁸ Inoltre la pagina dei compiti fornisce le indicazioni sulle scadenze, ecc.
Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/01/index.html>

3. Eventuale nota o giudizio dei compiti
4. Rendimento in classe
5. Eventuali note di altri lavori scritti
6. Eventuale nota della ricerca (è prevista nel secondo semestre del terzo anno)
7. Altri contributi

Quando viene espressa una nota numerica i sette aspetti hanno la stessa importanza, anche se generalmente una nota è espressa unicamente per i due lavori scritti (e in terza per la ricerca) e, per gli allievi che svolgono tutti i compiti, anche per i compiti.

Il rendimento in classe normalmente viene giudicato normale (quindi non influisce parecchio sulla nota) o positivo. In alcuni casi in cui vi è una forte partecipazione può essere attribuita una nota (così come può essere attribuita una nota negativa in casi particolari).

I compiti costituiscono una possibilità di miglioramento, sia delle proprie capacità, che della propria nota. Di principio i compiti assegnati vanno svolti, ma gli allievi non sono obbligati a farli tutti: solo chi avrà fatto tutti i compiti riceverà la nota, che avrà la stessa importanza di un lavoro scritto. Non vi sono penalizzazioni per chi non riuscisse a svolgere alcuni compiti, tranne nel caso di allievi che alla fine del semestre non avranno svolto nessun compito. Questo sistema è a mio giudizio molto efficace, in quanto permette agli allievi di approfondire ciò che più gli interessa, offrendo uno stimolo positivo a fare i compiti, ma allo stesso tempo permette agli allievi molto impegnati di gestire al meglio il loro tempo e di scegliere quali compiti svolgere (alcuni possono però essere da me indicati come da svolgere obbligatoriamente).

Questo sistema è stato elaborato in funzione della particolarità degli allievi della SPSE, poiché permette da un lato di dare un numero piuttosto alto di compiti, ciò che permette agli allievi impegnati e interessati di approfondire i vari argomenti e per chi svolge tutti i compiti (o quasi tutti) è molto premiante.⁵⁹ Chi invece ha meno interesse o meno tempo a disposizione può gestirsi al meglio (pur dovendo adempiere ad esigenze minime), senza essere penalizzato. Inoltre i compiti offrono una possibilità di recupero.

Una piccola differenza c'è per gli allievi in formazione a distanza o prevalentemente a distanza. Infatti per loro tutti i compiti sono strettamente obbligatori, anche se non si aggiungono altri compiti in più (chiedo solo di mandarmi le loro considerazioni sulle lezioni, che sono valutati in sostituzione della partecipazione in classe da parte degli allievi in

⁵⁹ In effetti anche chi dovesse dimenticare qualche compito riceve un giudizio, mentre i singoli compiti sono comunque valutati e considerati.

presenza).⁶⁰ Questi allievi svolgono anche i lavori scritti in una forma particolare: hanno 7 giorni di tempo per analizzare un documento che ricevono via posta elettronica e possono utilizzare tutte le fonti a loro disposizione. Naturalmente le esigenze sono diverse rispetto ai lavori scritti svolti in classe e sono presentate nel documento seguente:⁶¹

Indicazioni per lo svolgimento dei lavori scritti a distanza

Il lavoro scritto a distanza consiste nell'analisi di un documento (eventualmente anche da domande), da svolgere in modo approfondito (anche effettuando piccole ricerche).

Per lo svolgimento dell'analisi, ricordo le spiegazioni che si possono trovare come segue:

- Sintesi sul sito internet:
<http://web.ticino.com/storiaspse/doc/analisi/analisi.html>
- Lezione 4 di prima, in particolare le schede (pagine 7 e 8, ma non solo) e il lucido (impostazione di un testo).
Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/00lezioni/04.html>

Dimensione consigliata:

Non vi è una regola precisa, ma in generale il testo deve essere molto più approfondito di quanto si fa in classe, avendo più tempo e il materiale a disposizione (una piccola ricerca sulle problematiche legate al documento).

Lunghezza minima consigliata: 5 pagine*

* Per un lavoro discreto-buono, considerando una normale capacità di sintesi e di approfondimento (poi dipende appunto dal contenuto e dalla pertinenza di quanto di scrive).

Inoltre:

- L'allievo riceve il lavoro scritto con le indicazioni del caso.
- Per lo svolgimento si hanno a disposizione 7 giorni.
- È importante che ci siano almeno 3 parti (suddivise in più paragrafi) secondo le indicazioni date (vedi sopra), vale a dire un'introduzione, l'analisi e la conclusione, nella quale si rifletterà sul senso (l'importanza) della questione, cercando di sviluppare anche considerazioni personali.
- Il lavoro deve dimostrare una conoscenza approfondita dell'argomento, in particolare con la presentazione del contesto storico (introduzione), una capacità di relazionare il contenuto con il contesto storico (analisi) e una riflessione approfondita sull'importanza della problematica (conclusione), con lo sviluppo di riflessioni personali pertinenti.
- Il lavoro va svolto sul file word ricevuto, seguendo le indicazioni (in particolare non cambiando la formattazione del testo).
- Il testo deve essere il frutto di un'elaborazione personale. Quindi si possono usare tutte le fonti di informazione, ma non si può copiare (la struttura del testo deve essere pensata da voi, niente copia-incolla, ecc.).
- Eventuali citazioni andranno messe tra virgolette, indicando la fonte.
- L'operazione copia-incolla da internet può portare a forti penalizzazioni, fino all'assegnazione della nota minima prevista dal sistema scolastico ticinese.

NB: chi preferisce ha sempre la possibilità di svolgere il lavoro scritto in presenza. Basta concordare in anticipo una data.

Per informazioni è sempre possibile rivolgersi al sottoscritto, in particolare via mail o messenger.

Marzio Conti
E-mail: mconti@spse.ch
Messenger: [mconti@ticino.com](https://www.messenger.com/profile/mconti@ticino.com)

Con questo capitolo si conclude la prima parte del lavoro, che mirava ad una presentazione critica del lavoro svolto nei primi sette anni di insegnamento alla SPSE.

⁶⁰ Questo avviene via mail, ma anche con discussioni dirette via Messenger.

⁶¹ Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/ls-distanza.pdf>. Il documento del lavoro scritto precisa anche altri aspetti, incluse eventuali sanzioni in caso di lavori non personali, in particolare con l'utilizzo della funzione copia-incolla o del mancato rispetto delle consegne.

I.5 Bilancio conclusivo: impressioni personali

Come indicato nell'introduzione generale la prima parte del presente lavoro è dedicata alla presentazione delle attività svolte sinora, in modo da avere uno sguardo integrale sulla struttura del sito internet e degli altri strumenti utilizzati per la formazione a distanza. Non sono neppure entrato nei dettagli di quello che è il programma di seconda, in quanto l'analisi vera e propria dell'efficacia del sistema messo in piedi (almeno per quanto riguarda la versione attuale) e quindi la riflessione sui miglioramenti da integrare a partire dal prossimo anno scolastico sono rinviate alla seconda parte.

Intendo quindi concludere questa prima parte con delle riflessioni globali di carattere personale, infatti ho cominciato definendo gli obiettivi e la mia maniera di concepire l'insegnamento e in particolare l'insegnamento della Storia e mostrando come questa sia conforme alle leggi e ai programmi in vigore. Ho mostrato le particolarità dei miei allievi e della mia scuola, spiegando come ho cercato di adattare la mia attività a questa situazione e l'evoluzione che le varie strategie adottate hanno avuto. Da un punto di vista personale posso quindi osservare di essere molto soddisfatto della mia attività professionale, che vedo apprezzata sia dai miei superiori, che soprattutto dai miei allievi. E questo indipendentemente dal fatto che la mia materia piaccia loro o meno. Certo che insegnando Storia è pure molto importante trasmettere una certa passione e un certo interessamento agli studenti, nonché renderli consapevoli dell'utilità dei ragionamenti storici. Infatti è importante che gli allievi acquisiscano quegli strumenti critici e quegli atteggiamenti che gli permettano di vivere consapevolmente nella nostra società: diventare in altri termini cittadini liberi e consapevoli delle responsabilità che questo comporta.

A mio giudizio il lavoro proposto è efficace in quanto constato un miglioramento progressivo, soprattutto nelle capacità di ragionamento, di espressione e argomentazione delle proprie opinioni, nonché da un punto di vista metodologico. Nella seconda parte di questo progetto si tratterà di definire ed oggettivizzare dei criteri di valutazione e di individuare possibili miglioramenti e rafforzare i punti forti e la consapevolezza di essi, onde aumentarne l'efficacia nell'insegnamento.

PARTE II - VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE

Dopo la presentazione delle differenti modalità didattico-pedagogiche, lo scopo di questa seconda parte è di analizzare e valutare l'efficacia di quanto proposto, onde individuare e pianificare dei miglioramenti da implementare a partire dal prossimo anno.

Nel corso del 2007-08 infatti sto rivedendo la struttura delle diverse lezioni e sono state fatte alcune modifiche, in parte già indicate:

1. Introduzione di una pagina sintetica riassuntiva dei compiti.
2. Introduzione di alcuni filmati di spiegazione.⁶²

In particolare il secondo punto sarà oggetto di un'attenta analisi, in quanto sembra essere stato particolarmente gradito dagli allievi ed è quindi uno degli aspetti che mi vedrà impegnato nei prossimi anni.

Un primo capitolo sarà quindi dedicato all'analisi e alla valutazione, stabilendo in primo luogo dei criteri, Un secondo capitolo analizzerà i punti deboli ed un terzo capitolo gli sviluppi futuri, dove presenterò anche alcune lezioni. La seconda parte si concluderà con un bilancio dell'analisi.

Come accennato nell'introduzione generale, la scelta del programma di seconda, pure avendo alcune motivazioni importanti, è relativamente secondaria: le considerazioni che emergeranno da questa analisi infatti hanno un valore per tutti e tre gli anni del ciclo di studi SMC. Vale la pena ricordare che il programma parte dalla fine dell'Imperialismo (introduzione alla Prima Guerra mondiale), fino alla fine della Seconda Guerra mondiale e presenta alcune tematiche trasversali, tra cui segnalo il razzismo e lo sviluppo del diritto internazionale.⁶³

Questo momento di valutazione è particolarmente importante in quanto l'insieme delle infrastrutture didattiche online è costruito e pianificato per durare nel tempo, rinnovandosi al fine di migliorare e di adattarsi alle nuove esigenze. Questo è possibile unicamente mediante una verifica periodica, di cui questo progetto didattico costituisce uno degli elementi principali.

⁶² Questo nell'ambito della settimana di formazione a distanza 2008 (4-10 febbraio 2008). In particolare con una lezione per ogni classe:

Prime (pensiero politico dell'Ottocento): <http://web.ticino.com/storispse/doc/01/00lezioni/17.html>

Seconde (Seconda Guerra mondiale): <http://web.ticino.com/storispse/doc/02/00lezioni/18.html>

Terze (globalizzazione): <http://web.ticino.com/storispse/doc/03/00lezioni/15.html>

I filmati sono integrati nelle pagine delle lezioni, ma sono anche visibili su Youtube, avendo utilizzato questo sito che offre un servizio pratico per pubblicarli online. Vedi: <http://it.youtube.com/storispse>.

⁶³ Programma di seconda, vedi: <http://web.ticino.com/storispse/02seconda.html>.

II.1 Analisi e valutazione

Ho avuto modo di approfondire la tematica della formazione a distanza e dell'impatto delle nuove tecnologie in vari ambiti:

- In primo luogo con l'esperienza particolare alla SPSE, che ho descritto sopra, che dura ormai da 7 anni.
- Partecipando a dei progetti e seguendo dei corsi. In particolare il corso nella ambito del MAGF⁶⁴ dedicato alle nuove tecnologie.
- Gestione di alcuni progetti, in particolare di collaborazione tra docenti nell'ambito della riforma del settore della vendita⁶⁵ (con la nuova materia "Società") e tra i docenti di maturità professionale di Storia.

Questo mi ha permesso di avere una certa esperienza e soprattutto di avere sviluppato alcune metodologie di valutazione e di poter fare delle osservazioni sul lungo periodo. Questo è sicuramente un vantaggio, ma un'analisi come quella in oggetto richiede la definizione di criteri ben definiti, pur senza dimenticare delle considerazioni generali che ho appena indicato e che non sono meno preziose dei dati quantificabili. In effetti si tratterà di effettuare delle valutazioni piuttosto qualitative che quantitative e quindi in questo senso i metodi scientifici moderni sono piuttosto carenti, date le scelte operate ormai già all'epoca di Galileo Galilei, con cui si è rinunciato a considerare ciò che non è misurabile.⁶⁶ Questo significa che una singola discussione approfondita con un allievo su una lezione o una metodologia, pur non essendo generalizzabile e quantificabile, può comunque avere un'importanza enorme, anche maggiore rispetto ad alcuni dati oggettivi e quantificabili (come potrebbero essere i risultati dei test o altri comunque misurabili). Naturalmente il monitoraggio e l'analisi dell'impatto di quanto di quanto proposto sugli allievi è un'attività continua, che richiede una riflessione rigorosa.

In questo primo importante capitolo, definiti alcuni criteri, passerò all'analisi dapprima dell'impatto delle modalità di insegnamento sugli allievi. Mi baserò su parecchi dati, sulle mie osservazioni e soprattutto sulle loro impressioni, che ho potuto ricavare in vari modi, ma in particolare nelle discussioni in Messenger con alcuni di loro. Analizzerò poi un aspetto particolare, legato ai lavori scritti e più in generale alla valutazione a

⁶⁴ Si tratta del Modulo 5 del "Master professionalizzante in gestione delle nuove tecnologie dell'informazione" dal titolo "Conoscenza e gestione delle nuove tecnologie dell'informazione", seguito nel 2003.

⁶⁵ Vedi www.societa.ch, sito di cui mi occupo.

⁶⁶ L'analisi sarà quindi spesso piuttosto filosofica, volendo valutare aspetti umani e quindi difficilmente quantificabili e riducibili a dati oggettivi e misurabili., che pure avranno la loro importanza.

distanza. Un momento particolare è rappresentato dalle settimane di formazione a distanza, in quanto in quel momento tutti gli allievi lavorano a distanza e si possono quindi avere delle considerazioni più generalizzabili. Chiuderò il capitolo, dopo una breve riflessione su alcuni elementi esterni (direzione, colleghi, altri), con un primo bilancio.

II.1.1 Definizione di alcuni criteri in rapporto agli obiettivi

Per una definizione più approfondita degli obiettivi rimando a quanto detto nell'introduzione generale. Non va però dimenticato che l'insegnamento della Storia mira a fornire degli strumenti critici per meglio comprendere la realtà della società attuale, sia dal punto di vista delle conoscenze, sia da quello metodologico e degli atteggiamenti. In particolare uno degli aspetti essenziali è l'attitudine critica, comprendente l'interessarsi a quanto succede nel mondo e a non accontentarsi delle apparenze, ma analizzare le situazioni in profondità, andando quindi ad informarsi e interrogandosi criticamente su quanto viene proposto. Questo implica lo sviluppo di un certo interesse per la materia e per l'attualità e in questo senso l'insegnamento non è fine a se stesso, ma dovrebbe essere un punto di partenza e di preparazione per l'esercizio del ruolo di cittadino nella società democratica⁶⁷ in cui viviamo.

Da un punto di vista della valutazione dell'insegnamento questo significa che suscitare l'interesse per la materia non è soltanto un obiettivo pedagogico o, meglio, didattico, ma anche un obiettivo specifico della materia, così come lo è il farne comprendere l'importanza. Tralascio di trattare la delicatezza del tema, in quanto non è oggetto di questo studio, ma è chiaro che si tratta di dare gli strumenti per formarsi opinioni proprie (fondate e con cognizione di causa) e questo senza influenzarle. Questi aspetti sono quindi degli obiettivi cognitivi e vanno considerati a tutti gli effetti: anzi sono sicuramente più importanti della conoscenza di un singolo fatto storico (che poi in realtà è inutile, se non lo si sa contestualizzare, evidenziandone l'importanza storica).

Nella valutazione dell'impatto dell'insegnamento proposto terrò quindi in grande considerazione questi aspetti. Mi baserò molto in particolare su:

- Analisi dei dati oggettivi⁶⁸ a disposizione: dai risultati dei test, ai compiti, alle discussioni in classe,⁶⁹ progressi (evoluzione) delle capacità degli allievi, ecc.

⁶⁷ Democratica, pluralista, liberale (senza significato politico e tanto meno partitico, evidentemente). Va però detto che si tratta di evitare che la democrazia decada in demagogia.

⁶⁸ Oggettività molto relativa.

⁶⁹ Se una lezione crea parecchi spunti per discussioni interessanti, questo è un indicatore che ha interessato gli allievi. Ma può anche dipendere dal carattere degli stessi allievi.

- Osservazioni in itinere: quando viene proposta un'attività si vede l'andamento della stessa e l'interesse che suscita. In vari modi è pure misurabile l'impatto che ha avuto sugli allievi.
- Impressioni ricavate dagli allievi: formulari, discussioni con le classi, discussioni individuali, impressioni richieste sui forum e nei compiti (gli allievi sono sempre chiamati ad esprimere le loro opinioni su quanto facciamo) e in particolare alcuni momenti di discussione in Messenger.

Si tratta di criteri molto variati, che permettono di sviluppare riflessioni globali e quantitative, ma soprattutto come detto nell'introduzione di questa seconda parte, qualitative, con considerazioni sull'impatto di quanto proposto e con la possibilità di pianificare possibili correttivi.

II.1.2 Allievi e progressione

Il titolo del paragrafo non è casuale. Infatti gli allievi arrivano in prima con un percorso scolastico e personale molto variato. Una valutazione dell'impatto dell'insegnamento, sia dal punto di vista delle conoscenze, sia da quello metodologico e dell'attitudine verso la materia (che è un obiettivo fondamentale, come detto sopra), non può non tenere conto di questo. Il seguente esempio, pur essendo banale, dovrebbe chiarire il concetto: quando mi arriva un allievo cui piace molto la Storia, a fine anno non sarà indice di un insegnamento efficace se quell'allievo è ancora appassionato di Storia, mentre quando si discute con un allievo che ritiene di essere debole e disinteressato alla materia e poi dopo un anno invece ottiene risultati buoni e dimostra un certo interesse, ecco che questo indica una certa efficacia dell'attività di insegnamento. Quindi i vari dati e le varie impressioni vanno analizzati in maniera relativa alla situazione di partenza e al risultato raggiunto, da cui una grande importanza al concetto di progressione degli allievi come indicatore.

Entrando nel merito, in generale si constata come le novità creano inizialmente qualche problema: ad esempio se all'inizio gli allievi non leggevano le e-mail e chiedevano di spiegargli tutto di persona (ad esempio i compiti), ora quando spiego un compito in classe gli studenti chiedono di mandargli una comunicazione anche via mail.⁷⁰ Le novità

⁷⁰ Le comunicazioni sono sempre generalmente date nelle due forme, onde facilitare il compito di organizzarsi il proprio tempo agli allievi (il che nel caso di sportivi d'élite è essenziale). Lo stesso discorso vale per la consegna dei compiti, che può essere in forma cartacea o via mail.

creano quindi sempre una certa destabilizzazione, il che però non è necessariamente negativo. In effetti ritengo che questo comporti almeno due considerazioni:

1. Le novità andrebbero introdotte ad inizio anno. Questo permette agli allievi di cominciare subito a familiarizzarsi con il modus operandi delle varie infrastrutture informatiche. Infatti ogni cambiamento crea sempre delle difficoltà di adattamento iniziali.
2. Oggi il mondo del lavoro richiede sempre di più flessibilità e capacità di adattamento alle novità: il fatto di essere confrontati con vari sistemi, diversi siti (con strutture e concezioni a volte molto diversificate), piattaforme e altri strumenti di lavoro costituisce per gli allievi della SPSE un atout non indifferente per il futuro inserimento nell'attività lavorativa. Questo è ampiamente confermato dall'apprezzamento che vedo nelle aziende quando seguo gli allievi nei loro stage per l'ottenimento della Maturità professionale.⁷¹

Questi due aspetti danno indicazioni contraddittorie: l'indicazione pratica che ne traggo è di non esagerare con i cambiamenti, soprattutto durante l'anno scolastico, ma di non escluderli qualora possano costituire dei miglioramenti importanti. Recentemente ad esempio ho introdotto la nuova modalità per comunicare i compiti, con il contenuto delle e-mail che è sul sito, mentre agli allievi mando unicamente un messaggio con il link. Questo cambiamento ha creato inizialmente diversi malintesi,⁷² con alcuni alunni che non trovavano i compiti o non capivano la scadenza degli stessi: questo poiché in precedenza la comunicazione avveniva subito dopo la lezione, mentre ora avviene la settimana prima, assieme al programma settimanale (ma il compito è comunque da svolgere dopo la lezione). Dopo qualche settimana gli allievi non si lamentano più del nuovo sistema ed anzi apprezzano il fatto di poter sempre trovare i compiti sul sito, così che se a causa dei loro impegni sportivi dovessero restare indietro hanno sempre la possibilità di recuperarli in maniera più semplice (avendo sempre le indicazioni sul sito).⁷³

Del resto questa impressione è generalizzabile e ogni nuovo strumento (ad esempio quando in prima introduco il forum, il cui accesso tra l'altro è protetto da una

⁷¹ In merito sono al corrente che il discorso è molto più generalizzabile, in quanto i resoconti della direzione confermano queste indicazioni. Alcuni responsabili aziendali hanno loro stessi fatto notare in maniera esplicita questi aspetti, sottolineando soprattutto la rapidità di adattamento dei nostri allievi.

⁷² Alcuni studenti, che magari prima si lamentavano di ricevere troppe e-mail (questo sistema dimezza le comunicazioni regolari), inizialmente chiedevano di mandargli i compiti ancora con il vecchio sistema.

⁷³ Ho già citato questo aspetto. Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/01/index.html>. Compiti e valutazioni saranno oggetto di un'analisi più approfondita in seguito.

password) ha un certo effetto destabilizzante, ma con il tempo constatato come le varie innovazioni sono assimilate e integrate. In questo senso è molto importante spiegarle bene agli studenti, dicendo loro anche il perché delle modifiche, così da chiarirne i motivi e soprattutto poter venire a conoscenza di come i vari mezzi messi a disposizione sono utilizzati e di recepire eventuali esigenze o consigli.

II.1.2.1 In generale: integrazione dell'attività a distanza con l'attività di classe

Da un punto di vista generale osservo che il sistema di insegnamento a distanza, integrato con l'insegnamento in classe, funziona molto bene ed efficacemente. La valutazione non deve quindi metterne in discussione l'esistenza o l'attuazione, ma evidenziare alcuni aspetti:

1. Aspetti negativi e correzioni.
2. Possibili miglioramenti di quanto funziona bene.
3. Rapporto costi⁷⁴ - risultati.

L'ultimo punto è forse il più delicato, in quanto mi rendo conto che il lavoro necessario è coperto solo in minima parte dallo sgravio orario concesso e viene utilizzato dagli allievi solo in parte. In effetti lo scopo principale della formazione a distanza è mettere in condizione gli studenti assenti di recuperare con il minimo sforzo possibile, ma a mio parere anche di permettere loro di risparmiare tempo nelle normali attività scolastiche, così da avere risultati ottimali sia nell'ambito degli studi, che della loro pratica sportiva (che richiede parecchio tempo e fatica). In questo senso è quindi fondamentale che quanto proposto a distanza si integri con quanto svolto in classe: va fatta una distinzione tra il supporto agli allievi assenti a lezione⁷⁵ e il sostegno a chi è in classe:

- Gli allievi assenti ricevono il programma della lezione. Vanno a vedere la pagina della lezione in questione e seguono le attività indicate. Queste possono coincidere o meno con quanto svolto in classe, ma alla fine gli obiettivi raggiunti sono gli stessi.⁷⁶
- Chi segue la lezione in classe ha invece un sostegno su più livelli.⁷⁷

⁷⁴ Il riferimento ai costi è soprattutto legato all'investimento di tempo da parte dell'insegnante, ma non solo.

⁷⁵ Il caso degli allievi in formazione prevalentemente o integralmente a distanza sarà trattato a parte. Qui mi riferisco in particolare agli allievi assenti ad una singola lezione o ad un certo numero (anche importante) di lezioni e solo in minima parte agli allievi sempre o quasi assenti (per la verità tutto vale anche per loro, ma in questi casi ci sono anche altri aspetti da considerare, ciò che per il momento non è il caso).

⁷⁶ Ho già indicato le modalità, che si trovano al link che indico di seguito. Per un esempio basta entrare in una qualsiasi lezione e vedere come funziona.

<http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/01-02intro-b1/01schede/distanza.pdf>

⁷⁷ Naturalmente questi strumenti sono a disposizione anche degli allievi assenti.

- Possibilità di approfondimento: l'intero programma di Storia è da me strutturato offrendo delle esigenze minime che tutti devono raggiungere, ma anche dando la possibilità agli allievi più interessati o motivati di trovare strumenti di approfondimento. Le pagine delle lezioni offrono spesso spunti di approfondimento con materiali supplementari, indicazioni di siti internet, di libri, di film, ecc. da vedere per approfondire i temi.
- Indicazioni pratiche: lucidi mostrati in classe (oltre alle schede, ecc. che sono comunque distribuiti anche in forma cartacea), indicazioni sui compiti, date e argomenti dei lavori scritti, strumenti di autoverifica, indicazioni sulle modalità di lavoro (in classe, ad esempio sull'uso del PC oppure indicazioni per l'analisi di documento, e a distanza, ad esempio sulle modalità di recupero di una lezione o sullo svolgimento dei lavori scritti a distanza), indicazioni sulla valutazioni o sul recupero dei lavori scritti, ecc. In ogni caso trovano tutta la documentazione utilizzata.
- La possibilità di ottenere informazioni e spiegazioni via Messenger o via mail.
- Il forum (spesso utilizzato per dei compiti).
- Altri strumenti di lavoro (ad esempio una pagina con dei link, ...).

Ma concretamente qual è l'apprezzamento da parte degli allievi e l'efficacia di quanto messo a disposizione? Vorrei suddividere questo primo momento importante di analisi in quattro parti: l'attività in classe; i compiti, i lavori scritti e le difficoltà.

Attività in classe: Lo svolgimento delle lezioni in classe avviene regolarmente e gran parte delle lezioni consiste in spiegazioni da parte mia, ma con un forte coinvolgimento da parte degli allievi (conversazioni guidate), discussioni, ecc. Sono pure previsti dei lavori a gruppi e dei giochi di ruolo. L'utilizzo di documenti scritti, immagini e filmati ha pure una certa importanza. La grande difficoltà che posso osservare è data dalla questione inerente il "forte coinvolgimento da parte degli allievi", che spesso per varie ragioni, rimane un auspicio e non si realizza. In particolare non sempre è facile favorire lo sviluppo di una discussione.

In generale l'apprezzamento delle lezioni è comunque molto buono,⁷⁸

⁷⁸ Questo giudizio si basa sulle valutazioni degli allievi negli ultimi 5 anni, i cui punteggi attribuiti stanno tra il 3 (buono) e il 4 (ottimo), ma anche sulle osservazioni che gli stessi studenti hanno la possibilità di fare durante le lezioni (spesso e volentieri cerco di discutere con le classi e di coinvolgerli nelle scelte di alcuni temi di discussione). Non vado oltre nell'analisi di questi aspetti in quanto serve unicamente a stabilire il quadro generale su cui interagisce l'attività a distanza.

anche se emerge una certa tendenza da parte mia a "parlare troppo". Anche le relazioni con le classi sono da me giudicate molto buone e lo stesso da gran parte degli allievi, che apprezzano il fatto di potersi esprimere e di poter discutere liberamente in quei pochi casi in cui dovessero sorgere dei problemi, notando con piacere l'interessamento da parte mia al loro essere persone al di là dell'attività strettamente scolastica.⁷⁹

Compiti: Ho già indicato le modalità di valutazione.⁸⁰ In generale il sistema presenta due aspetti da considerare. Il primo positivo, il secondo negativo:

- I compiti offrono agli allievi interessati la possibilità di approfondire le diverse tematiche e di valorizzare questi approfondimenti personali anche ai fini della nota.⁸¹ Questo è uno stimolo importante, in quanto di principio ritengo di voler considerare ai fini della valutazione tutto quanto svolgono gli studenti e i compiti rappresentano una delle possibilità per farlo (per questo è sempre offerta loro la possibilità di presentare le loro riflessioni sui temi trattati, anche quando non vi è un compito formale che lo richiede).
- Molti allievi però non sanno apprezzare questi aspetti e approfittano del fatto che non svolgendo i compiti non ci sono sanzioni importanti.⁸² In questo senso ho introdotto un correttivo, esigendo che tutti effettuino almeno un compito per semestre. In caso contrario eventuali arrotondamenti della nota semestrale andranno automaticamente verso il basso (di fatto, salvo forti indicazioni in senso contrario, l'arrotondamento⁸³ da parte mia è sempre verso l'alto). A parte questo accorgimento tecnico, ritengo più efficace e soprattutto educativa l'azione persuasiva ed insisto

⁷⁹ Ad esempio per quanto riguarda la loro attività sportiva (apprezzano molto il fatto che vada a vederli spesso o che faccio loro delle foto che poi vengono pubblicate sul sito della scuola), ma anche nel caso in cui dovessero avere dei problemi di qualsiasi genere. Questo contribuisce notevolmente a creare un buon clima in classe.

⁸⁰ Capitolo 4.10 della prima parte.

Vedi anche: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/valutazione/valutazione.html>

⁸¹ Ogni compito è valutato, inoltre chi svolge tutti i compiti di un semestre riceve una nota complessiva che conta esattamente quanto le note dei due lavori scritti semestrali (dimenticandosi qualche compito si riceve un giudizio il cui valore è importante ma inferiore ad un lavoro scritto, mentre anche nei casi in cui sono stati svolti pochi compiti, tengo in considerazione le singole valutazioni).

⁸² Semplicemente non ricevono la valutazione dei compiti. Con l'eccezione dei pochi compiti dichiarati obbligatori in senso stretto.

⁸³ Nelle valutazioni semestrali tengo conto di tutti gli aspetti (vedi nota sopra), quindi anche della partecipazione in classe. Se tutti questi aspetti danno una valutazione a metà strada tra due note, in genere arrotondo verso l'alto, ma se l'allievo non ha svolto nessun compito, va verso il basso.

parecchio, sia con le classi, sia singolarmente, sullo svolgimento se non di tutti i compiti, almeno di alcuni.

Il bilancio è a mio giudizio positivo, perché ritengo sia importante in primo luogo responsabilizzare i giovani e quindi dare loro una possibilità di scelta. Gli obblighi formali potrebbero infatti portare a risultati statisticamente migliori, ma da un punto di vista educativo a mio giudizio non sarebbe così. Infatti apprezzo molto gli allievi motivati e interessati che scrivono magari una o due pagine di commento personale su una lezione o su un compito, ma riesco anche ad apprezzare l'allievo che non ha mai fatto un compito in tutto l'anno e mi arriva all'ultimo giorno di scuola, quando conosce già la nota, portandomi un compito fatto con impegno me lo consegna dicendomi che ha mantenuto la "promessa", che ha trovato il tema interessante e che il prossimo anno cercherà di fare qualche compito in più. L'impostazione data ai compiti ha quindi un ruolo educativo e di responsabilizzazione che ritengo nettamente prevalente rispetto ai problemi indicati: si tratta quindi di individuare le strategie per ottenere risultati migliori (nel senso della responsabilizzazione), piuttosto che di cambiare impostazione. Del resto lo scopo non è che tutti facciano tutti i compiti, ma che ognuno ne faccia qualcuno che gli permetta di approfondire alcuni temi che magari in classe non si ha il tempo di trattare adeguatamente, lasciando la possibilità e dando uno stimolo a chi è interessato e ne ha il tempo di andare più a fondo.⁸⁴

Lavori scritti: Anche i lavori scritti hanno un valore formativo, oltre che sommativo. Per questo si tratta di domande aperte e oltre alle conoscenze nozionistiche si richiede lo sviluppo progressivo di una metodologia (costruzione delle risposte e analisi di documento)⁸⁵ e di capacità di ragionamento e di formazione di opinioni proprie, criticamente fondate e giustificate. Per questo nella conclusione delle risposte è sempre richiesto di esprimere, oltre alle considerazioni sull'importanza storica e generale della questione, anche le

⁸⁴ Come detto in precedenza questo è un principio generale: fissare esigenze minime che tutti devono raggiungere e offrire a chi è interessato la possibilità di un approfondimento molto maggiore. Nel caso dei compiti le esigenze minime formali sono lo svolgimento di un compito a semestre, anche se in teoria tutti i compiti sarebbero da svolgere compatibilmente alle possibilità del singolo (il sistema è anche pensato nel caso particolare degli allievi sportivi d'élite). La responsabilità di stabilire questa "compatibilità" è però lasciata al singolo studente (pur dovendo ottemperare alle esigenze minime).

⁸⁵ Presentata nei dettagli nella lezione 4 di prima e sintetizzata in una pagina per tutte le classi.

Analisi: <http://web.ticino.com/storispse/doc/analisi/analisi.html>

Lezione 4: <http://web.ticino.com/storispse/doc/01/00lezioni/04.html>

proprie considerazioni personali. Inoltre in quest'ottica dopo la consegna del lavoro da svolgere fornisco delle indicazioni, sia sui contenuti, ma soprattutto ricordando gli aspetti metodologici. Il tempo a disposizione (la gestione del quale è pure una competenza che gli allievi devono esercitare) parte solo dopo che ho dato le diverse indicazioni.

Un aspetto essenziale nell'ottica del tema di questo progetto didattico è quello delle correzioni: dopo ogni lavoro gli allievi ricevono un'e-mail con le indicazioni correttive generali, basate sia su aspetti metodologici,⁸⁶ che di contenuto, nonché le correzioni specifiche delle domande (in generale evidenziando gli aspetti più importanti, ma soprattutto tenendo conto degli errori o delle considerazioni particolari degli allievi stessi nel lavoro).

Inoltre gli allievi possono discutere con me del loro lavoro in Messenger. Questo lo fanno volentieri in quanto così vengono subito a conoscere la loro nota, ma per me è un'occasione di farli ragionare sul tema e sui loro errori e dargli indicazioni specifiche su come migliorare.

Si tratta di un aspetto molto apprezzato dagli allievi e a mio parere molto efficace, in quanto in genere avviene il giorno stesso del lavoro scritto (o il giorno seguente). Infatti normalmente li correggo subito e invio loro l'e-mail con le correzioni e, se non è troppo tardi, già la sera ne sento qualcuno.

Si tratta di un'attività che faccio molto volentieri, ma che richiede parecchio tempo e penso che non possa essere generalizzata: infatti ora che vivo da solo non mi dà nessun fastidio, anzi a volte è molto piacevole conversare in Messenger con i propri allievi, ma qualora dovessi avere una famiglia sarebbe diverso. In ogni caso è un aspetto positivo, che permette di ottenere buoni risultati, ma che sicuramente non può essere generalizzabile (a meno di una riduzione sostanziale del numero di ore di insegnamento e soprattutto di allievi per docente).⁸⁷ Il sistema potrebbe comunque essere mantenuto in maniera parziale:

1. L'indicazione via mail (è generale).

⁸⁶ In genere ricordo loro di rispondere in funzione della domanda, di costruire le risposte con un'introduzione, lo svolgimento e la conclusione, ecc. Per l'analisi di documento l'introduzione dovrebbe presentare il documento e il contesto storico, l'analisi il contenuto in relazione al contesto storico e un commento di approfondimento e la conclusione l'importanza storica e le considerazioni personali (da giustificare e distinguere dalle considerazioni "oggettive").

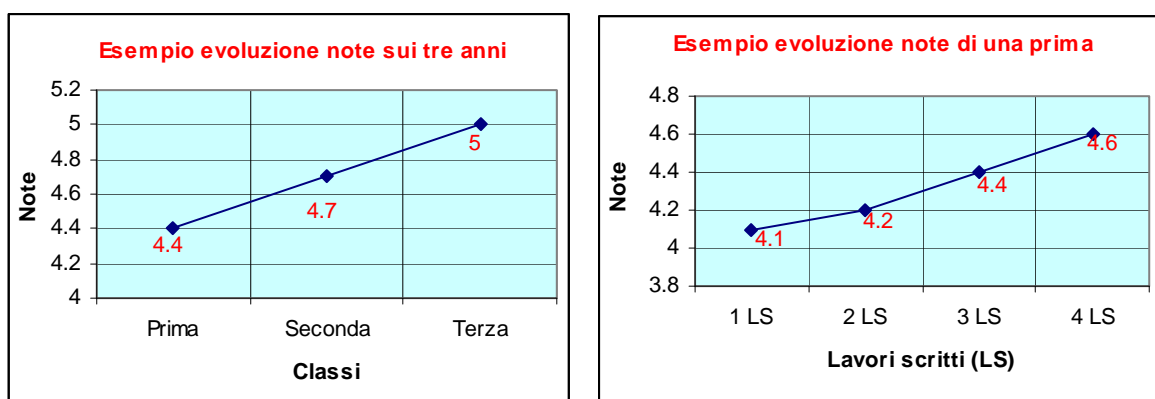
⁸⁷ In effetti io ho una situazione relativamente privilegiata, in quanto con 150-180 allievi potrei avere il tempo pieno (attualmente ne ho 120, perché ho altri incarichi e sgravi di vario genere), ma normalmente il numero potrebbe superare i 300 allievi (e in casi limiti anche di parecchio).

2. Una discussione con alcuni allievi particolarmente deboli o che necessitano delle indicazioni individuali.

Naturalmente poi il lavoro viene discusso anche in classe: in generale il giorno dopo viene riconsegnato, con le correzioni individuali, mentre la discussione avviene nella lezione successiva, quindi solo dopo 7 giorni (ma a volte anche dopo un mese!).

Vorrei precisare che le considerazioni si basano su dati osservabili in generale: pur avendo delle esigenze metodologiche molto progressive, noto infatti un costante miglioramento medio della qualità dei lavori (che si osserva anche dalle note): ad esempio se in prima ci sono allievi che mi rispondono con tre righe e comunque con un unico paragrafo, in terza in generale tutti scrivono una paginetta, nella quale si possono distinguere le tre parti e quindi almeno tre paragrafi (alcuni in maniera molto confusa, ma in generale molti hanno anche saputo sviluppare un metodo di lavoro valido, quando non addirittura ottimale e personale). L'osservazione vale all'interno di una stessa classe, ma anche nel ciclo dei tre anni ed è una costante dall'inizio della mia attività di insegnante,⁸⁸ con risultati che tendono ad accentuarsi e a migliorare.

Di seguito presento un paio di grafici sull'andamento (ipotetico ma realistico)⁸⁹ di una classe dalla prima alla terza e dell'andamento dei lavori scritti all'interno di una stessa classe.



Preciso che non si tratta di dati medi e che non tutte le classi seguono un andamento così lineare: lo scopo dei grafici non è quello di discutere dei

⁸⁸ Quindi riguarda 9 anni. Ho sempre insistito sugli aspetti metodologici, cercando di migliorare sia le spiegazioni teoriche, che di adottare strategie sempre migliori durante l'anno scolastico.

⁸⁹ Ho dati reali soltanto dalla seconda alla terza, poiché dopo la prima le classi subiscono cambiamenti importanti, sia perché vengono rimescolate, sia perché molti allievi (tendenzialmente deboli) non sono promossi in seconda.

dati assoluti, ma di mostrare visivamente una chiara tendenza riscontrabile in generale. Questa tendenza (reale) conferma le osservazioni che ho fatto sopra, offrendo un dato interessante a sostegno dell'efficacia di quanto discusso, vale a dire del sistema di correzione dei lavori scritti (che non si basa solo su dati numerici, ma come detto anche su osservazioni qualitative e sulle impressioni degli allievi).

L'impressione in prospettiva futura è di dover mantenere le lezioni teoriche (una lezione in prima, oltre ad una ripetizione nelle lezioni introduttive del secondo e del terzo anno), nonché di rafforzare e di dare più continuità alle indicazioni durante l'anno (esercizi, compiti, lavori scritti, correzioni), la cui efficacia è maggiore. Strategia questa che sto già mettendo in atto negli ultimi anni, ma che dovrà ancora essere intensificata e migliorata con nuovi metodi.

Difficoltà. In generale noto che gli allievi hanno le seguenti difficoltà:

1. Adattamento alle novità, soprattutto se introdotte durante l'anno scolastico.
2. Complessità del sistema: chi utilizza regolarmente i diversi strumenti e si familiarizza con essi (il sito internet) ne apprezza molto la struttura, lo trova semplice e utilissimo per lo studio ed in particolare esprime grande soddisfazione per il fatto di trovare tutto quanto serve allo studio e tutte le informazioni di cui ha bisogno. Chi invece non ne fa un utilizzo regolare, quando ne ha veramente bisogno si trova in difficoltà.
3. Eccesso di comunicazione e difficoltà di gestione delle stesse.
4. Uso consapevole del PC e problemi tecnici.

Il primo punto è già stato trattato, evidenziando come oggi il mondo del lavoro richiede capacità di adattamento alle novità ed esercitarsi non può che aumentare queste competenze trasversali. Si tratta di un aspetto importante, che come ho già avuto modo di dire rende i nostri allievi molto apprezzati ad esempio da chi li assume alla fine del ciclo di maturità per lo stage necessario al conseguimento della MPC. Chiaramente si tratta di spiegare le novità agli studenti, facendo capire loro i possibili vantaggi. Questo non è tempo perso, perché permette al docente di rendersi conto delle reali difficoltà ed esigenze degli alunni, e quindi di prendere i provvedimenti necessari ad un continuo miglioramento degli strumenti messi a disposizione.

Anche per la questione della complessità (punto 2) vale quanto detto sopra: in primo luogo spetta agli allievi utilizzare gli strumenti che hanno a disposizione e seguire le indicazioni date in classe (o a distanza) sul funzionamento degli stessi. L'allievo che si impegna ottiene risultati ottimali e mostra di apprezzare quanto offerto, mentre chi è distratto non riesce ad utilizzarli: ad esempio per entrare nel forum è necessario una password e per l'utilizzo dello stesso vanno seguite alcune indicazioni. Tutto è stato spiegato in classe e nelle comunicazioni via e-mail in cui si chiede di utilizzare il forum ci sono le spiegazioni, ciononostante molti allievi impiegano molto tempo per entrarvi o non vi riescono: questo è peccato poiché uno degli scopi è far guadagnare tempo, ma la responsabilità ricade sugli allievi, che ad esempio sono stati distratti durante le spiegazioni o non leggono le istruzioni ricevute. Anche questa difficoltà è da me vista come un'opportunità per responsabilizzare gli studenti: è importante far loro comprendere la necessità di ascoltare e seguire le indicazioni, onde evitare di trovarsi in difficoltà. Questo della sensibilizzazione e della responsabilizzazione preventiva⁹⁰ è un aspetto su cui bisognerà insistere parecchio nei prossimi anni.⁹¹

Per quanto riguarda l'eccesso di comunicazioni (punto 3) è un aspetto da non sottovalutare, che è stato anche evidenziato nel modulo sulle nuove tecnologie che ho potuto seguire qualche anno fa. In effetti cerco anche di sensibilizzare gli allievi ad un uso consapevole delle nuove tecnologie, introducendo la tematica nelle lezioni.⁹² Bisognerà trovare delle soluzioni, per fare in modo che le opportunità offerte dall'utilizzo di strumenti come la posta elettronica o Messenger non creino lavoro supplementare ma costituiscano delle possibilità in più per approfondimenti, ma soprattutto per avere informazioni necessarie e utili risparmiando tempo. In questo senso l'ultima novità, che dopo le difficoltà iniziali sembra essere apprezzata, di ridurre ad una le comunicazioni settimanali ordinarie è un primo importante passo: ogni settimana gli allievi

⁹⁰ Quando necessario lo si deve fare anche a posteriori, ma è molto importante farlo prima, onde migliorare l'efficacia degli strumenti messi a disposizione.

⁹¹ Questa considerazione è una delle tante importanti emerse proprio durante l'analisi svolta durante la preparazione di questo lavoro: lo facevo anche prima, ma spesso capitava di "arrabbiarmi" con alcuni allievi, mentre in realtà è importante approfittare di queste loro mancanze per fargli notare l'importanza di essere molto attenti durante le spiegazioni e di seguire (leggere) le indicazioni che ricevono.

⁹² In generale, durante le lezioni metodologiche, ma anche mediate la lettura di testi interessanti, come quello dal titolo "Informatizzazione della società e qualità della vita".

Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/03/15globaliz-b11/02doc-lett/informatizzazione.pdf>

ricevono il programma della lezione successiva e possono prepararsi, ad esempio scaricando i lucidi della lezione sul loro PC. I compiti, che prima erano comunicati separatamente, ora sono comunicati assieme al programma della lezione e si trovano sempre sul sito, così da poterli eventualmente recuperare. Va però detto che per l'allievo distratto il non più ricevere l'e-mail con l'indicazione immediata del compito può essere uno svantaggio (anche se poi l'allievo veramente distratto magari non la leggeva comunque). In ogni caso su questo aspetto bisognerà lavorare, andando in questa direzione (anche tenuto conto delle indicazioni di alcuni allievi):

- Evitare comunicazioni inutili e cercare di raggrupparle ulteriormente.
- Abbreviare i testi delle comunicazioni.⁹³
- Fornire agli allievi delle indicazioni su come gestire al meglio le comunicazioni che ricevono (dal semplice fatto di leggerle, alle modalità di archiviazione).

L'ultimo punto è importante, poiché anche in questo caso si tratta di responsabilizzare i giovani.⁹⁴

Il quarto ed ultimo punto si divide in 3 parti: i problemi tecnici, l'uso del PC in classe e per compiti:⁹⁵

- Sugli aspetti tecnici sarò molto sintetico: ogni allievo deve saper utilizzare gli strumenti informatici, altrimenti non ha molto senso che siano obbligati all'acquisto di un PC portatile. Inoltre dovrebbe poter disporre di un allacciamento ad internet a banda larga. Non sempre è così, soprattutto per chi è via da casa, magari per un campo di allenamento. Anche la sede scolastica dovrebbe disporre di un accesso ad internet più efficace ed efficiente e magari di altre dotazioni (tipo una fotocopiatrice in grado di produrre pdf a colori oppure dei PC più moderni ed adatti a gestire delle lezioni online a distanza).⁹⁶ Col tempo questi aspetti miglioreranno e comunque non dipendono da me, quindi non rientrano più di tanto in

⁹³ In questo senso quando mando il programma settimanale è sempre presente una parte con delle indicazioni generali: ora ho scritto che quella parte va letta una volta e poi serve unicamente in caso di bisogno, quando si ha cioè la necessità di effettuare alcune operazioni e non ci si ricorda più come fare (ad esempio per entrare nel forum).

⁹⁴ A tal fine è comunque auspicabile una coordinazione a livello di scuola.

⁹⁵ Potrebbero anche essere considerati altri aspetti, che però intendo tralasciare o trattare separatamente.

⁹⁶ Si tratta di aspetti che saranno sicuramente risolti con la costruzione del nuovo stabile, in quanto chiaramente è difficile dotare gli stabili attuali di infrastrutture migliori di quelle attuali, che a scanso di equivoci sono comunque già buone.

questo lavoro, se non per dire che è importante stimolare la curiosità e le capacità degli allievi.

- L'utilizzo del PC in classe è invece un problema: da un lato potenzialmente permetterebbe agli allievi di avere a disposizione uno strumento importante per approfondire quanto si sta facendo in classe (ad esempio cercando informazioni su dei personaggi che vengono citati)⁹⁷ o per svolgere dei lavori (ad esempio piccole presentazioni); dall'altro purtroppo il PC è spesso fonte di distrazione:
 - Alunni che giocano invece di ascoltare e partecipare alla lezione.
 - Altre distrazioni: stampare e giustificare le assenze, fare compiti di altre materie (o anche di Storia), approfondimenti eccessivi, ecc.
 - Altro...

Per gli studenti è infatti molto difficile farne un uso corretto e capire che in primo luogo è essenziale la loro "presenza" alla lezione (ascoltare, ragionare e partecipare alle discussioni) e questo anche per chi cerca di farne un uso corretto (è abbastanza evidente che chi utilizza il PC per giocare non ne sta facendo un uso corretto). Anche in questo caso resto dell'avviso che si tratti di responsabilizzare i giovani e questo è più importante dell'attenzione ad un singolo momento di lezione. Questo a condizione che le distrazioni non compromettano in generale lo svolgimento della lezione e in particolare l'apprendimento del singolo allievo. Per evitare questo ho introdotto l'anno scorso un regolamento molto dettagliato (sicuramente troppo) che ha lo scopo di attribuire agli studenti la massima libertà di utilizzare il PC finché ne fanno un uso corretto, ma di legittimare qualsiasi mio divieto qualora non lo facciano (evitando discussioni del tipo "perché io non posso usare il PC, e lui che pure gioca sì?"): qualora un allievo non fa un uso corretto del PC decido io se può continuare ad utilizzarlo o meno e questo secondo quanto io ritengo meglio per il suo apprendimento (quindi potendo anche fare delle differenze, in quanto ad esempio non è l'infrazione commessa ad essere

⁹⁷ Un esempio positivo recente è stato quando si stava parlando della bomba atomica e un allievo ha potuto trovare delle risposte a delle curiosità andando a cercare un'esplosione nucleare su Youtube (un conto era la mia semplice descrizione, un altro la visione di un filmato).

determinante, ma la conseguenza che questa ha sul rendimento).⁹⁸

L'efficacia di questo sistema è comunque da migliorare, sia perché sono restio ad applicare le sanzioni previste,⁹⁹ sia perché probabilmente il problema è più vasto e riguarda la consapevolezza delle ragioni per cui uno studente viene a scuola e questo non si risolve in poco tempo, ma sull'arco dell'intero ciclo di formazione. Per ora mi limito a dire che in futuro sarà necessario introdurre nuove strategie di sensibilizzazione o comunque di potenziare e migliorare quelle messe in atto, introducendo probabilmente dei momenti in cui non si può o non si dovrebbe usare il computer oppure obbligando (magari non sempre) a dichiarare le finalità con cui lo si utilizza. Questo è comunque uno dei punti critici, le cui soluzioni saranno quindi oggetto di un'analisi approfondita nel capitolo 2.

- Un altro aspetto delicato è quello delle modalità di consegna dei compiti: via mail o in forma cartacea? Chiaramente gli allievi a distanza o assenti hanno la possibilità di inviare i compiti in formato elettronico. Per chi è presente a lezione, salvo nei casi in cui è prevista una modalità particolare (ad esempio per delle ricerche, o per i compiti da scrivere nel forum), di preferenza è richiesta la consegna in formato cartaceo. Questo poiché così ricevono indietro la correzione direttamente sul foglio, che ritengo più efficace che non una spiegazione separata via mail. Infatti i compiti inviati in forma elettronica sono corretti in questa forma. In ogni caso alcuni allievi preferiscono la via elettronica e da me viene accettata, pur facendo notare di preferire la consegna cartacea: recentemente sono stato rinfancato da uno studente che mi ha detto di preferire la consegna in formato cartaceo poiché così può leggere le osservazioni direttamente sul foglio,¹⁰⁰ dimostrando di aver quindi compreso il senso delle mie richieste (ritengo efficace anche la correzione via mail, tanto è vero che

⁹⁸ Può quindi variare da allievo ad allievo, ma soprattutto rispetto al momento in cui l'infrazione è commessa: ad esempio giocare durante una discussione è molto più grave che giocare mentre sto distribuendo le schede o verificando i presenti in classe.

⁹⁹ Poiché come detto ritengo che si tratti di responsabilizzazione e non ci può essere responsabilità senza libertà di scelta. Le sanzioni sono ovviamente applicate dove sono necessarie, vale a dire nei casi di allievi che altrimenti finirebbero per compromettere il loro rendimento.

¹⁰⁰ Vi sarebbe un altro problema: quello della mia calligrafia, non da tutti facilmente comprensibile, che fortunatamente non è oggetto di questo lavoro.... (evidentemente è un aspetto su cui devo intensificare i miei sforzi per migliorarmi e l'osservazione dell'allievo in questione mi ha dato fiducia anche in questo senso).

per i lavori scritti la propongo, assieme alla correzione specifica direttamente sul foglio, ma è anche una questione di tempo: la correzione in forma elettronica richiede molto più tempo). Su questo aspetto per il prossimo anno credo che procederò allo stesso modo, insistendo maggiormente sull'importanza della riflessione da parte degli studenti sulle correzioni anche per i compiti (come per i lavori scritti).

Questo primo sottocapitolo mi ha permesso di evidenziare alcuni aspetti importanti e per molti di essi ho già potuto indicare un'intenzione per i prossimi anni: di continuità o di introduzione di nuovi criteri. Alcuni aspetti problematici sono invece emersi, penso soprattutto all'utilizzo del forum (didatticamente parlando) e dell'uso del PC in classe: si tratta di elementi che saranno ripresi nei prossimi capitoli, dove approfondirò in particolare appunto gli aspetti critici.

II.1.2.2 Discussioni a distanza e impressioni degli allievi

Con questo capitoletto voglio sottolineare l'importanza che hanno per me e per la concezione del mio modo di insegnare le opinioni e le discussioni con gli allievi. In effetti ho già avuto modo di evidenziare questo aspetto fondamentale nel misurare l'efficacia di uno strumento: io preparo un sito internet con una certa concezione, ma non è detto che sia recepito ed utilizzato in questo modo dai suoi fruitori.¹⁰¹ La stessa cosa vale per le concezioni didattico-pedagogiche in generale. È quindi molto importante capire come vengono recepite dagli studenti, quali difficoltà provocano e quali sono le loro esigenze, nonché come potrebbero essere soddisfatte. In questo senso ho dichiarato di utilizzare prevalentemente i seguenti indicatori:

- Formulari ufficiali nell'ambito dei quali gli studenti esprimono il loro apprezzamento verso l'insegnamento. Li ho già citati prima e in generale posso constatare un buon apprezzamento e un buon rapporto con gli allievi. In ogni caso trovo che al di là delle indicazioni generali qui espresse (comunque importanti), siano poco utili per il tipo di lavoro che intendo svolgere.
- Commenti richiesti in alcuni compiti, in particolare dopo le settimane di formazione a distanza ho chiesto agli allievi di esprimere le loro considerazioni e i loro suggerimenti sulle attività svolte. Questo aspetto sarà oggetto di un'analisi

¹⁰¹ Questo vale in generale per ogni strumento proposto (schede, esercizi, ecc.). Nell'ambito specifico della costruzione dei siti internet è interessante la lettura della parte introduttiva del libro di "Introduzione a Microsoft FrontPage 97", nel quale l'autore sviluppa a fondo questa tematica.

separata.

- Osservazioni e discussioni in classe. Aspetto importante, cui cerco di dedicare anche dei momenti specifici, ma che si basa soprattutto sull'osservazione di quanto viene fatto e detto in aula.¹⁰²
- Indicazioni emerse da discussioni a distanza, segnatamente in Messenger, con gli studenti.

L'ultimo punto citato è il più importante e riguarda proprio l'oggetto di questo capitolo. In effetti costituisce una possibilità di discussione privilegiata.¹⁰³ Nel corso di questo lavoro ho più volte indicato (si veda in particolare l'introduzione) di dare molta importanza all'impatto sugli aspetti relazionali ed educativi della formazione a distanza. Questo è un esempio importante, in quanto i contatti in Messenger offrono la possibilità di approfondire discussioni individuali molto interessanti, sotto vari aspetti:

1. Spiegazioni "tecniche" (cosa si deve fare, come, ecc.).
2. Spiegazioni inerenti la materia (inclusi gli aspetti metodologici).
3. Aspetti relazionali e conversazioni "personali": in alcuni casi si possono sviluppare conoscenze reciproche e questo può avere un influsso positivo anche sugli aspetti formativi e scolastici (ruolo educativo del docente, influsso benefico sui rapporti in classe e quindi sul rendimento, ecc.).
4. Discussioni inerenti le lezioni e più in generale la loro concezione.

Intendo tralasciare la trattazione del primo punto poiché mi pare di per sé abbastanza chiaro, ma la sua importanza è comunque notevole: si va dall'allievo che ha bisogno un'informazione molto semplice, a questioni più complesse. Sotto questa definizione rientrano anche gli accordi per il recupero di lavori scritti, ecc. Capita comunque spesso (quasi ogni giorno) che qualcuno mi chieda qualcosa.¹⁰⁴

Per quanto riguarda la materia vi sono dei momenti di discussione "casuali" ed altri ormai piuttosto istituzionalizzati. Tra i primi cito le discussioni in previsione dei lavori scritti, dove alcuni allievi (in qualche occasione è capitato di discutere in "conferenza" con quasi tutta una classe) chiedono spiegazioni su alcuni concetti: si tratta di momenti interessanti, dai quali spesso nascono belle discussioni, anche più di quanto avviene in classe (dove

¹⁰² A questo non dedicherò un capitolo specifico, così come al primo punto citato, ma ne ho già parlato e avrò ancora modo di farlo.

¹⁰³ Molte di queste discussioni sono state da me conservate e quindi le considerazioni generali che esporrò si basano sull'analisi concreta di queste discussioni (anche se non sempre citerò gli esempi su cui mi baso).

¹⁰⁴ Vi sono anche parecchi aneddoti, tra cui citerò solo quello di un allievo di prima che mi ha chiesto l'ora in Messenger, al che gli ho fatto notare che se era al computer (ed evidentemente era il caso) il suo PC aveva un orologio e poteva guardarlo. Al di là dell'aneddoto è importante far comprendere agli allievi di imparare ad essere autonomi nella ricerca delle informazioni e questa è stata un'opportunità per farlo.

forse essendo a scuola i ragazzi sono più "bloccati"). Tra quelli "istituzionalizzati" invece ricordo la correzione individuale dei lavori scritti (della cui positività ho già discusso sopra) e le discussioni di fine semestre, dal momento che a fine semestre è mio desiderio discutere brevemente individualmente con ogni allievo sull'andamento dello stesso (durante la discussione comunico anche la nota) e sul prossimo futuro. Queste discussioni avvengono anche in presenza, a scuola, ma generalmente fuori dall'orario di insegnamento e quindi non è sempre possibile un incontro con tutti (anche perché molti sono assenti). Messenger offre quindi la possibilità di una discussione più approfondita, in quanto i limiti di tempo sono meno definiti.

Il punto 3 è molto importante, in quanto (questo varia da studente a studente) a mio modo di vedere la compartecipazione e le relazioni interpersonali hanno una grande opportunità tramite questi strumenti: infatti alle relazioni scolastiche (che però lavorando in una scuola piccola non si limitano alle due ore di insegnamento settimanali, ma vi sono anche altri momenti di incontro informale), se ne aggiungono anche altre,¹⁰⁵ tra cui appunto le discussioni in Messenger. Discussioni che spesso non riguardano aspetti scolastici: dal semplice salutarsi, allo scambiarsi informazioni (ad esempio su una competizione), ecc. A volte queste discussioni riguardano aspetti molto seri, in quanto è capitato che alcuni ragazzi abbiano manifestato situazioni di disagio o comunque problematiche proprio in queste occasioni. In effetti spesso nella comunicazione mediata da computer si riesce ad essere più aperti e a dire cose che di persona non si direbbero (anche perché in classe vi sono pure i compagni). Questo ha comunque permesso a me di sostenere questi ragazzi in difficoltà e in alcuni casi di trovare delle soluzioni a problemi anche molto seri.¹⁰⁶ Si tratta di questioni molto delicate e in generale possono avvenire tramite due modalità:

- L'allievo manifesta spontaneamente i suoi problemi o le sue difficoltà.
- Io chiedo spiegazioni inerente certi comportamenti avuti a scuola e da qui nasce la discussione.

Scolasticamente spesso il solo fatto di sapere di alcune situazioni difficili e il fatto che il ragazzo sappia che tu sei informato e che hai comprensione basta a risolvere dei conflitti che potevano emergere in classe e quindi a superarli dal punto di vista scolastico e

¹⁰⁵ Ho già citato il fatto che spesso ho la possibilità di seguire le prestazioni sportive dei miei allievi, in quanto lo sport mi interessa molto e siccome mi occupo di siti internet (ad esempio per i calciatori) o comunque il sito internet della scuola pubblica delle foto dei nostri allievi, spesso mi capita di fare delle foto che poi vengono pubblicate (e questo dai ragazzi è molto apprezzato). Come già detto queste relazioni hanno un influsso benefico anche sull'attività scolastica.

¹⁰⁶ Questo a maggior ragione nei casi in cui ero docente di classe.

dell'apprendimento. A mio giudizio in alcuni casi non ci si può fermare a questi aspetti, in quanto i giovani vanno aiutati a superare i momenti di crisi personale (sempre nei limiti delle proprie possibilità e capacità):¹⁰⁷ a volte sono quindi stati organizzati degli incontri con la direzione, con i genitori, altre volte semplicemente dei colloqui, ecc. In ogni caso la relazione a distanza ha permesso di venire a conoscenza e spesso di risolvere situazioni critiche. Potrei fare alcuni esempi:

- In una circostanza un ragazzo dapprima sempre attento e positivo, d'improvviso ha un atteggiamento aggressivo, è svogliato, palesemente disattento, ecc. Un atteggiamento di per se molto irritante, che non ha mancato di portare a tensioni in classe, anche molto forti, sfociati in uno scontro molto duro. In seguito discutendone l'allievo si è scusato del suo comportamento. Ma solo molto più tardi si è confidato spiegando che stava vivendo una situazione molto difficile in famiglia. È stato molto aperto ed è riuscito a trasmettermi non solo la descrizione del problema (di per sé abbastanza delicato),¹⁰⁸ ma soprattutto i sentimenti con i quali ha vissuto la situazione. Purtroppo questo è avvenuto molto tempo dopo, quando il ragazzo non era già più mio allievo e in conseguenza del suo andamento scolastico non aveva neppure più la possibilità di ripetere l'anno. Ho citato questa esperienza perché mi ha fatto riflettere molto, infatti sebbene egli stesso sostenesse che ero uno dei pochi che cercava di comprenderlo e di aiutarlo malgrado il suo atteggiamento, ero ben lontano dal comprenderlo e dall'aiutarlo effettivamente. Dall'altro lato il coinvolgimento emotivo per me è stato molto (troppo) forte.

Tutto ciò mi ha portato a due riflessioni:

- È molto importante prestare molta attenzione ai segnali e cercare di andare sempre in profondità nella ricerca delle cause di certi cambiamenti nel comportamento dei giovani. Credo che al di là delle buone intenzioni teoriche (importanti: alcuni corsi possono preparare a riconoscere determinate situazioni e ne ho avuto l'esempio con un paio di corsi svolti anche nell'ambito dell'abilitazione).¹⁰⁹
- Pur essendo necessario un certo coinvolgimento emotivo (a mio giudizio un buon insegnante deve voler bene ai suoi allievi e quindi il coinvolgimento

¹⁰⁷ Ovviamente in certi casi vanno indirizzati anche verso persone competenti. In alcuni corsi si è anche parlato di questo (aspetto che però non rientra nel progetto didattico qui discusso).

¹⁰⁸ Non voglio entrare troppo nei dettagli: si trattava comunque del divorzio dei suoi genitori.

¹⁰⁹ Penso ad esempio ai corsi sull'accompagnamento degli adulti in formazione, alcune delle cui basi teoriche si possono applicare anche ai giovani (l'ascolto, il dialogo, ecc.).

emotivo è inevitabile) è necessario prestare molta attenzione e saperlo gestire in maniera efficace.

- Un altro esempio interessante è stato quello di un ragazzo che si è messo in una situazione problematica con la scuola e con la sua federazione sportiva, anche qui a causa di una situazione personale problematica (e molto complessa). Le discussioni in Messenger hanno permesso di prendere conoscenza del problema, che poi è stato risolto in maniera efficace con una serie di colloqui, dapprima tra me e l'allievo in questione, poi con i genitori (spesso telefonicamente) e infine organizzando degli incontri con la direzione, dopo aver spiegato la situazione generale. L'interesse di questo esempio, del quale per diverse ragioni non voglio dire di più, è quello di mostrare come chiaramente certe situazioni difficili non possano essere risolte a distanza, ma sicuramente lo strumento informatico permette di venire a conoscenza di situazioni critiche e quindi di prendere le misure necessarie.
- In un caso ho avuto modo di conoscere un mio futuro allievo prima di averlo in classe (ne ho già accennato sopra): questo scolasticamente viveva molto male la mia materia ed era convinto che non gli piacesse e che in ogni caso sarebbe sempre andato male a Storia. Potendo discutere lungamente ho avuto la possibilità di spiegargli l'interesse dello studio della Storia, non solo legato alla conoscenza fine a se stessa del passato, ma ad una migliore comprensione del presente e più in generale delle relazioni e della vita umana. Il problema non si è risolto subito, ma c'è voluto oltre un anno. Infatti alla fine del primo semestre presentava un quadro insufficiente, dovuto anche ad una grande mancanza di attenzione e di fiducia nelle proprie possibilità. Alla fine della prima i risultati sono stati più che sufficienti e in seconda addirittura buoni. Senza quelle conversazioni probabilmente non avrei avuto modo di sapere delle preconcezioni del ragazzo in questione e non avrei avuto modo di adottare delle strategie per porvi rimedio (qui le discussioni a distanza hanno avuto anche un ruolo importante nella soluzione del problema).
- Discussioni su problemi di gestione della classe sono pure capitate nelle occasioni in cui questi problemi sono emersi e hanno permesso di meglio comprendere il punto di vista degli allievi (anche se in generale queste discussioni avvengono con gli allievi non direttamente coinvolti). La stessa cosa vale per eventuali contrasti individuali.

Questi aspetti relazionali hanno quindi una grande importanza: nei casi meno complessi

permettono di risolvere alcuni problemi o di migliorare le relazioni e/o l'interesse verso la materia, mentre in casi complessi a volte permettono di venire a conoscenza di situazioni problematiche e quindi di attivare delle strategie per risolverle.

Dal punto di vista del presente lavoro le discussioni inerenti le lezioni e la concezione generale del programma di Storia sono le più interessanti. Infatti mi permettono soprattutto di avere delle conferme, ma anche di individuare possibili miglioramenti. In generale molti allievi hanno espresso apprezzamenti di vario genere, ma principalmente:

- Sul fatto di trovare grande disponibilità e la possibilità di essere aiutati, ad esempio in Messenger, se non riescono a svolgere un compito.
- Sulla completezza della documentazione (intesa nel senso più generale possibile).
- Sull'impegno nel lavoro svolto nel produrre e nel mettere a disposizione la documentazione necessaria, nelle correzioni, nelle indicazioni, ecc.
- Sulla disponibilità ad ascoltare e aiutare gli allievi nelle situazioni problematiche.
- Sul modo di impostare le lezioni.
- Ecc.

Su questi aspetti positivi potrei fare molte citazioni, ma credo che sarebbero inopportune in quanto lo scopo di questa analisi non è fare le lodi del mio modo di lavorare, ma di identificare gli aspetti positivi e possibili miglioramenti. Ritengo però interessante citare un esempio (a caso) di un allievo che dopo la discussione sul primo semestre, alla mia domanda se ha osservazioni da fare, risponde di no, aggiungendo "solo che mi piace la storia"... "e come la insegna lei". Si tratta di complimenti o più in generale di apprezzamenti che fanno evidentemente molto piacere,¹¹⁰ in quanto è gratificante constatare che l'impegno viene riconosciuto e apprezzato (ciò che non sempre risulta evidente in classe). Anche questo aspetto è importante, in quanto costituisce uno stimolo a cercare di fare sempre meglio. Ma soprattutto perché queste indicazioni confermano la validità di quanto ho sostenuto finora, permettendomi di capire che quanto proposto ha una sua efficacia, essendo anche apprezzata dai fruitori.

Da un punto di vista delle critiche invece alcuni allievi ritengono che io sia "troppo buono", che dovrei essere più esigente e severo nell'imporre determinate regole, ecc. Queste critiche sono presenti nelle poche classi con cui ci sono dei problemi di attenzione o ci sono allievi che non si comportano nel migliore dei modi. Vanno quindi relativizzate

¹¹⁰ Di esempi simili ne potrei fare parecchi per ognuno dei punti che ho indicato sopra.

nel senso che in primo luogo ritengo che il modo di gestire le classi sia abbastanza efficace, non a caso sono veramente poche le classi dove emergono situazioni difficili che non vengono risolte abbastanza in fretta attraverso il dialogo; in secondo luogo vale il discorso che ho più volte fatto sull'educazione e la responsabilizzazione degli allievi, che non si ottiene attraverso imposizioni (via tutto sommato facile), ma attraverso la persuasione (convincimento) e il dialogo. In alcuni casi però le discussioni hanno permesso di individuare delle misure atte ad evitare alcuni problemi o di far capire agli allievi le ragioni di un certo modo di agire, evitando quindi dei pericolosi malintesi.

Inoltre spesso è stato possibile scoprire le ragioni di difficoltà di apprendimento e individuare degli accorgimenti per risolverli. Infatti lo stesso discorso vale per alcune critiche inerenti la tendenza a volte da parte mia a parlare troppo e lasciare poco spazio alla discussione: anche questo è un problema che emerge soprattutto nelle poche classi con le quali le attività non funzionano come dovrebbero. Il fatto di discutere di questi aspetti permette comunque di far capire ai ragazzi che per avere più momenti di discussione è necessaria anche una partecipazione da parte loro, in quanto per definizione mi è possibile dare una spiegazione approfondita, ma non posso discuterne di una tematica al posto loro. Spesso queste discussioni permettono di trovare dei punti di intesa, grazie ai quali si superano diversi problemi specifici delle singole classi.

In conclusione l'analisi di questi aspetti potrebbe da sola costituire un progetto didattico e in un certo senso è così, poiché molte delle osservazioni che ho fatto e che farò sono supportate anche da discussioni avvenute con gli allievi. Spesso quando ho un'idea la discuto con qualche allievo in Messenger, per vedere qual è il loro punto di vista in proposito e per realizzarla nel migliore dei modi. Lo scopo di questo capitoletto era quindi quello di evidenziare l'importanza fondamentale di questo strumento di analisi dell'efficacia dell'impostazione delle lezioni e degli strumenti offerti agli allievi, presentando anche qualche esempio concreto.

II.1.2.3 Allievi prevalentemente o integralmente a distanza

Un discorso a parte lo meritano gli allievi che seguono integralmente il corso a distanza, in quanto permettono di evidenziarne l'efficacia nel suo insieme. Ormai ho avuto allievi che hanno seguito a distanza i tre corsi con successo e i risultati sono proporzionati al loro impegno. Si tratta spesso di ragazzi con qualche anno in più rispetto ai loro compagni (spesso giovani adulti), mentre i più giovani hanno generalmente parecchie

difficoltà.¹¹¹

Per loro vi sono delle indicazioni particolari,¹¹² secondo le quali ad esempio devono essere svolti tutti i compiti. Inoltre è importante che tutte le lezioni siano seguite regolarmente e che se l'autoverifica dopo lo studio di una lezione non dà risultati positivi, contattino il docente. Questo deve avvenire per qualsiasi motivo per cui dovessero ritenerlo opportuno. Inoltre gli allievi sono invitati ad inviare liberamente dei commenti sullo svolgimento delle lezioni (sostituiscono la partecipazione in classe degli allievi presenti) e vi sono spesso delle discussioni in Messenger.

Le osservazioni più interessanti che emergono sono:

- Considerazioni sui contenuti delle lezioni. Spesso gli allievi apprezzano maggiormente le implicazioni sociali delle tematiche in questione, forse perché hanno già un'esperienza diretta di determinate situazioni.¹¹³ Ad esempio molti di questi studenti osservano come all'età dei loro compagni non davano molta importanza a determinate tematiche, mentre ora ne apprezzano l'insegnamento e la discussione e ne comprendono maggiormente l'utilità.
- Riflessioni sulla struttura delle lezioni e di quanto messo a disposizione sul sito: in genere vi sono molti apprezzamenti sulla completezza e la chiarezza delle indicazioni e del materiale messo a disposizione, nonché sulle possibilità di approfondimento. Questo conferma quanto detto in precedenza: vale a dire che chi utilizza spesso il sito ne apprezza la completezza, mentre chi lo usa poco all'inizio fa parecchia fatica ad orientarsi.
- A volte emergono critiche puntuali che portano a possibili correzioni. Altre volte invece le idee arrivano da un'analisi mia su situazioni che vengono a crearsi. Ad esempio la constatazione che gli allievi a distanza seguono le lezioni a blocchi e a periodi, e quindi svolgono anche i compiti in questo modo, a seconda dei loro impegni sportivi, mi ha portato a pensare alla nuova struttura per la comunicazione dei compiti, di cui ho già avuto modo di parlare, secondo la quale in una pagina del sito internet sono presenti tutti i compiti di tutte le lezioni. Questo permette agli allievi in formazione a distanza di andare avanti o di recuperare le lezioni in ritardo, svolgendo anche i compiti relativi alle stesse lezioni. Sono giunto a questa idea

¹¹¹ Vi sono comunque anche ragazzi che a 15 anni hanno seguito il corso di prima a distanza con successo. Va precisato che non si tratta di tantissimi casi: da 1/2 a 5/6 all'anno (attualmente si tratta di 6 allievi).

¹¹² Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/01-02intro-b1/01schede/distanza.pdf>. Sono già state presentate nel capitolo 4.4 della prima parte.

¹¹³ In alcuni casi si tratta di persone già sposate e con figli.

constatando che molti allievi mi chiedevano spesso quali compiti dovevano ancora svolgere e recuperare, il che non solo era molto scomodo per me in quanto dovevo mandargli delle comunicazioni andando ogni volta a riprendere le vari mail. Ora questo non dovrebbe più avvenire, in quanto ogni allievo è in grado di ritrovare sempre i diversi compiti mancanti.

Lo schema seguente riprende la pagina in questione:¹¹⁴

Comunicazioni e compiti delle lezioni

- Per ogni lezione trovate il link alla pagina con la teoria (documentazione, spiegazioni, autoverifica) e, se è il caso, il link alla pagina con le comunicazioni finali della lezione (in particolare i compiti della lezione).
NB: i compiti sono per la lezione dopo (quindi ad esempio i compiti della lezione 5 sono da svolgere entro la lezione 6). In generale il venerdì ricevete il programma della settimana successiva e i compiti per la settimana dopo lo svolgimento della lezione in questione (ricevete via e-mail il link alle pagine in questione). Di principio i compiti vanno svolti dopo la lezione (gli allievi assenti li svolgeranno dopo aver letto le schede).
- Di principio la scadenza normale dei compiti è la lezione successiva alla lezione di riferimento (ma in ogni caso almeno 7 giorni dopo la lezione di riferimento), oppure la data indicata nell'e-mail del programma settimanale.
- Qualora la settimana successiva a quella della lezione di riferimento è una settimana di vacanza (almeno una settimana intera di vacanza), il termine per la consegna dei compiti è spostato alla lezione successiva (almeno 7 giorni in più). Questo vale anche per le settimane in cui vi sono lavori scritti (i compiti della lezione precedente vengono spostati alla settimana dopo il lavoro scritto). Questo non vale nel caso in cui tra la lezione di riferimento (dove è assegnato il compito) e la lezione successiva ci sono una settimana di scuola (anche senza lezioni di Storia) o una settimana di attività pratica in azienda virtuale, così come non ha valore per i compiti in cui viene specificata una data di scadenza.
- Consiglio comunque agli allievi di fare subito i compiti: in effetti se la scadenza viene rinviata, i compiti si accumulano con quelli della lezione seguente (considerate che dopo il lavoro scritto viene sempre assegnato un compito per la lezione seguente).
- Osservazione: le comunicazioni sostituiscono le e-mail e sono impostate allo stesso modo. Hanno valore ufficiale una volta inviata l'e-mail con il link alla pagina della comunicazione e possono essere salvate (in html o html solo testo). Sono possibili altre comunicazioni via e-mail (alcune sono previste, vedi sotto per i dettagli).

PRIMA SMC Lezione + Compiti e comunicazioni	SECONDA SMC Lezione + Compiti e comunicazioni	TERZA SMC Lezione + Compiti e comunicazioni
Vedi anche Programma (per blocchi e titolo dei capitoli) Il simbolo I in rosso indica che ci sarà una comunicazione inviata via e-mail legata alla lezione	Vedi anche Programma (per blocchi e titolo dei capitoli) Il simbolo II in rosso indica che ci sarà una comunicazione inviata via e-mail legata alla lezione	Vedi anche Programma (per blocchi e titolo dei capitoli) Il simbolo III in rosso indica che ci sarà una comunicazione inviata via e-mail legata alla lezione
I Lezione 01 - Teoria	II Lezione 01 - Teoria Presentazione sito (dopo lezione)	III Lezione 01 - Teoria Presentazione sito (dopo lezione)
I Lezione 02 - Teoria	II Lezione 02 - Teoria	III Lezione 02 - Teoria - Ricerca Spiegazioni ricerca (dopo lezione) Temi ricerca (due settimane dopo)
I Lezione 03 - Teoria	II Lezione 03 - Teoria - Compiti/Com.	III Lezione 03 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 04 - Teoria Ricapitolazione (dopo lezione)	II Lezione 04 - Teoria	III Lezione 04 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 05 - Teoria - Compiti/Com. Correzione compito (dopo lezione 6)	II Lezione 05 - Teoria - Compiti/Com. Correzione compito (dopo lezione 6)	III Lezione 05 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 06 - Teoria	II Lezione 06 - Teoria	III Lezione 06 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 07 - Teoria	II Lezione 07 - Teoria	III Lezione 07 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 08 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 08 - Teoria - Compiti/Com.	III Lezione 08 - Teoria Raccomandazione lettura (dopo lez)
I Lezione 09 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 09 - Teoria	III Lezione 09 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 10 - Teoria	II Lezione 10 - Teoria - Compiti/Com.	III Lezione 10 - Teoria
I Lezione 11 - Teoria	II Lezione 11 - Teoria	III Lezione 11 - Teoria
I Lezione 12 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 12 - Teoria	III Lezione 12 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 13 - Teoria	II Lezione 13 - Teoria - Compiti/Com.	III Lezione 13 - Teoria
I Lezione 14 - Teoria Lecture+temi compito forum (dopo lez)	II Lezione 14 - Teoria - Compiti/Com.	III Lezione 14 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 15 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 15 - Teoria - Compiti/Com.	III Lezione 15 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 16 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 16 - Teoria - Compiti/Com.	III Lezione 16 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 17 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 17 - Teoria - Compiti/Com.	III Lezione 17 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 18 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 18 - Teoria Lavoro a gruppi (dopo lezione)	III Lezione 18 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 19 - Teoria Bilancio gioco di ruolo (dopo lezione)	II Lezione 19 - Teoria	III Lezione 19 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 20 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 20 - Teoria - Compiti/Com.	III Lezione 20 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 21 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 21 - Teoria - Compiti/Com.	III Lezione 21 - Teoria - Compiti/Com.
I Lezione 22 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 22 - Teoria	
I Lezione 23 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 23 - Teoria - Compiti/Com.	
I Lezione 24 - Teoria - Compiti/Com.	II Lezione 24 - Teoria - Compiti/Com.	
I Lezione 25 - Teoria - Compiti/Com. Correzione compito (dopo lezione 26)	II Lezione 25 - Teoria - Compiti/Com.	
I Lezione 26 - Teoria	II Lezione 26 - Teoria	
I Lezione 27 - Teoria		
I Lezione 28 - Teoria		

¹¹⁴ Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/01/index.htm>

Questa pagina fornisce tutte le indicazioni. Siccome si tratta di un aspetto appena introdotto è ancora sperimentale. Sembra comunque che questa novità che ho già presentato nella prima parte funzioni in maniera positiva. In ogni caso alla fine del primo semestre di quest'anno il problema avuto l'anno scorso (le ripetute richieste su quali compiti mancavano) non si è ripetuto.

In sintesi gli studenti a distanza forniscono indicazioni che permettono di constatare e verificare:

1. Un funzionamento generale del sistema di formazione a distanza.
2. Un certo interesse degli argomenti proposti, in considerazione delle riflessioni che gli allievi mandano spontaneamente.

Inoltre molti spunti di riflessione per modifiche puntuali e precise.

Concludo il capitolo 1.2 dedicato agli allievi osservando come in generale le indicazioni che emergono dalle discussioni con gli studenti e dall'osservazione critica dei loro risultati è di importanza fondamentale per la conferma della validità del sistema e per l'individuazione di possibili miglioramenti. Quanto presentato dovrebbe mostrare questa mia attenzione a questi aspetti.

II.1.3 Valutazione a distanza

Il sistema di valutazione a distanza è già stato presentato nella prima parte (4.10). I lavori scritti vengono svolti a distanza, con un termine di 7 giorni e lo studente ha a disposizione tutte le informazioni che vuole utilizzare per analizzare approfonditamente un documento. Questo sistema¹¹⁵ è molto efficace ed interessante, in quanto consente agli allievi di dover da un lato riprendere e dimostrare una conoscenza del periodo storico in questione (presentazione del contesto storico) e dall'altro di dover saper ragionare sui diversi aspetti (analisi e conclusione). Da un punto di vista didattico-pedagogico è molto particolare in quanto le osservazioni e le riflessioni degli allievi sono spesso di grande interesse.

Ma l'interesse maggiore è dato dagli allievi che normalmente svolgono il lavoro in presenza e che per ragioni varie sono chiamati a svolgerne uno a distanza. Ho avuto alcune esperienze nelle quali parecchi allievi di una classe hanno svolto un lavoro con questa modalità e l'aspetto che più mi interessava era notare se vi fosse una certa

¹¹⁵ L'idea è stata ripresa da un mio ex docente, l'attuale direttore del Liceo di Bellinzona Rocco Sansossio, che in prima liceo ci faceva svolgere i lavori scritti a casa con un sistema simile.

equivalenza nel rendimento: posso dire che generalmente questa equivalenza è presente.

In particolare a fine 2005 ho potuto svolgere un lavoro per 8 allievi su 25. Questo ha dato risultati interessanti. Generalmente avevo notato che:

- Gli allievi di maturità avevano ottenuto risultati leggermente superiori rispetto a chi aveva svolto il lavoro nella forma tradizionale in classe.
- Per gli allievi del ciclo di diploma era il contrario, con risultati mediamente leggermente inferiori.
- Nel complesso però i risultati erano equivalenti e le possibilità di successo o insuccesso simili. Nei lavori a distanza vi è però una relazione diretta più forte tra l'impegno dedicato al lavoro e il risultato (ma questa relazione c'è anche nei lavori in presenza).

Il rapporto sull'attività che avevo redatto all'attenzione della direzione, ma anche soprattutto come strumento di analisi e verifica del lavoro si concludeva in questo modo:

In generale i risultati sono indicativi e coerenti (se considerati in maniera approfondita) con l'andamento scolastico generale, quindi l'attendibilità di questo tipo di lavoro è buona. Il risultato è forse peggiore rispetto a quello abituale in classe, ma questo anche perché alcuni allievi hanno manifestamente sottovalutato l'impegno, aspettando l'ultimo momento e quindi non dedicando tempo sufficiente al lavoro (fatti appurati e non semplici ipotesi, sia perché la consegna è avvertita all'ultimo momento, e in alcuni casi in msn ho saputo che stavano lavorando e da poco sul lavoro scritto; sia a parole e concetti espressi dagli allievi).

Una considerazione negativa: il lavoro richiesto per la correzione (e la preparazione, ecc.) è insostenibile o lo sarebbe senza il monte ore per la formazione a distanza o qualora il numero di allievi a distanza dovesse aumentare (classi di 8-10 allievi al massimo completamente a distanza dovrebbero avere la stessa dotazione oraria di una classe regolare).¹¹⁶

Ritengo quanto scritto a fine 2005 molto significativo sulla validità dei test a distanza. Osservo che in generale gli allievi, con i quali ho poi avuto modo di discutere (anche in casi più recenti) ritengono l'impegno necessario per un test a distanza superiore a quello per un test in presenza. A mio giudizio non dovrebbe essere così e il giudizio degli studenti va riconsiderato poiché parecchi sottovalutano la preparazione dei lavori in presenza, che a volte denotano uno studio insufficiente. Mentre con i lavori a distanza questo non è possibile, salvo ottenere risultati insoddisfacenti. Inoltre la prima volta che uno studente svolge un lavoro scritto a distanza impiega molto tempo per comprendere

¹¹⁶ Ho voluto riprendere quanto fatto nel 2005 in quanto è un esempio indicativo, che ho voluto già all'epoca studiare a fondo, dato che si trattava del primo caso in cui ho avuto parecchi allievi che normalmente svolgono i lavori scritti nella modalità tradizionale. Devo dire che da lì in poi ho spesso utilizzato il lavoro scritto a distanza e che gli allievi assenti durante i lavori scritti hanno sempre la possibilità di recuperarlo a distanza (o in presenza). In generale gli allievi preferiscono svolgerlo in presenza e questo non mi dispiace in quanto dimostra la serietà dell'impegno richiesto nei lavori a distanza e quindi la validità del metodo di valutazione.

come deve svolgerlo: ma questo non si ripete nei lavori successivi.

I lavori scritti a distanza sono poi oggetto di un'approfondita correzione via mail e a volte di una discussione in Messenger, sia per una correzione, sia per il metodo di lavoro a distanza. Anche in questo caso le indicazioni che emergono sono spesso molto interessanti e pur confermando la validità della tipologia del lavoro, mi hanno spesso permesso di modificare le indicazioni che ricevono gli allievi. Attualmente oltre al documento mostrato sopra, il lavoro scritto contiene le seguenti indicazioni generali (oltre alla data del termine di consegna):

Indicazioni generali:

- Il lavoro scritto va svolto a computer su questo stesso file, salvato e rispedito tramite e-mail al docente (mconti@spse.ch) entro il termine indicato sopra.
 - Il rispetto del termine di consegna è assoluto. Una mancata consegna senza giustificazione preventiva (comunicazione che deve pervenire entro il termine di consegna) implica l'assegnazione della nota 1.
 - Si tenga in considerazione anche di eventuali comunicazioni date tramite e-mail e delle indicazioni generali per i lavori scritti a distanza.
 - In caso di necessità è possibile chiedere spiegazioni tramite e-mail. Una risposta è garantita per i primi 3 giorni.
 - Il lavoro scritto è personale ed è assolutamente vietato:
 - Fare copia-incolla da internet (e, più in generale, copiare dei testi).
 - Farsi aiutare e copiare o trascrivere testi di altre persone.In caso di infrazione a queste disposizioni sarà assegnata una nota insufficiente e in casi gravi la nota sarà 1.
- NB: Sono applicabili le stesse regole valide per la ricerca di terza: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/ricerca/ricerca.html> (vedi "Criteri di valutazione")
- **Evitare di modificare la formattazione del testo e dei paragrafi.** Questo potrebbe essere una prova del mancato rispetto di quanto detto nel punto precedente. In caso di dubbio sono possibili verifiche, secondo le modalità ritenute opportune dal docente.

Il lavoro scritto consiste nell'analisi di un documento. In generale:

- Rispondere all'interno della tabella seguente.
- Andare a capo, suddividere il testo in più paragrafi e rispettare la suddivisione delle 3 parti (introduzione, analisi e conclusione).
- Rispetto alle normali analisi di documento svolte in classe è necessario approfondire maggiormente il discorso, magari con una piccola ricerca personale.
- Si vedano anche le indicazioni sul sito*

* Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/ls-distanza.pdf> e <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/analisi/analisi.html>

Lezione 4 in prima; in particolare il documento a pagina 7 delle schede seguenti:

<http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/04metod-b3/01schede/01metodologia.doc>

Inoltre è allegato il documento, con delle indicazioni specifiche per il documento in questione sull'analisi che deve essere svolta.¹¹⁷ Altre indicazioni possono essere date via mail e gli allievi possono richiedere una consulenza, con risposta garantita se richiesta entro i primi tre giorni.

¹¹⁷ L'analisi deve avvenire direttamente sul file, nel quale poco meno di un terzo di pagina è lasciato come spazio per le correzioni (a volte, oltre alle correzioni via mail, invio le correzioni a mano in formato pdf o le faccio spedire via posta). Nel cd degli allegati si trova anche un esempio di lavoro scritto a distanza e un esempio di lavoro scritto in presenza.

Mi è già capitato di imporre ad alcuni allievi assenti durante i lavori scritti in classe il recupero del lavoro secondo questa modalità. Infatti In futuro ritengo di confermare questa modalità di valutazione, sicuramente per gli allievi che seguono in prevalenza a distanza, ma anche come possibilità per gli allievi assenti durante i lavori scritti.¹¹⁸ I correttivi non riguardano tanto il principio del lavoro scritto a distanza, quanto il miglioramento delle indicazioni date per lo svolgimento dello stesso e le correzioni. Anche per una questione di gestione degli investimenti in tempo da parte del docente che devono essere ridotti: più le indicazioni sono chiare, meno è necessario spiegarle ai singoli allievi.

II.1.4 Settimane di formazione a distanza

Il capitolo 4.8 della prima parte spiega il concetto delle settimane di formazione a distanza. Il primo anno ho proposto lo studio di un capitolo alle prime e il tema delle elezioni comunali per le seconde e le terze. Il secondo anno lo studio di un capitolo. Il terzo alcune tematiche di attualità. Sempre ho chiesto agli allievi di esprimere le loro considerazioni sullo svolgimento della settimana e in generale hanno espresso apprezzamenti positivi, anche se il carico di lavoro in generale era eccessivo (critica in parte non rivolta alla Storia). Quest'anno invece ho proposto alle classi la stessa identica lezione che avrei proposto se la settimana fosse stata di scuola tradizionale. L'interesse della settimana di formazione a distanza di quest'anno è quindi particolarmente alto, in quanto gli allievi hanno potuto sperimentare ciò che dovrebbero fare ogni volta che sono assenti ad una lezione e ciò che fanno i loro compagni che seguono a distanza.

Ho voluto anche inserire una novità, consistente in un filmato in cui fornisco delle spiegazioni sulle lezioni, che per le prime consistevano nella lezione introduttiva del capitolo dedicato alla Storia del pensiero politico dell'Ottocento, per le seconde nella prima parte di un capitolo di due lezioni di approfondimenti sulla Seconda Guerra mondiale e per le terze in una lezione sulla globalizzazione.

Vedi:

- Prime: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/00lezioni/17.html>
- Seconde: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/02/00lezioni/18.html>
- Terze: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/03/00lezioni/15.html>

¹¹⁸ Come indicato sul sito gli allievi assenti hanno la possibilità di scegliere quando e come recuperare il lavoro scritto, ma devono effettuare la loro scelta entro il momento in cui si svolge il lavoro in classe. Altrimenti le modalità e il momento vengono decisi da me, generalmente tenendo conto delle loro indicazioni o necessità. Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/rec-espe/recupero.html>

I filmati sono stati inseriti utilizzando Youtube e si trovano direttamente nelle pagine delle singole lezioni. Gli allievi dovevano quindi seguire le indicazioni per lo svolgimento delle lezioni a distanza e fare gli eventuali compiti previsti per la lezione. Inoltre ho chiesto loro di scrivere un commento sulla formazione a distanza per la Storia, con particolare riferimento alla novità del filmato. Il risultato di questa settimana è stato molto soddisfacente, in quanto i commenti hanno evidenziato quanto segue:

- La settimana di formazione a distanza responsabilizza l'allievo.
- La settimana di formazione a distanza è un'occasione per apprendere a sapersi organizzare. È quindi molto importante per la crescita personale.
- La lezione in presenza rimane un aspetto importante, ma i filmati possono integrarla in maniera positiva, soprattutto quando si è assenti ad una lezione.
- Di grande importanza rimane l'interazione con il docente, in questo senso Messenger è stato uno strumento importante. Inoltre è positivo che il docente risponde subito.¹¹⁹
- I filmati potrebbero favorire la discussione con il docente e anche tra allievi, infatti si potrebbe chiedere agli allievi di discuterne tra di loro e questo sarebbe positivo per l'apprendimento.
- L'idea dei video è molto buona (diversi la definiscono geniale) e da generalizzare alle altre lezioni e alle altre materie.
- Seguire i video è come essere in classe.
- I video sono sempre disponibili e possono essere riguardati. Utili per chi è assente, ma anche per chi pur presente non ha capito la lezione.
- I filmati, integrati con le schede, permettono di comprendere molto bene la lezione.
- I filmati costituiscono una sintesi intensa e chiariscono gli aspetti essenziali o spiegano cosa si deve fare.¹²⁰
- I filmati sono più interessanti rispetto alla lettura delle schede.
- Per la Storia è stato positivo il fatto che le lezioni avevano dei legami con quanto trattato in classe nelle lezioni precedenti e successive.
- La settimana di formazione a distanza è molto impegnativa. Per la Storia diversi

¹¹⁹ Come detto ho trovato molto positiva l'esperienza della settimana di formazione a distanza di quest'anno, però questo aspetto è stato piuttosto negativo: infatti ho discusso per una trentina di ore con i miei allievi, ma di aspetti generali, fornendo spiegazioni tecniche o parlando di altre cose. Solo raramente la discussione è andata sui contenuti della lezione, ciò che avrei voluto maggiormente.

¹²⁰ Vorrei sottolineare che lo scopo dei filmati era proprio quello di spiegare le attività da svolgere, ma soprattutto gli aspetti essenziali e più difficili della lezione.

allievi mi hanno però confermato che l'impegno equivale a quanto richiesto in classe.

- Il forum è utile per la discussione.
- In generale l'attività a distanza per la storia è impostata in maniera ottimale, anche durante tutto l'anno.
- Un allievo ha pure fatto notare che la preparazione del materiale ha comportato sicuramente molto lavoro per il docente.

In questo caso ho voluto riprendere le indicazioni degli allievi in maniera esaustiva in quanto ritengo che siano di grande importanza, soprattutto per la valutazione di quanto cercherò di proporre il prossimo anno inerente ai filmati delle lezioni (e per questo rinvio al capitolo 3 e alle conclusioni della seconda parte e generale).

A mio parere i commenti e le osservazioni degli allievi evidenziano diversi aspetti importanti.¹²¹ In primo luogo l'idea dei filmati è stata apprezzata e malgrado il grande lavoro richiesto questo fatto mi sarà da stimolo per estenderli a poco a poco a tutte le lezioni (anche se ci vorranno alcuni anni). Inoltre noto con piacere come il concetto e l'importanza della responsabilizzazione personale sia un messaggio che anche alcuni allievi hanno ben recepito e questo (tenendo conto di quanto ho scritto nelle pagine precedenti dovrebbe risultare chiaramente) è per me di importanza essenziale nell'attività di insegnamento.

Individuo due aspetti negativi: uno il molto tempo richiesto al docente. La tabella seguente del lavoro svolto per la settimana di formazione a distanza è indicativa:

Ore di lavoro			
1	Pianificazione	4	15
2	Amministrativo	4	30
3	Sito + Youtube	3	
4	Filmati prima	4	
5	Filmato seconda	2	
6	Filmato terza	2	
7	Preparazione comunicazioni di base	1	
8	Indicazioni di base	1	
9	Allievi particolari (MSN-Mail-Ecc)	30	35
10	Documentazione	12	
11	Classe	2	15
12	Altro	2	
13	Correzione + Valutazione	10	

¹²¹ Non li riprendo tutti in quanto mi sembrano abbastanza chiari, oltretutto confermano gran parte delle osservazioni che ho fatto nei capitoli precedenti.

Totale: 78 ore e 35 minuti
Considerare che il sito e la documentazione erano pronti!!!
Tempo: 16 ore = 32 ore (totale massimo)

Tenuto conto che il tempo a disposizione era in realtà di 32 ore (anche meno perché questo calcolo dovrebbe comprendere anche il tempo per l'aggiornamento e gli oneri amministrativi generali) ci si rende conto che quasi 80 ore di lavoro sono un tempo insostenibile. L'altro più che un aspetto negativo è un pericolo: bisogna evitare che la formazione a distanza possa soppiantare la formazione d'aula, cioè in presenza, in quanto gli aspetti relazionali ed educativi sono essenziali. Anche se la formazione a distanza permette di sviluppare e approfondire le relazioni personali è chiaro che questa non può sostituire la formazione in presenza, ma deve invece integrarla, aumentando l'efficacia complessiva dell'insegnamento.

II.1.5 Direzione, colleghi e altri

Questo capitolo sarà molto breve, ma ritengo comunque importante sottolineare due aspetti:

1. Io mi baso su un principio in base al quale quanto faccio è pubblico e quindi a disposizione degli interessati.
2. Il sostegno della direzione e dei colleghi, ma non solo, è molto importante, sia come stimolo, sia attraverso discussioni, suggerimenti e in particolare il confronto di idee.

Ad esempio mi è capitato di ricevere apprezzamenti da parte di insegnanti di altri paesi: cito solo l'esempio di un collega di Napoli, il quale mi scrisse complimentandosi per il sito e chiedendomi il permesso di usarne il materiale con i suoi allievi (precisando di indicare la fonte).

Per quanto riguarda il secondo punto la politica della nostra scuola tende a ricercare ed applicare nuovi metodi di insegnamento. In questo senso la direzione non solo sostiene quanto fanno gli insegnanti e quindi anche le mie attività in questo ambito, ma le incoraggia. Questo è molto positivo ed importante, in quanto i suggerimenti e la possibilità di discutere le diverse idee è molto utile. Inoltre si investe molto nella realizzazione di lezioni seguite online via internet dagli studenti. Questo aspetto dovrà essere molto migliorato a livello di infrastrutture e formazione teorica di base di docenti e allievi, ma è sicuramente interessante in quanto potrebbe offrire nuove possibilità agli allievi che seguono a distanza. Recentemente ad esempio¹²² ho potuto sperimentare una

¹²² Questo anche grazie alla scuola e all'IUFPF che ha messo a disposizione diverse infrastrutture.

lezione di questo genere con un gruppo di allievi che ha persino svolto una piccola presentazione a distanza alla classe e le indicazioni emerse sono state interessanti.

È quindi importante osservare come il contesto in cui opero è molto favorevole a questo tipo di innovazioni. In futuro però, quando il numero di allievi prevalentemente a distanza crescerà ulteriormente, sarà importante adattare il riconoscimento orario dei docenti all'onere effettivo, tenendo conto anche delle considerazioni inerenti la necessità di instaurare una relazione interpersonale anche con gli allievi a distanza, dato che gli aspetti relazionali influiscono notevolmente sull'apprendimento e in considerazione del ruolo educativo della scuola e in particolare per quanto mi riguarda della materia che insegno.

II.1.6 Bilancio intermedio e valutazione personale "obiettiva"¹²³

Questo primo capitolo della seconda parte, assieme alla prima parte, offre una visione d'insieme e un'analisi completa del sistema di insegnamento a distanza, inteso come metodo a sostegno degli allievi assenti, ma anche e soprattutto come metodo integrato all'insegnamento in aula. Le osservazioni principali si possono riassumere come segue:

- Il sistema nel suo complesso funziona ed è apprezzato dagli allievi, sia da chi segue prevalentemente a distanza, sia da chi segue in classe.
- Vi sono delle difficoltà, alcune delle quali sono state discusse in questo capitolo individuando delle soluzioni, mentre altre più complesse saranno oggetto di un'analisi più approfondita nel prossimo capitolo.
- Il sistema è dotato di diversi strumenti e indicatori di analisi, i quali tengono in grande considerazione le opinioni dei fruitori, ovvero degli studenti. Questo permette di individuare dei miglioramenti e di valutarne l'efficacia.
- Sono stati delineati alcuni punti del progetto per il prossimo anno.

Nei prossimi capitoli tratterò quindi l'analisi dei punti deboli, lo sviluppo futuro, dove analizzerò alcuni piani-lezione e indicherò i possibili sviluppi futuri, segnatamente per quanto riguarda l'introduzione dei filmati. Infine concluderò questa seconda parte con un bilancio complessivo dell'analisi.

¹²³ Inizialmente avevo previsto il termine "oggettiva", ma ritengo più appropriato il termine "obiettiva", in quanto da un certo punto di vista meno impegnativo. Una valutazione oggettiva riguarda infatti l'oggetto valutato in quanto tale, mentre una valutazione obiettiva ha solo l'ambizione di essere imparziale, priva di interessi particolari.

II.2 Punti deboli e possibili soluzioni

Nel corso dei capitoli precedenti ho individuato diversi aspetti positivi e diversi problematici, per alcuni dei quali ho potuto indicare delle possibili soluzioni. In altri casi ho rimandato la trattazione approfondita a questo capitolo. In generale sono da considerare gli aspetti che mettono in difficoltà gli allievi e in particolare i seguenti:

1. Difficoltà nella discussione, in particolare tra allievi.
2. Difficoltà nel discutere sui contenuti a distanza con il docente.
3. L'utilizzo del forum.
4. L'utilizzo del PC in classe.

Intendo risolvere il primo punto mediante l'intensificazione di strategie specifiche, tra le quali quelle apprese durante il laboratorio didattico. In primo luogo penso ai lavori di gruppo (in parte già presenti) che vanno finalizzati alla discussione; a metodi particolari come il "metodo acquario"; il dibattito; discussioni regolate in vari modi; giochi di ruolo dove vengono rappresentate scenette e poi discusse (ma già la concezione delle stesse implica una discussione tra gli allievi); ecc.

Si tratta di pratiche che in parte ho già potuto sperimentare. Citerò due esempi di giochi di ruolo:

- La simulazione dell'attività di un parlamento.¹²⁴ Si tratta di un'attività interessante che porta i gruppi ad elaborare idee comuni sui temi di discussione dati, per poi difenderle nell'attività plenaria. Da notare che la discussione è diretta da un allievo che svolge il ruolo di presidente ed è seguita da una riflessione comune.¹²⁵ L'attività è molto coinvolgente e interessante per gli allievi, anche se richiede parecchio tempo. Ha tre grandi obiettivi: riprendere le idee politiche studiate nelle lezioni dedicate alla Storia del pensiero politico dell'Ottocento e favorire la discussione tra gli allievi, nonché dare un'idea sul funzionamento di un parlamento (gruppi politici, partiti, ecc.).
- In seconda ho chiesto a dei gruppi di inventare una scenetta che rappresenti la vita nei regimi totalitari (dopo la trattazione dell'argomento). Questo implica una discussione all'interno dei gruppi e la presentazione della scenetta, che poi porta ad una discussione tra gli allievi, finalizzata a quanto proposto, ma anche ad una riflessione sul senso didattico dell'attività proposta.

¹²⁴ Come presentato anche con un filmato nella lezione 17 in prima.

Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/00lezioni/17.html> (secondo filmato).

¹²⁵ Le seguenti schede, che trovate anche nel cd allegato, definiscono l'attività.

Vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/01/17-19pens-pol-b12/03lucidi/04simulazione.doc>.

L'intensificazione e l'attuazione di nuove attività di questo genere dovrebbe migliorare la situazione. Vorrei comunque che si arrivi allo svolgimento di lezioni in cui le discussioni sorgano spontaneamente, e questo è e rimane molto difficile.

Il tema della discussione a distanza su temi specifici inerenti i contenuti della lezione l'ho sollevato nell'analisi della settimana di formazione a distanza (capitolo II.1.4). È un aspetto delicato in quanto in realtà Messenger (per quanto riguarda questo particolare aspetto) funziona molto bene quando vi è la necessità di svolgere un compito o in funzione della preparazione di un lavoro scritto, ma raramente vengo interpellato da allievi assenti ad una lezione per un complemento di informazioni e di solito quando capita è tramite mail. Devo dire che funziona bene con alcuni allievi a distanza. In questo senso ritengo opportuno insistere maggiormente nel sensibilizzare gli allievi su quest'opportunità, così che la utilizzino in maniera più frequente ed efficace. L'ultima settimana di formazione a distanza è stata una prima occasione, ma nel corso delle prossime lezioni introduttive e delle prossime settimane di formazione a distanza insisterò anche su questo aspetto: conto di ottenere abbastanza facilmente risultati migliori.

La questione inerente il forum è invece più complessa: attualmente viene utilizzato per lo svolgimento di alcuni compiti, ma gli studenti si limitano a presentare il commento che gli viene richiesto e raramente vi è un confronto di idee tra di loro. Per la verità nella settimana di formazione a distanza molto spesso gli allievi hanno fatto riferimento a quanto detto dai compagni e approfitterò di questo aspetto per stimolarli e far loro comprendere il senso dell'utilizzo di questo strumento. In effetti una doppia valutazione dei compiti sul forum, che ho provato ad introdurre, sta dando i primi risultati: gli studenti ricevono una prima valutazione per il loro commento e valutazioni supplementari se rispondono anche a quanto scritto dai compagni e creano una discussione. Questo stratagemma potrà essere uno stimolo iniziale importante, ma si tratterà di evitare che ogni attività finisca per essere subordinata all'ottenimento di un premio (la nota). Infatti la discussione e il confronto di idee dovrebbero essere finalizzate alla crescita personale non (troppo) legate alla ricerca di una nota migliore (che verrebbe comunque). Osservo che gli sforzi di sensibilizzazione in questo senso stanno dando qualche risultato, soprattutto nelle terze dove gli argomenti si prestano meglio alla discussione e al confronto di idee: in prima e seconda essendo invece più descrittivi. Anche in questo caso sarà importante insistere nella sensibilizzazione degli allievi, che poi trovano abbastanza piacevole poter discutere tra loro (a volte è interessante poiché anche gli allievi in formazione prevalentemente a distanza riescono ad interagire con la loro classe, quindi con i compagni che magari non

vedono mai). Di conseguenza lo stimolo indicato potrebbe essere utile per dare l'impulso iniziale, mentre poi la discussione potrebbe svilupparsi e approfondirsi anche per un effetto di appassionamento alla stessa.

Il tema dell'utilizzo del PC è stato trattato e presentato in maniera approfondita in precedenza, ma non sono state indicate delle soluzioni. Intendo procedere sulla base dei punti seguenti:

- Mantenimento degli attuali principi generali.
- Applicazione leggermente più rigorosa delle norme.
- Richiesta più o meno vincolante di non utilizzare il PC in alcuni momenti di lezione o di motivarne l'utilizzo qualora lo ritenessero comunque importante, indicando preventivamente cosa intendono fare.
- Richiesta a fine lezione o durante la stessa di spiegare l'utilizzo che gli allievi stanno facendo del PC, quando sembra che siano troppo distratti.
- Proposte sempre più frequenti di possibili utilizzi corretti del PC a lezione. In effetti questi vengono spiegati a livello teorico, ma è molto più efficace fornire degli esempi pratici durante le lezioni.¹²⁶
- Valorizzazione degli utilizzi corretti in classe da parte degli allievi (sul modello dell'esempio citato in precedenza di chi ha cercato dei filmati sull'uso della bomba atomica).
- Continuare a sensibilizzare sull'importanza di prestare attenzione e partecipare alle lezioni.

Ritengo che un'applicazione intensa di questi principi dovrebbe portare a dei risultati importanti, che favoriscano la responsabilizzazione degli allievi. Una valutazione sarà comunque fatta periodicamente e l'evoluzione della problematica sarà quindi rivalutata spesso.

Penso che per gli altri punti critici le soluzioni indicate nell'analisi del capitolo precedente siano sufficienti, così come penso che in generale il funzionamento del sistema sia soddisfacente. Resta importante valutarne periodicamente l'impatto sull'apprendimento degli allievi, cercando di introdurre le novità con molta prudenza e poco alla volta. In effetti, a parte i filmati che hanno suscitato grande interesse, ogni altro cambiamento crea un certo smarrimento iniziale e, pur rilevandosi magari azzeccato,

¹²⁶ Ho in effetti provato a farlo diverse volte, notando come questo sistema sia efficace e penso che vada intensificato.


richiede un po' di tempo per essere assimilato dagli studenti. Questo comporta la necessità di evitare di introdurre troppi cambiamenti contemporaneamente e di spiegarli, sia da un punto di vista tecnico, che delle motivazioni didattico-pedagogiche.

Di seguito propongo in immagine la pagina della lezione 18 di seconda, dove si può osservare come si presentano i filmati.

Seconda - Lezione 18 [Torna a "Lezioni di Seconda" \(Blocco 11\)](#)

V.3-SGM: Approfondimenti 1

Filmato con spiegazioni sulla lezione (vedi sotto per la documentazione):



Il filmato (05.29 min) presenta alcuni concetti della lezione e le indicazioni sulle attività da svolgere per preparare le prossime lezioni.
I filmati sono visualizzabili anche da Youtube (vedi link a lato)

Documentazione non distribuita: lucidi da scaricare, pagine di approfondimento, filmati, ecc. (Istruzioni):

- [Lucidi - Approfondimenti SGM \(Word 34Kb\) - \(Scarica\)](#)
- Documento audio: [Discorso di Charles de Gaulle \(22 giugno 1940, dalla BBC\) \(mp3 1Mb\) - \(Scarica\)](#)

Attività consigliate e altre indicazioni, pagine del libro, ecc. (vedi anche eventuali compiti - link sopra):

- Leggere i documenti, in modo da essere pronti per il lavoro a gruppi e le presentazioni.
- Storia 3: Modulo 3; pp. 112, 128-130, 161.
- Eventualmente - Laboratorio 3, esercizi delle unità corrispondenti ai capitoli del libro.

Documentazione distribuita, da scaricare secondo necessità (Istruzioni):

- [Scheda: SGM-Approfondimenti \(Word 47Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Letture - Armi e tecnologia \(pdf 123Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Letture - Civili e atomici \(pdf 118Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Letture - Gerarchi e resistenza \(pdf 125Kb\) - \(Scarica\)](#)

Documentazione e segnalazioni per eventuali approfondimenti + Link (Istruzioni):

- Link sulla bomba atomica: www.cronologia.it/storia/1945.htm
- Link: www.lasecondaguerra mondiale.it
- Link sul fronte russo: <http://digilander.libero.it:80/secorsainfinita/querra2/scheda/leninstalingrado.htm>
- Link De Gaulle: <http://www.cronologia.it/storia/biografie/degaulle.htm>
- Link la Graf Spee: <http://digilander.libero.it/secondaguerra/graf.html>
- Link ancora sulla Graf Spee: <http://www.arsmilitaris.org>
- Link navi da guerra: <http://digilander.libero.it/shinano>

Autoverifica (aspetti da conoscere) - Concetti principali (per verificare l'apprendimento della lezione):
Con la lezione di oggi e la prossima cercheremo, dopo aver visto le cause e i principali avvenimenti della Seconda Guerra mondiale, di approfondire alcuni aspetti importanti. Obiettivi principali della lezione:

- Approfondire la questione della resistenza e del collaborazionismo.
- Riflettere su alcuni aspetti come: l'arma atomica; il coinvolgimento dei civili (guerra totale); le armi; il ruolo dei gerarchi.

Una parte del lavoro si svolgerà a gruppi. Dopo una presentazione iniziale, lavoreremo sui dai testi. La prossima lezione guarderemo un filmato e discuteremo il lavoro svolto nei gruppi.

Autoverifica (aspetti da conoscere) - Concetti più specifici (per verificare l'apprendimento della lezione):

- Far riferimento al regime di Vichy.
- Comprendere la politica dei nazisti: propaganda per ricarre il consenso adattata al luogo, con lo scopo di avere dei collaborazionisti.
- Conoscere la questione e l'importanza della resistenza.
- Saper spiegare il ruolo De Gaulle e Pétain.
- Conoscere l'importanza della guerra per la creazione di una coscienza comune europea.

Indicazioni per il recupero della lezione:
Seguire le schede e le indicazioni di questa pagina: in particolare leggere le schede, i documenti, i lucidi, le pagine del libro, ed eventuali approfondimenti. Ricordarsi di ricostruire mentalmente quanto letto e/o fare degli schemi. Alla fine verificare con gli obiettivi e gli elementi di autoverifica se i concetti più importanti sono appresi. In caso di difficoltà contattare il docente.
NB: Il lavoro a gruppi per gli allievi assenti è sostituito da una riflessione personale sui testi di tutti i gruppi, così da poterne discutere in classe la lezione successiva.

Eventuali:
Cercare di rivedere il lavoro svolto in classe, in modo da riuscire a discuterne la lezione successiva.

<http://web.ticino.com/storiaspe/doc/02/00lezioni/18.html>

II.3 Sviluppi futuri e analisi progettuale¹²⁷

Terminata la fase di analisi, durante la quale ho indicato alcune linee del progetto per il prossimo anno, intendo qui definirlo in maniera dettagliata. Come indicato ho preso in esame l'intero programma di seconda, ma le riflessioni riguardano l'intero ciclo di studi. In effetti la progettazione del programma triennale è concepita in maniera da avere dei rapporti molto stretti tra tutti gli anni e le lezioni. Vi sono delle competenze trasversali e specifiche che vengono sviluppate sull'arco dei tre anni. Penso in particolare:

- Agli aspetti metodologici, che riguardano anche la capacità di sviluppare e argomentare idee e più in generale il proprio pensiero, nonché quelli che in precedenza ho definito atteggiamenti critici.
- Alcuni aspetti come l'importanza dei concetti di Stato di diritto o di diritto internazionale.
- Una sensibilizzazione sull'importanza dello studio della Storia e più in generale dell'istruzione come strumento fondamentale per acquisire gli strumenti critici necessari a vivere in una società democratica esercitando il proprio ruolo di cittadino.
- Ecc.

Si tratta di aspetti che non vengono sviluppati in una lezione, ma sull'arco dell'intero ciclo triennale. A dare un collante a questi principi ci pensano soprattutto le lezioni introduttive e conclusive di ogni singolo anno (nonché le lezioni metodologiche in prima), ma sono diversi i momenti privilegiati per lo sviluppo di queste riflessioni e metariflessioni. In particolare le introduzioni e le conclusioni dei grandi capitoli in prima (tutte le rivoluzioni politiche; rivoluzione industriale e pensiero politico; evoluzione degli stati democratici; storia svizzera) e seconda (Prima Guerra mondiale; Primo dopoguerra; totalitarismo -con all'interno grandi capitoli come nazismo e fascismo-; Seconda Guerra mondiale -con all'interno il grande capitolo delle persecuzioni naziste-), ecc. Si tratta di un'unità data ai singoli argomenti raggruppati in capitoli che ha proprio la funzione di proporre dei momenti introduttivi e conclusivi di riflessione generale sul senso storico e civile dei temi trattati e sulle loro interazioni reciproche.¹²⁸

Per questo ho scelto di analizzare in maniera un po' più dettagliata la lezione introduttiva e la lezione conclusiva, mentre la terza lezione scelta è la 18, in quanto

¹²⁷ Già nei capitoli precedenti (in particolare nell'ultimo) ho presentato alcuni aspetti e alcune esperienze che evidentemente non riprenderò integralmente in questo capitolo, ma che pure hanno la loro importanza.

¹²⁸ Ve ne sono anche in terza, anche se la struttura dei capitoli sembra più slegata (ma una lettura attenta dei titoli permette di ritrovare dei legami tra i temi trattati nei vari capitoli).

propone l'utilizzo di un filmato con delle spiegazioni teoriche. Prima di passare all'analisi delle lezioni menzionate ricordo di avere già fornito qualche spiegazione generale sul programma di seconda nell'introduzione della seconda parte, in particolare facendo notare come vi erano alcune tematiche generali importanti (ad esempio il razzismo).

L'analisi e la presentazione che segue vanno viste anche in funzione di quanto detto nel capitolo precedente. Per quanto riguarda la lezione introduttiva¹²⁹ è suddivisa in 4 parti principali:

1. Spiegazioni metodologiche e organizzative: una sintesi di quanto visto nella lezione metodologica in prima, che riprende anche alcuni consigli su come studiare.¹³⁰ In genere si tratta di una lezione frontale.
2. Conversazione guidata, con la presentazione degli obiettivi e del programma annuale nonché la riflessione su una massima di Protagora, che vuol far riflettere sulla relatività dei valori, facendone notare l'importanza oggi in un momento in cui i popoli e le diverse culture sono chiamate a convivere tra loro.¹³¹ Vi è pure una riflessione sull'importanza di informarsi in una società democratica.
3. Lettura di testi: si tratta di evidenziare l'importanza dello studio della Storia e in particolare che con lo studio del passato si cercano le risposte a problemi di oggi.¹³²
4. Momento di discussione sui diversi aspetti trattati.

Nella lezione successiva viene pure presentato un testo sul razzismo, oggetto anche questo di discussione ricollegandosi alla tematica delle letture della lezione introduttiva e introducendo quello che sarà uno dei grandi argomenti dell'anno, vale a dire il razzismo. Queste indicazioni danno un'idea abbastanza precisa del significato delle affermazioni fatte all'inizio del capitolo sulla strutturazione dell'intero programma. La parte di discussione potrebbe essere oggetto dell'applicazione di alcuni dei metodi indicati nel capitolo precedente.

Prima di analizzare la lezione 18, vorrei analizzare la lezione conclusiva, in quanto

¹²⁹ Negli allegati si trova la versione cartacea dei piani-lezione delle tre lezioni in questione, nonché la versione elettronica nel cd dei piani lezione di tutte le lezioni di seconda. Inoltre si trova pure la versione cartacea delle pagine sul sito delle lezioni, nonché del programma generale di seconda. Le pagine del sito si possono naturalmente trovare anche online o nel cd allegato.

Per la lezione introduttiva vedi: <http://web.ticino.com/storiaspse/doc/02/00lezioni/01.html>.

¹³⁰ Qui c'è pure la presentazione di sito e modalità di lavoro, comunque già note agli studenti di seconda.

¹³¹ Dice più o meno così "di tutte le cose misura è l'uomo: di quelle che sono per ciò che sono e di quelle che non sono per ciò che non sono".

¹³² Nel sito o nel cd si possono anche ritrovare i testi. La riflessione parte dall'idea che nel XVII secolo chi studiava il XVI secolo analizzava soprattutto le gesta dei grandi personaggi e dei sovrani, perché alla sua epoca contavano i Re, mentre chi studia il XVI secolo oggi si occupa piuttosto dei problemi della gente, perché sono questi i temi che più ci interessano.

tematicamente si lega maggiormente a quanto detto in questa fase. Questa lezione infatti si divide in due grandi parti:

- Una presentazione (conversazione guidata) di alcuni concetti: Stato di diritto, diritto internazionale, libertà e diritti individuali nonché responsabilità che la libertà comporta (soprattutto in una società democratica), importanza di essere consapevoli di questo per partecipare con cognizione di causa al processo decisionale, aspetti metodologici e riflessione sull'importanza dell'attività svolta in classe. Questi concetti generali sono inoltre ricondotti a quanto visto in classe durante l'anno (ai diversi argomenti trattati).
- La seconda parte prevede invece un momento di discussione: su tematiche di attualità, sul senso della Storia e in particolare della Storia svizzera (ultimo capitolo trattato, che di solito non è molto apprezzato dagli allievi).

Anche in questo caso ritengo che ci sia il tempo per sperimentare alcuni metodi indicati nel capitolo precedente, magari in particolare il metodo acquario per discutere dell'importanza dello studio della Storia per il buon funzionamento di una società democratica.¹³³

Le due lezioni in questione si svolgono comunque con un certo interesse da parte degli allievi, anche se nella prima il tempo è poco (la presentazione di tutti gli aspetti organizzativi richiede parecchio tempo) e cerco di ovviare a questo inconveniente dedicando qualche decina di minuti della lezione successiva alla discussione delle tematiche viste nell'ultima parte della lezione. Invece la lezione conclusiva è volutamente poco densa di argomenti e il tempo per l'approfondimento o per la sperimentazione di nuove metodologie è sufficiente.

La terza lezione che propongo come esempio è invece ripresa in quanto ho sperimentato l'utilizzo dei filmati per gli allievi a distanza. Per l'analisi di questo aspetto rimando anche al capitolo II.1.4, sulle settimane di formazione a distanza, dove presento anche le osservazioni fatte in proposito dai miei allievi. Il piano lezione, e qui abbiamo un aspetto interessante in quanto vi è una diversificazione per gli allievi assenti,¹³⁴ in effetti è previsto un lavoro a gruppi, la cui conclusione è rimandata alla lezione successiva: gli allievi assenti non svolgono il lavoro a gruppi, ma devono prepararsi alla discussione che seguirà la visione di un filmato nella lezione seguente (mentre chi è assente alle due

¹³³ Vedrò di sperimentare questo già alla fine di quest'anno.

¹³⁴ La stessa cosa vale anche per le precedenti lezioni: infatti la discussione in classe è (generalmente) sostituita dalla riflessione personale con l'invito agli allievi a mandarmi le loro considerazioni via mail o a discuterne con me in Messenger.

lezioni dovrà inviarmi un commento sui testi e il filmato). La lezione si divide quindi in 3 parti principali:

- Presentazione del docente di alcuni temi: la resistenza in generale e in particolare nella Francia di Vichy, in Italia e in Germania.
- 40 minuti di lavoro a gruppi su testi: i temi sono "armi e tecnologia"; "guerra e coinvolgimento dei civili" (in particolare la bomba atomica) e infine "Gerarchi nazisti e resistenza".
- Breve presentazione dei lavori svolti nei gruppi.

La lezione successiva prevede la visione di alcuni spezzoni di documentari e la presentazione mia e da parte dei gruppi dei temi preparati, nonché una discussione, in particolare su un testo da leggere sui piloti che hanno effettuato il bombardamento nucleare di Hiroshima. In genere l'attività proposta del lavoro a gruppi funziona bene, sia per la discussione all'interno dei gruppi, che per le presentazioni. Si tratta di trovare il modo di stimolare una discussione finale tra gli allievi, che comunque normalmente mostrano un certo interesse per l'argomento ed è quindi abbastanza facile coinvolgerli nei vari momenti di discussione. La scelta dell'approfondimento di questa lezione è però legata all'aspetto inerente la novità dei filmati con delle spiegazioni inerenti la lezione, su cui tornerò in seguito.

Presentati questi tre esempi di lezioni, le cui considerazioni vanno analizzate in aggiunta a quanto detto nel capitolo precedente, segnatamente per quanto concerne la problematica della discussione tra allievi, ritengo opportuno sintetizzare gli aspetti su cui intendo maggiormente lavorare nel prossimo anno nell'ambito della realizzazione del progetto. In primo luogo ritengo di avere ben descritto il funzionamento generale dell'insegnamento, in particolare per quanto attiene agli aspetti qui essenziali della formazione a distanza integrata con l'attività d'aula. Nel corso degli anni ho introdotto alcune novità, alcune delle quali solo ultimamente. In particolare:

- Integrazione di brevi filmati nelle lezioni (documentari, estratti di film, ecc.).
- Integrazione di un numero sempre maggiore di documenti scritti e fotografici.
- Esempi di utilizzo corretto del PC, mediante l'uso abbastanza assiduo del beamer (che viene collegato quasi ad ogni lezione, anche se magari utilizzato per pochi minuti, magari solo per mostrare delle immagini o dei siti internet oppure il sito di Storia o il libro che ho anche in versione pdf). L'utilità di queste operazioni e da ricondurre alla presentazione della lezione, ma anche all'intenzione di stimolare gli

allievi ad utilizzare gli strumenti che hanno a disposizione.

- Cambiamenti nelle comunicazioni dei compiti.

Questi aspetti saranno sicuramente intensificati ancora l'anno prossimo. Inoltre nel prossimo anno cercherò di realizzare e di implementare quanto segue:

- Quanto indicato nel capitolo precedente, segnatamente per ciò che riguarda la discussione tra allievi, la discussione su temi specifici in Messenger, l'utilizzo del forum e l'utilizzo del computer in classe.
- L'introduzione o l'intensificazione di nuove pratiche didattico-pedagogiche, alcune delle quali già sperimentate con successo (come indicato nei capitoli precedenti).
- Sto valutando una nuova modalità per fornire agli allievi i filmati (documentari ed estratti di film) che mostro in classe durante le lezioni. In effetti vengono forniti loro su dvd e questo funziona abbastanza bene per chi segue i corsi prevalentemente a distanza, ma molto meno bene per gli allievi assenti ad una sola lezione. Vorrei trovare il modo di poterli pubblicare su internet, anche se vanno risolti alcuni problemi legati ai diritti d'autore e alla dimensione dei file.
- Una generalizzazione dell'utilizzo di filmati con registrazione di brevi momenti di lezione (o, meglio, di spiegazioni da parte mia), sul modello di quanto fatto durante l'ultima settimana di formazione a distanza.¹³⁵

La novità e l'aspetto principale sarà proprio quest'ultimo punto, in quanto l'utilità mi è chiaramente evidente e anche l'apprezzamento degli allievi è stato molto chiaro. È evidente che la registrazione di spiegazioni da parte mia è molto complessa, sia da un punto di vista delle scelte didattiche, sia da quello tecnico e il tempo richiesto è parecchio, quindi la realizzazione di filmati per tutte le lezioni potrà richiedere più di un anno. Sarà importante tenere presente quanto segue:

- I filmati dovranno essere brevi ed essenziali.
- Presenteranno indicazioni sullo svolgimento delle lezioni e su quanto va fatto per recuperarle.
- Presenteranno i concetti più difficili e/o importanti della lezione.

Questo strumento in più dovrebbe permettere agli studenti di poter seguire in maniera ancora più efficace e piacevole (e questo stimolo non è da poco) le lezioni a distanza, essendo utile come indicato dagli allievi stessi anche per chi può seguire le lezioni in classe.

¹³⁵ Verrà pure continuata la sensibilizzazione sulla presa di appunti e altri aspetti d'aula, che qui non tratto.

II.4 Approfondimenti didattico-pedagogici e concretizzazione del progetto

In questo breve capitolo intendo evidenziare alcuni aspetti emersi trasversalmente nel corso di tutto il lavoro. In particolare l'influsso della formazione a distanza sull'autonomia nell'apprendimento e sul contratto didattico. Inoltre preciserò le modalità di attuazione del progetto nel corso del prossimo anno.

II.4.1 Alcuni aspetti: contratto didattico e autonomia

L'apprendimento a distanza implica dei cambiamenti molto importanti nella normale relazione allievo-docente e allievi-allievi (ma anche allievo-conoscenza), di cui è bene essere consapevoli. Vi sono molti pericoli, anche se vorrei che non si facesse confusione tra insegnamento a distanza e insegnamento per corrispondenza o altre forme. Infatti nell'insegnamento a distanza l'impegno del docente è maggiore rispetto all'insegnamento d'aula tradizionale, in quanto deve essere individualizzato. Come ho potuto far notare più volte nel corso di questo testo rimane essenziale l'aspetto relazionale, soprattutto quando come nell'insegnamento della Storia l'obiettivo principale è lo sviluppo delle capacità critiche dell'allievo. In questo senso ritengo importante sviluppare due aspetti: l'autonomia e il contratto didattico.

L'autonomia nell'apprendimento è un punto essenziale almeno per due motivi: da un lato l'imparare ad imparare è una competenza sempre più richiesta nel mondo del lavoro, dall'altro (e l'insegnamento della Storia, che mira a formare cittadini consapevoli ha da sempre avuto questi obiettivi) è una necessità per vivere in una società democratica. Si tratta in particolare di sviluppare le capacità critiche, di saper pensare con la propria testa in maniera approfondita (non fermandosi alle apparenze), ecc. Sono quindi essenziali concetti come:

- La consapevolezza circa il proprio funzionamento mentale e l'autoconsapevolezza del proprio funzionamento cognitivo (ad esempio gli stili cognitivi, le modalità di studio e di apprendimento, ecc.).
- L'assunzione di un ruolo attivo nella direzione del proprio apprendimento e in particolare la capacità di autovalutazione.
- Gli atteggiamenti (verso i problemi, verso lo studio, ecc.).
- Oppure aspetti più psicologici, ma non meno importanti, come la coltivazione dell'autoefficienza e dell'autostima.

Si tratta di aspetti come detto di grande importanza nella formazione professionale,¹³⁶ che nell'apprendimento a distanza trovano possibili sviluppi in quanto diventano esigenze dirette del processo di apprendimento (e, come si è visto, gli allievi stessi ne sono, almeno in parte, consapevoli).¹³⁷ Mi limito ad alcuni esempi:

1. La necessità di organizzarsi, tra le varie materie e all'interno delle singole materie, nella formazione a distanza è abbastanza evidente.
2. Nel modello da me proposto gli allievi assenti devono recuperare la lezione e poi effettuare un'autovalutazione. Se il risultato è negativo rivedere quanto studiato oppure chiedere indicazioni al docente.
3. Non solo nella formazione a distanza, ma a maggior ragione nei lavori scritti a distanza (analisi di documento) si tratta di sviluppare capacità e soprattutto atteggiamenti critici: ad esempio mettendo in relazione il contenuto del documento con quanto si conosce sull'argomento, ecc.
4. Nelle indicazioni teoriche (metodologiche) cerco spesso di rendere attenti gli allievi a questi aspetti metacognitivi, onde favorirli nello sviluppare metodi di apprendimento e di studio a loro congeniali (individualmente).

In conclusione vi sono quindi grandi potenzialità di sviluppo dell'autonomia nella formazione a distanza, che meriterebbero di essere approfondite in futuro.¹³⁸

Per quanto concerne il contratto didattico (sul contratto pedagogico la questione sarebbe ancora più complessa e quindi tralascio la tematica) sarò più breve, limitandomi ad osservare come la relazione scolastica abbia delle "regole" implicite più o meno accettate universalmente alle quali si sommano delle "regole" (a volte implicite, a volte esplicite, a volte più o meno imposte o negoziate) specifiche alle singole classi ed ai singoli insegnanti. Come detto molti di questi aspetti sono impliciti. Nella formazione a distanza devono essere esplicitate, altrimenti non funziona. Non è un caso che abbia previsto delle indicazioni chiare su quali sono i compiti che l'allievo assente deve svolgere: in effetti la creazione dei documenti con le indicazioni è avvenuta progressivamente, mano a mano che se ne constatava la necessità. Inoltre a volte capita ancora che ci siano punti non chiari: in generale cerco di integrarli nelle direttive generali valide per tutti, ma non di

¹³⁶ Non voglio entrare nei dettagli sul perché, in quanto potrebbe essere oggetto di un progetto didattico a se stante. Rinvio ad esempio al testo in bibliografia "Dalla dipendenza all'autonomia: l'apprendimento flessibile e autoregolato" o a vari studi in ambito epistemologico.

¹³⁷ Nel capitolo II.1.4 presento i loro commenti alla settimana di formazione a distanza.

¹³⁸ Compito che probabilmente lascerò ai pedagogisti, anche se come studioso della teoria della conoscenza sarei molto tentato di approfondire l'argomento.

raro si giunge a degli accordi oppure a delle indicazioni specifiche per il singolo. Più in generale si può notare come le indicazioni generali lascino molto spazio alle esigenze individuali, ad esempio nel fissare le date per il recupero dei lavori scritti c'è una direttiva generale che dice che l'allievo può scegliere liberamente la data del recupero (quindi in base ai suoi impegni sportivi e scolastici), ma al tempo stesso che questa scelta deve essere comunicata entro un termine preciso (il momento in cui il lavoro scritto è previsto in classe), altrimenti la data viene fissata da me.¹³⁹ In ogni caso il concetto da ritenere è che aspetti che normalmente sono impliciti, devono essere esplicitati (e questo può essere l'occasione di responsabilizzare maggiormente gli allievi e di renderli più consapevoli del loro percorso formativo, ciò che poi è apprezzato in ambito lavorativo).

II.4.2 Sviluppo dell'itinerario didattico nel prossimo anno

Premessa: questo capitolo vuole sintetizzare (e non approfondire) quanto indicato nei capitoli precedenti, in particolare nei capitoli "II.2 Punti deboli e possibili soluzioni" e "II.3 Sviluppi futuri e analisi progettuale", dove i singoli aspetti sono trattati in maniera approfondita e dettagliata.

Come indicato nella parte introduttiva lo sviluppo delle competenze metodologiche e sociali è essenziale, in particolare per quanto riguarda la capacità critica, di discussione e di confronto, in modo da fornire gli strumenti per operare nella società e nel mondo del lavoro in maniera competente e consapevole. Anche l'utilizzo critico di strumenti informatici e le capacità organizzative, intendono sviluppare competenze professionali importanti. Inoltre non sono da dimenticare gli obiettivi conoscitivi (contenutistici) da realizzare, o meglio, si tratta di favorire l'apprendimento dei contenuti insegnati previsti dal programma per gli allievi in formazione a distanza.

Sulle modalità di integrazione di quanto previsto nell'attività di insegnamento a partire dal prossimo anno si basa essenzialmente su quanto indicato in questo capitolo e nel capitolo precedente.

Aspetti principali e generali:¹⁴⁰

- Considerato il successo avuto dall'esperienza con la settimana di formazione a distanza l'aspetto più importante sarà quello di accompagnare la maggior parte delle lezioni con dei brevi filmati (l'obiettivo a lungo termine è la generalizzazione di

¹³⁹ Tra l'altro questo aspetto si ricollega al discorso sull'autonomia, in particolare per quanto riguarda la necessità di sapersi organizzare.

¹⁴⁰ Per un approfondimento rimando ai capitoli II.2 e II.3.

questa pratica a tutte le lezioni), con i quali a seconda dei casi saranno spiegati i concetti principali, quelli più difficili o aspetti particolari inerenti le attività da svolgere. Sarà pure importante migliorare la qualità didattico-pedagogica della proposta, mediante un'analisi e un monitoraggio costante.

- Introduzione di una nuova modalità di accesso ai filmati usati in classe (estratti di film o documentari), che dovranno essere accessibili tramite internet e non più tramite la fornitura di un dvd (a volte molto problematica).
- Cercherò di risolvere le difficoltà nella discussione mediante l'intensificazione di attività particolari (giochi di ruolo, dibattiti, metodo acquario, discussioni, ecc.).
- Miglioramento nelle indicazioni sull'utilizzo del forum e stimolo ad un utilizzo multiplo (cioè fare in modo che ci sia una discussione tra gli allievi).
- Maggior severità nell'applicazione di alcune norme, segnatamente per l'utilizzo del PC in classe. In particolare introduzione della possibilità di farlo chiudere a tutta la classe (e non solo individualmente) qualora l'attenzione e la partecipazione fossero insufficienti. Il tutto accompagnato da una sensibilizzazione educativa, tesa a responsabilizzare gli allievi. Valorizzazione degli utilizzi corretti del PC in classe e intensificazione delle proposte di esempi.
- Intensificazione e stimolo a discussioni su argomenti inerenti le lezioni a distanza, in particolare con gli allievi assenti.
- Continuazione dell'attività di monitoraggio e delle discussioni con gli allievi per valutare l'efficacia e il grado di apprezzamento dei cambiamenti introdotti, onde evidenziare possibili miglioramenti.

In generale si tratta di aspetti che mirano a facilitare l'apprendimento dei contenuti (penso ad esempio alle spiegazioni teoriche con i filmati) e a sviluppare le competenze sociali e metodologiche previste dai programmi e dagli obiettivi di MPC e di materia, in particolare con i vari strumenti indicati per sviluppare le capacità critiche e di discussione (forum, discussioni, giochi di ruolo, ecc.). Non vanno però dimenticati anche gli aspetti inerenti il ruolo educativo della scuola (come i concetti di autoregolamentazione, di responsabilizzazione, di possibili approfondimenti individuali dei temi, ecc., presentati nei capitoli precedenti e su cui non torno nei dettagli).

Ricordo che l'analisi proposta riguarda per esigenze e limiti del progetto didattico il secondo anno di Scuola Media di Commercio, ma in realtà si applica a tutto il programma e a tutto l'insegnamento indistintamente (infatti l'implementazione dell'insegnamento a

distanza e gli obiettivi esaminati non si limitano ad un solo argomento, ma a tutto il percorso formativo). Quindi concretamente queste attività saranno integrate progressivamente dapprima nei piani lezione (vedi allegati sul Cd-Rom) e quindi nelle lezioni (tutte le lezioni sono più o meno coinvolte).

II.5 Bilancio dell'analisi

Ritengo di avere mostrato un'analisi abbastanza completa delle varie modalità di insegnamento che attuo a distanza, dei principi generali su cui mi baso e dell'impatto che tutto ciò ha sugli allievi. Ho pure individuato i punti forti e alcuni punti da migliorare, indicando anche delle strategie che saranno attuate a partire dal prossimo anno per realizzare tutto questo.

Uno dei problemi a cui per la verità ho già accennato in alcune circostanze è quello del tempo a disposizione. Se si vuole che la formazione a distanza sia un'opportunità in più offerta agli allievi e quindi che tenga conto anche degli aspetti relazionali, tanto importanti in una scuola che mira anche all'educazione e a favorire la crescita complessiva della persona non si può pensare alla formazione a distanza come ad un modo per risparmiare tempo e denaro, in quanto gran parte delle relazioni che in classe si costruiscono in gruppo, a distanza vanno costruite individualmente e questo richiede parecchio tempo. Vero che alcuni aspetti possono essere utilizzati con più studenti (ad esempio un'e-mail con delle istruzioni può essere mandata a tutti gli allievi e spesso anche essere parzialmente riutilizzata negli anni seguenti), ma è anche vero che molti aspetti vanno personalizzati al singolo caso. Penso ad esempio ai lavori scritti, che costituiscono un momento formativo molto particolare e privilegiato: se non li si vuole ridurre a test a crocette o poco più (tipologia di lavoro assolutamente inadatta a realizzare quanto indicato negli obiettivi della scuola fissati ad esempio dalla legge cantonale o dai programmi di materia), ma a lavori in cui lo studente può esercitare la sua capacità di ragionare e di mettere in relazione le sue conoscenze costruendo la sua capacità di pensare, anche le correzioni dovranno essere adattate al singolo lavoro, in modo da favorire la progressione e il miglioramento dell'allievo. Tutto questo, oltre alla realizzazione della documentazione e alle discussioni individuali, richiede parecchio tempo. Molto di più di quello richiesto in presenza. Tempo che non è però uno spreco, in quanto l'integrazione dell'attività d'aula con la formazione a distanza permette di realizzare importanti risultati altrimenti difficilmente realizzabili.

Anche i filmati delle lezioni possono sì essere riutilizzati, ma dovranno spesso essere adattati e modificati: infatti l'insegnamento a scuola non deve mai confondersi con una conferenza, utile e interessante, ma diversa da quello che è la scuola. Anche i filmati devono quindi adattarsi all'evoluzione dei programmi e ai cambiamenti degli orientamenti didattico-pedagogici, nonché al pubblico di riferimento. Ma vi deve pure essere un miglioramento continuo e una rivalutazione critica dell'adeguatezza di quanto proposto

dall'insegnante ai suoi allievi.

Questo aspetto dell'investimento del tempo da parte dell'insegnante è uno dei temi su cui dovrò sicuramente confrontarmi. In effetti finora mi sono impegnato con grande entusiasmo per realizzare degli strumenti per l'insegnamento a distanza senza preoccuparmi troppo di considerazioni di questo tipo: si dai primi anni con la realizzazione delle schede, poi con il sito, ecc. fino ad ora con i filmati. Ma una valutazione del rapporto costi-benefici diventerà sempre più importante, mano a mano che le novità saranno introdotte e il sistema migliorato. Dire che non mi sia preoccupato del tutto di questo aspetto è comunque inesatto: in effetti ho sempre operato per realizzare strumenti riutilizzabili, cercando in particolare di renderli migliorabili e adattabili a nuove situazioni. In questo senso le pagine delle lezioni sono concepite per essere modificate, mentre le schede subiscono dei rimaneggiamenti praticamente dopo ogni lezione. Questo per una gestione dei rapporti costi-benefici che a lungo termine dovrebbe diventare positiva, nonostante gli importanti investimenti iniziali.

Le difficoltà e l'impegno profuso è ampiamente ripagato dall'apprezzamento espresso dagli allievi, ad esempio nelle osservazioni che ho citato fatte nel forum in occasione della settimana di formazione a distanza, ma anche in altre occasioni (ad esempio nelle discussioni in Messenger).¹⁴¹ E questo malgrado che, pur essendo molto comprensivo nei loro confronti e fissando esigenze minime non eccessive, offra molte possibilità di approfondimento e le esigenze fissate sono richieste in maniera rigorosa (e sono anche molto più importanti per chi ha qualche ambizione in più).

In conclusione il bilancio di questa analisi non può che essere considerato positivo, in quanto mi ha permesso di rendermi conto di quanto il sistema generalmente funzioni bene e sia apprezzato dagli allievi malgrado le difficoltà e l'impegno loro richiesto (impegno di cui a volte si lamentano anche).¹⁴² Inoltre sono stati visti alcuni aspetti da migliorare, ma ho potuto individuare delle strategie realizzabili per migliorarli.

¹⁴¹ In questo senso io mi sono limitato a riportare i concetti, ma i termini utilizzati dagli allievi sono spesso stati molto entusiasti e gli apprezzamenti espressi in maniera molto esplicita.

¹⁴² Va fatto notare in questo senso che i miei allievi oltre ad avere molti impegni sportivi (alcuni si allenano per parecchie ore al giorno), frequentano una scuola che offre loro molte possibilità, ma hanno anche 6 settimane di vacanza all'anno in meno e questo, soprattutto a 15-18 anni, può anche pesare parecchio.

CONCLUSIONE GENERALE

Prima di tutto vorrei riprendere alcuni concetti espressi nell'introduzione generale, per completarli alla luce di quanto emerso in questo lavoro di analisi. A mio giudizio nella scuola gli aspetti educativi e relazionali miranti a favorire la crescita della persona nel suo insieme hanno la priorità. In maniera ancora maggiore nell'insegnamento della Storia, che mira a favorire la comprensione della società presente, sia in quanto figlia del suo passato, sia in quanto fornisce degli strumenti per comprendere meglio l'agire umano (oggetto principale di studio della Storia). Aspetti particolarmente importanti in una società democratica e liberale, visto che una società di questo tipo funziona solamente se i cittadini sono coscienti della loro libertà e soprattutto consapevoli della responsabilità che la libertà comporta. Non va dimenticato che l'obiettivo finale, seppur molto ambizioso, non è quello di inculcare agli allievi delle opinioni, bensì di fornire gli strumenti critici e cognitivi per formarsi consapevolmente e autonomamente opinioni proprie criticamente fondate.

In questo senso ho cercato di evidenziare come la costruzione di un metodo di insegnamento che integri la formazione a distanza all'attività d'aula e che sia adatto anche agli allievi (pochi) che seguono prevalentemente le lezioni a distanza deve tenere conto di questi fattori, in particolare favorendo la responsabilizzazione degli studenti. Parecchie scelte didattiche e soprattutto pedagogiche sono infatti state da me giustificate con questa esigenza di responsabilizzazione che va al di là, quando possibile, di ogni altra considerazione di opportunità. Ho pure difeso la necessità di rivendicare che nei calcoli del tempo da dedicare alla formazione a distanza si tenga anche conto della necessità di instaurare una relazione interpersonale con gli allievi, senza la quale un apprendimento efficace è assai improbabile e soprattutto senza la quale la scuola non può adempiere ai suoi fini educativi. Forse non è un caso che molti dei principi che cerco di attuare nelle relazioni con gli allievi siano generalmente apprezzati, in quanto in parte li ho decisi (a livello di principio, poi l'esperienza di qualche anno di insegnamento mi ha permesso di adattarli, ma senza stravolgerne l'essenza) a 18/19 anni, quando ho deciso (cambiando idea dopo 15/16 anni) che non avrei fatto il veterinario, bensì avrei studiato Storia e filosofia con l'intenzione di diventare insegnante.

Ritengo che prima di concludere sia il caso di ricordare anche il tipo di scuola in cui insegno: la formazione a distanza è presente con lo scopo di aiutare gli sportivi assenti a seguire (o recuperare) le lezioni, risparmiando così tempo. Inizialmente la mia attività era principalmente indirizzata a realizzare questo obiettivo, ma poi mi sono reso conto che la formazione a distanza poteva essere un supporto per tutti gli allievi, dapprima nel fornire

alcune informazioni e risparmiare così tempo in classe (ad esempio date e argomenti di lavori scritti, compiti, ecc.), poi anche per i contenuti delle lezioni e per eventuali approfondimenti. Ho quindi pensato alla costituzione di documentazione adatta allo scopo da mettere a disposizione di tutti. Poi è nata l'idea del sito internet, quella di ridurre le comunicazioni, che a volte danno troppo lavoro agli allievi, ecc. fino all'ultima idea della realizzazione di filmati con spiegazioni sulle lezioni. Ho potuto constatare che parecchi degli obiettivi che mi sono posto sono stati raggiunti (attraverso affermazioni dei miei stessi allievi, del tipo che nel sito si trovano tutte le indicazioni che servono, ecc.). Ho potuto anche individuare dei possibili miglioramenti e delle strategie per realizzarli.

Uno dei principi su cui imposto l'offerta è quello da un lato di fissare esigenze minime realizzabili da tutti, dall'altro di offrire la possibilità a chi lo desidera di approfondire maggiormente i temi: anche in questo senso la formazione a distanza offre grandi opportunità. Senza ritornare su tutti i punti che ho indicato in questo lavoro, ritengo importante sottolineare un aspetto: vale a dire che il sistema prevede diversi indicatori per verificarne l'efficacia e che gran parte di questi indicatori si basano sul dialogo con gli allievi (a distanza, in presenza, tramite richieste specifiche di esprimere opinioni su quanto fatto, ecc.). Questo in effetti è a mio modo di vedere fondamentale, in quanto permette una continua verifica e un continuo miglioramento dei metodi di insegnamento a distanza e più in generale dell'insegnamento offerto.

L'analisi nel suo insieme ha quindi realizzato i suoi scopi, andando anche oltre agli obiettivi iniziali, in quanto mi ha permesso di meglio definire alcuni principi di base e soprattutto di definire meglio come questi possano essere realizzati in maniera più efficace anche grazie all'insegnamento offerto a distanza.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Fonti personali:

- <http://web.ticino.com/storiaspse> (mio sito internet per l'insegnamento della Storia)

Miei testi citati nel lavoro (vedi cd-rom allegato):

- Vita ed ambiente della scuola popolare ticinese (1894-1914) e prospettiva sulla società
- Riflessioni sull'insegnamento della civica nella SMC (Scuola ticinese, luglio-agosto 2005)
- Educazione e libertà
- I luoghi del mio agire professionale

Testi ufficiali:¹⁴³

- Legge della scuola (1° febbraio 1990)
- Messaggio sulla Legge della scuola (30 giugno 1987)
- Regolamento delle Scuole medie di commercio e delle Scuole professionali commerciali (11 settembre 2001)
- Costituzione cantonale ticinese
- Programma quadro di Maturità professionale
- Piano disciplinare cantonale per la Storia
- Regolamento di tirocinio per impiegati di commercio

Scuola, educazione, pedagogia, didattica e formazione a distanza:

AAVV, Insegnare Storia: riflessioni a margine di un'esperienza di formazione, Pisa, ETS, 2002

Brauner, Charles, Burns, Hobert, La filosofia e i problemi dell'educazione, Milano, Aldo Martello editore, 1965

Calvani, Antonio, Rotta, Mario, Fare formazione in internet: manuale di didattica online, Trento, Erickson, 2000

Capaldo, Nunziante, Rondanini, Luciano, Dirigere scuola: le funzioni del dirigente scolastico nella società globale, Trento,

¹⁴³ Testi facilmente reperibili in internet (ad esempio vedi www.ti.ch per quanto riguarda i testi cantonali).

Erickson, 2005

Cisotto, Lerida, Dalla dipendenza all'autonomia: l'apprendimento flessibile, in *Psicopedagogia e didattica: processi di insegnamento e di apprendimento*, Roma, Carocci, 2005, pp. 133-165

De Luna, Giovanni, La passione e la ragione, Milano, Mondadori, 2004

Letho, Kerry A., Polonsky, W. Brett, Introduzione a Microsoft FrontPage 97, Milano, Mondadori informatica, 1997

Mantovani, Giuseppe, Comunicazione e identità: Dalle situazioni quotidiane agli ambienti virtuali, Bologna, Il Mulino, 1995

Salerni, Anna, La disciplina a scuola, Roma, Carocci, 2005

Savater, Fernando, A mia madre, mia prima maestra: il valore di educare, Roma-Bari, Laterza, 1997

Starnone, Domenico, Solo se interrogato, Milano, Feltrinelli, 1995

Tettamanti, Giancarlo, Educare con lo sport, Roma, Vivere In, 2005

Testi di base:

AAVV, Istituto scolastico per la formazione di sportivi d'élite, USI, Lugano, 2006 (il lavoro è scaricabile dalla sezione download, sotto studi e ricerche, del sito della SPSE, www.spse.ch)

AAVV, Cent'anni di scuola, Locarno, Dadò-Federazione docenti ticinesi, 1995

AAVV, Storia dell'infanzia: 2 dal Settecento a oggi, Bari, Laterza, 1996

Agazzi, Evandro, Le bien, le mal et la science, PUF, Parigi, 1996

Ariès, Georges, Duby, Philippe, La vita privata 5: il novecento, Roma-Bari, Laterza, 1988(1987)

Boschetti Alberti, Maria, Il diario di Muzzano, Brescia, La Scuola, 1951

Boschetti Alberti, Maria, Il dono di sé nell'educazione, Brescia, La Scuola, 1959

Boschetti Alberti, Maria, L'école sereine, Neuchâtel, Delachaux & Niestlé, 1952

Braida, Pietro, (a cura di) Educare: sommario di scienze pedagogiche, Zurigo, PAS-Verlag, 1962 (3 vol)

Cereda F, Reichmann V., Storia, Vol. 2: Dalla rivoluzione industriale alla prima guerra mondiale, Milano, Signorelli, 2007

Cereda F, Reichmann V., Storia, Vol. 3: Dagli anni Venti al Duemila, Milano, Signorelli, 2007

Chomsky, Noam, La diseducazione, Milano, Armando, 2003

- Dolto, Françoise, Adolescenza, Milano, Mondadori, 1990 (1988)
- Franscini, Stefano, Per lo sviluppo dell'istruzione nel Cantone Ticino, Bellinzona, Stamperia della Frontiera, 1985
- Heller, Geneviève, <<Tiens –toi droit!>> L'enfant à l'école primaire au 19^e siècle: espace, morale, santé: l'exemple vaudois, Losanna, Editions d'en bas, 1988
- Kant, Immanuel, Critica della ragion pratica, Milano, Rusconi Libri, 1993
- Mastrocola, Paola, La scuola raccontata al mio cane, Parma, Guanda, 2004
- Matasci, Francesca, L'inimitable et l'exemplaire: Maria Boschetti Alberti, Berna, Peter Lang, 1987
- Morris, Desmond, La scimmia nuda, Milano, Bompiani, 1992 (1967)
- Parravicini, Luigi A., Dell'educazione pubblica nel Cantone Ticino, Lugano, Veladini, 1842
- Parravicini, Luigi A., Manuale di pedagogia e metodica: ad uso delle madri, dei maestri, dei direttori ed ispettori scolastici e delle autorità amministrative del Cantone Ticino, Locarno, tipografia del Verbano, 1842
- Platone, La Repubblica (in particolare il mito della caverna), in a cura di G. Reale, Platone, *Tutti gli scritti*, Milano, Rusconi libri, 1991
- Savater, Fernando, Etica per un figlio, Roma-Bari, Laterza, 1993
- Savater, Fernando, Politica per un figlio, Roma-Bari, Laterza, 1993
- Starnone, Domenico, Ex cattedra, Milano, Feltrinelli, 1989
- Todd, Emmanuel, L'enfance du monde: structures familiales et développement, Parigi, Seuil, 1984

Sitografia

<http://www.mariopolito.it>

Trovo importante un riferimento a Mario Polito in quanto ho seguito diversi suoi corsi e in gran parte la mia concezione educativa corrisponde alla sua, segnatamente quando parlo dell'importanza della persuasione e del valore educativo del convincimento razionale.

<http://www.syllogismos.it/education/appuntididattica/Didattica-4.PDF>

Testo dedicato al contratto didattico.

ALLEGATI

Lista degli allegati

1. Programma di seconda
2. Piani lezione 1, 18 e 26 del programma di seconda.
3. Pagine delle lezioni 1, 18 e 26 sul sito internet.
4. Cd-Rom contenente:
 - a. Sito internet versione attuale (3 marzo 2008)¹⁴⁴
 - b. Miei testi citati in bibliografia
 - c. Esempio di lavoro scritto (a distanza e in presenza)
 - d. Schede gioco di ruolo lezioni 17-19 in prima
 - e. Documentazione gioco di ruolo sui regimi totalitari
 - f. Piani di tutte le lezioni del programma di seconda + altre*
 - g. Versione elettronica del testo del progetto didattico

* Si tratta dei piani di lezione di base, attualmente in fase di modifica (molti presentano annotazioni a mano non ancora aggiunte alla versione informatica), che servono per la preparazione di base della lezione, ma che vengono adattati a seconda degli anni e delle classi.

¹⁴⁴ Senza il forum, in quanto contiene contributi degli allievi.

Allegato 1 - Programma di seconda



SPSE- Storia ed istituzioni politiche

Docente Marzio Conti - mconti@spse.ch



[Home Page](#)
[Pagine delle classi](#)
[Lezioni prime SMC](#)
[Lezioni seconde SMC](#)
[Lezioni terze SMC](#)
[Compiti/Comunicazioni](#)
Opzione
[Analisi](#)
[Links \(comune\)](#)
[Documenti comuni](#)
Forum per classi:
[1A - 1B - 1C - 1D](#)
[2A - 2B - 2A - 2B](#)
[Opzione](#)
[Forum comune](#)
Pagine comuni
[Lavori scritti \(date-temi\)](#)
[Recupero lavori scritti](#)
[Valutazioni](#)
[Presentazione](#)
[Film - Lista - Libri](#)
[Uso PC - A distanza](#)
[Lavori scritti distanza](#)

[Filmati YouTube \(tutti\)](#)
[Prima - Seconda - Terza](#)

Per qualsiasi necessità, per segnalare collegamenti a siti interessanti, suggerimenti o errori: mconti@spse.ch

[Acrobat Reader per PDF](#)
 (Oss versione 5 o sup.)

Lezioni di Seconda SMC

Forum delle Seconde: [2A](#) - [2B](#)

Ecco il programma annuale con il collegamento alle lezioni corrispondenti in cui:

- Trovate le indicazioni sulla lezione e sulla sua struttura (possibilità di autoforifica).
- Potete scaricare i lucidi e la immagini.
- Trovate links, approfondimenti, e altre interessanti indicazioni supplementari
- Avete la possibilità di scaricare la documentazione persa o che vi serve sul momento.
- Oltre alle schede, con le indicazioni circa lucidi e pagine del libro, è utile riflettere sulle domande poste alla fine di ogni unità del libro.
- Per praticità le lezioni sono numerate ed è indicato pure il numero del blocco delle schede corrispondente.

NB: È possibile che vi saranno lezioni particolari, delle quali sarete informati tramite e-mail.

Accesso rapido alle lezioni

[01](#) [02](#) [03](#) [04](#) [05](#) [06](#) [07](#) [08](#) [09](#) [10](#) [11](#) [12](#) [13](#)
[14](#) [15](#) [16](#) [17](#) [18](#) [19](#) [20](#) [21](#) [22](#) [23](#) [24](#) [25](#) [26](#)

Compiti/Comunicazioni

[Presentazione - Analisi di documento-Composizione testo - Lavori scritti \(date-temi\)](#)
[Valutazioni - Recupero lavori scritti](#)

Programma e lezioni: Seconda SMC

Links di accesso alle lezioni	Programma-Capitoli (per documentazione vedi lezione corrispondente)
Lez. 1: B0-1	Introduzione [Torna su]
Lez. 2: B2	I - Da imperialismo a Prima Guerra mondiale + Ricerca [Torna su]
Lez. 3: B3	II - Prima Guerra mondiale / II.1 - Le cause
Lez. 4: B3	II.2 - Lo sviluppo della Guerra
Lez. 5: B3	II.3 - Conclusione e conseguenze della PGM [Torna su]
Lez. 6: B4	III - Primo dopoguerra / III.1 - Sguardo generale / III.2 Rivoluzione russa 1
Lez. 7: B4	III.2 - Rivoluzione russa 2
Lez. 8: B4	III.3 - La crisi del '29 e il New Deal [Torna su]
Lez. 9: B5	IV - Regimi totalitari / IV.1 Regimi totalitari in Europa
Lez. 10: B6	IV.2 - Fascismo italiano 1
Lez. 11: B6	IV.2 - Fascismo italiano 2
Lez. 12: B7	IV.3 - Nazismo germanico 1
Lez. 13: B7	IV.3 - Nazismo germanico 2
Lez. 14: B8	IV.4 - Conclusione totalitarismo 1 e filmato
Lez. 15: B8	IV.4 - Conclusione totalitarismo 2 e filmato [Torna su]
Lez. 16: B9	V - Seconda Guerra mondiale / V.1 - Le cause
Lez. 17: B10	V.2 - Sviluppo del conflitto
Lez. 18: B11	V.3 - Approfondimenti SGM 1
Lez. 19: B11	V.3 - Approfondimenti SGM 2
Lez. 20: B12	V.4 - Le persecuzioni naziste 1
Lez. 21: B13	V.4 - Le persecuzioni naziste 2
Lez. 22: B14	V.4 - Le persecuzioni naziste 3
Lez. 23: B15	V.5 - Conclusione SGM [Torna su]
Lez. 24: B16	VI - Storia svizzera 1 (dal 1848 alla Seconda Guerra mondiale)
Lez. 25: B16	VI - Storia svizzera 2 (dal 1848 alla Seconda Guerra mondiale) [Torna su]
Lez. 26: B17	Conclusione (annuale) [Torna su]

Particolarità:

- **8 marzo - La festa della donna** - Origine (da www.italiadonna.it/societa/soc12.htm)

[\[Torna su\]](#)

[Marzio Conti](#)



Online dal 1° ottobre 2002

Allegato 2 - Piani lezione 1, 18 e 26 di seconda.

Titolo: Introduzione		Indicazioni: Seconda - Blocco 0 e 1 - Lezione 1			
Argomenti; obiettivi; ecc.: Conoscere il programma; l'organizzazione dell'anno; riflessioni sul senso della Storia + rispetto tra i popoli e razzismo					
No	Tempo	Forma sociale	Argomenti e obiettivi principali	Documentazione	Altro
-	-	-	Riaggancio - verifica compiti, ecc.		
1	20-40	Frontale-Discussione	<ul style="list-style-type: none"> -Calssificatore + metodologia -Sito: home, presentazione, seconde -Recupero espe -Pagina lezione: obiettivi + autoverifica -Segnalare errori -Recupero esper + valutazione -Studio: ricollegare con quanto noto -Prendere appunti -Vedere i collegamenti (fondamentale in Storia) -Verbalizzare -Ragionamento -Libro 	Scheda direttive + mostrare sito con beamer	Verificare per acquisto del libro
2	20-40	Frontale-convers. guidata	<ul style="list-style-type: none"> -Presentazione programma + Obiettivi -Scheda introduttiva: <ul style="list-style-type: none"> - Importanza studio Storia (passato, dinamiche comportamento umano, ecc.) → Formarsi opinioni con cognizione di causa - Protagora: relatività dei valori (far leggere e commentare la frase) - Importante: società democratica + relazioni tra i popoli (globalizzazione) 	Schede blocco 1 Lucido Lucido sintesi	
3	15	Lettura (ev gruppi)	Senso della Storia + Testi	Testi (vedi domande sui testi)	Valutare il tempo a disposizione. Far leggere il testo e valutare la forma di presentazione a seconda del tempo a disposizione
4	15	Discussione finale	Sui testi e sulla presentazione	Schemi: storiografia: XXI XVIII su XVII secolo (studiavano i Re e le guerre, si studia la popolazione + esempi: Riv ind (prima	

				tecnologia, perché fine miseria, oggi sociale, perché povertà) + Cassa malati (non toglierla, soluzione facile, ma guardare insegnamento storia sociale Riv ind)	
-	-	-	Sintesi finale, collegamento prossima lezione, comunicazioni (es. compiti)		

Osservazione:

È importante anche stabilire un buon rapporto con la classe, chiarire il modo di lavorare e sviluppare buone relazioni.

Titolo: SGM - Approfondimenti 1			Indicazioni: Seconda - Blocco 11 - Lezione 18		
Argomenti; obiettivi; ecc.: La SGM-Approfondimenti 1: resistenza + armi (per maggiori dettagli vedi allegato)					
No	Tempo	Forma sociale	Argomenti e obiettivi principali	Documentazione	Altro
-	-	-	Riaggancio - verifica compiti, ecc.		
1	15	Frontale-Dialogata	Presentazione: -Resistenza - Libro pp. 128-130 -Vichy - Libro p. 112 -Italia e Germania -Conclusione Europa	Scheda + Libro + lucidi	
2	40	Lavoro a gruppi	Lavoro a gruppi	Schede e libro	
3	25	Presentazione lavoro a gruppi	Presentazione del lavoro a gruppi	Presentazione allievi	
-	-	-	Sintesi finale, collegamento prossima lezione, comunicazioni (es. compiti)		Compito: vedi allegato

Titolo: Conclusione		Indicazioni: Seconda - Blocco 16 - Lezione 26			
Argomenti; obiettivi; ecc.: Conclusione:					
No	Tempo	Forma sociale	Argomenti e obiettivi principali	Documentazione	Altro
-	-	-	Riaggancio - verifica compiti, ecc.		
1	30	Dialogata	Presentazione scheda e argomenti della conclusione Insistere su alcuni punti e concetti	Vedi scheda + scheda conclusioni	
2	50	Discussione	Temi da decidere sul momento (prima) + Attualità + Senso della Storia (ev. esercizio) + Ev. Storia svizzera		
-	-	-	Sintesi finale, collegamento prossima lezione, comunicazioni (es. compiti)		Compito: vedi allegato

Allegato 3 - Pagine delle lezioni 1, 18 e 26 sul sito



Home Page
Pagine delle classi
Lezioni prime SMC
Lezioni seconde SMC
Lezioni terze SMC
Comuni/Comunicazioni
Opzione
Analisi
Links (comune)
Documenti comuni
Forum per classi:
1A - 1B - 1C - 1D
2A - 2B - 3A - 3B
Opzione
Forum comune
Pagine comuni
Lavori scritti (date temi)
Recupero lavori scritti
Valutazioni
Presentazione
Film - Lista - Libri
Uso PC - A distanza
Lavori scritti distanza
Filmati YouTube (tutti)
Prima - Seconda - Terza

Per qualsiasi necessità, per segnalare collegamenti a siti interessanti, suggerimenti o errori: mconti@spse.ch

[Acrobat Reader per PDF](#)
(Oss versione 5 o sup.)

Seconda - Lezione 1 [Torna a "Lezioni di Seconda" \(Blocco 1\)](#)

Introduzione

Documentazione non distribuita: lucidi da scaricare, pagine di approfondimento, filmati, ecc. (Istruzioni):

- [Lucido - Introduttivo \(Word 26Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Lucido - Sintesi finale + riflessione sulle letture \(Word 20Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Presentazione Power Point: Utilizzo del forum \(700 Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Indice compiti e comunicazioni](#)

Attività consigliate e altre indicazioni, pagine del libro, ecc. (vedi anche eventuali compiti - link sopra):

- Navigare in questo sito internet e familiarizzarsi con esso. In particolare:
 - o Pagina: "Lezioni seconde SMC".
 - o Pagina [Indice compiti e comunicazioni](#)
 - o Pagina: "Presentazione" (e pagine collegate); "Links (comune)"; "Documenti comuni".
 - o Altre pagine: "Analisi di documento-Composizione testo"; "Valutazioni"; "Recupero lavori scritti".
 - o Forum delle Seconde (vedi a lato per la vostra classe)
- Entrare in Educenet.

Di seguito il titolo del libro:

F. Cereda, V. Reichmann, *Storia, Vol. 3: Dagli anni Venti al Duemila*, Milano, Signorelli, 2000 (o più recente)

Inoltre per la prima parte dell'anno utilizzeremo ancora il libro dell'anno scorso:

F. Cereda, V. Reichmann, *Storia, Vol. 2: Dalla rivoluzione industriale alla prima guerra mondiale*, Milano, Signorelli, 2000 (o più recente)

Documentazione distribuita, da scaricare secondo necessità (Istruzioni):

- [Scheda - Programma annuale \(Word 27Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Scheda - obiettivi annuali: ciclo diploma \(Word 36Kb\) - \(Scarica\) - ciclo maturità \(Word 36Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Scheda - Direttive, consigli pratici, informatica \(Word 35Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Scheda - Introduttiva \(Word 29Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Lettura - Il senso della Storia \(Word 29Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Lettura - I tempi della storia - passato e presente \(pdf 61Kb\) - \(Scarica\)](#)
- [Scheda - Direttive supplementare per allievi assenti/a distanza - \(Scarica\)](#)
- [Scheda - Direttive utilizzo PC in classe - \(Scarica\)](#)

Documentazione e segnalazioni per eventuali approfondimenti + Link (Istruzioni):

Autoverifica (aspetti da conoscere) - Concetti principali (per verificare l'apprendimento della lezione):

Gli obiettivi della lezione sono:

- Essere informati sul programma annuale e gli obiettivi di insegnamento.
- Conoscere il sito internet e educenet e averne compresa l'utilità.
- Essere informati sull'organizzazione del lavoro e su alcuni consigli su come studiare.

L'introduzione vera e propria mira invece a:

- Riflettere sul perché si studia storia.
- Approfondire il concetto "Historia magistra vitae" (la storia è maestra di vita): conoscere il passato, comprendere il presente in quanto conseguenza del passato, capire i meccanismi che regolano l'agire umano e la relatività dei valori culturali in rapporto al tempo e alle civiltà.
- Riflettere sull'importanza del rispetto tra i popoli.
- Riflettere sull'importanza in una società democratica di poter prendere le decisioni con cognizione di causa (la storia dota di strumenti critici a sviluppare una cultura storia e politica, che dovrebbero permettere di formarsi opinioni critiche fondate ed autonome).
- Riflettere sull'importanza di essere coscienti dei propri diritti.

La lettura approfondiscono alcuni aspetti, in particolare l'idea che oggi la storia non è più lo studio dei grandi personaggi, bensì del popolo, della società, della mentalità: questo adattandosi ad una società democratica, che tiene conto (o vorrebbe tener conto) di tutti gli individui (e non più solo di pochi). Oppure i diversi tempi storici (e i loro intrecci).

Autoverifica (aspetti da conoscere) - Concetti più specifici (per verificare l'apprendimento della lezione):

- L'utilità della Storia, per conoscere il passato, capire il presente e comprendere la società umana.
- La conoscenza storica per formare una cultura politica (strumenti critici, opinioni personali fondate, con cognizione di causa).
- La coscienza della relatività dei valori culturali e il rispetto verso le altre civiltà.

Indicazioni per il recupero della lezione:

Seguire le schede e le indicazioni di questa pagina: in particolare leggere le schede, i documenti, i lucidi, le

pagine del libro, ed eventuali approfondimenti. Ricordarsi di ricostruire mentalmente quanto letto e/o fare degli schemi. Alla fine verificare con gli obiettivi e gli elementi di autoverifica se i concetti più importanti sono appresi. In caso di difficoltà contattare il docente.
In particolare: si tratta di prendere conoscenza del programma annuale e degli obiettivi. Inoltre la scheda "Direttive..." fornisce alcuni consigli e le spiegazioni sul sito. Leggendo la scheda dell'introduzione (accompagnata dai lucidi, che ne evidenziano alcuni concetti) e i testi (letture), nonché navigando in questo sito la lezione viene recuperata.

Eventuali:

Indicazioni pratiche:

- Per scaricare (o anche solo visualizzare) un file: fare clic con il tasto destro sul collegamento al documento e selezionare "Salva oggetto con nome", poi salvare il file corrispondente nella cartella appropriata sul vostro computer. In seguito aprirlo.
- Per visualizzare e salvare una pagina web (html): aprirla con un semplice clic con il tasto sinistro. Per salvarla: dopo averla aperta: "File" (menu file in alto) => "Salva con nome" e salvare come "Archivio Web, file unico (.mht)".
- Per stampare questa pagina selezionare il testo (dal titolo della lezione fino all'indirizzo e-mail in fondo), poi dare il comando "Stampa" (menu "File") e nelle impostazioni di stampa selezionare l'opzione "Selezione" sotto "Pagine da stampare". Questo per evitare di stampare la parte a sinistra (altrimenti il testo non viene stampato integralmente).

In caso di necessità contattare il docente tramite e-mail: mconti@spse.ch



SPSE- Storia ed istituzioni politiche

Docente Marzio Conti - mconti@spse.ch



Home Page
Pagine delle classi
Lezioni prime SMC
Lezioni seconde SMC
Lezioni terze SMC
Compiti/Comunicazioni
Opzione
Analisi
Links (comune)
Documenti comuni
Forum per classi:
1A - 1B - 1C - 1D
2A - 2B - 3A - 3B
Opzione
Forum comune
Pagine comuni
Lavori scritti (date-form)
Recupero lavori scritti:
Valutazioni
Presentazione
Film - Lista - Libri
Uso PC - A distanza
Lavori scritti distanza
Filmati YouTube (tutti)
Prima - Seconda - Terza

Per qualsiasi necessità, per segnalare collegamenti a siti interessanti, suggerimenti o errori: mconti@spse.ch

[Acrobat Reader per PDF](#)
(Oss versione 5 o sup.)

Seconda - Lezione 18 [Torna a "Lezioni di Seconda"](#) (Blocco 11)

V.3-SGM: Approfondimenti 1

Filmato con spiegazioni sulla lezione (vedi sotto per la documentazione):



Il filmato (05:29 min) presenta alcuni concetti della lezione e le indicazioni sulle attività da svolgere per preparare le prossime lezioni.

I filmati sono visualizzabili anche da Youtube (vedi link a lato)

Documentazione non distribuita: lucidi da scaricare, pagine di approfondimento, filmati, ecc. (Istruzioni):

- [Lucidi - Approfondimenti SGM \(Word 34Kb\)](#) - (Scarica)
- Documento audio: [Discorso di Charles de Gaulle \(22 giugno 1940, dalla BBC\) \(mp3 1Mb\)](#) - (Scarica)

Attività consigliate e altre indicazioni, pagine del libro, ecc. (vedi anche eventuali compiti - link sopra):

- Leggere i documenti, in modo da essere pronti per il lavoro a gruppi e le presentazioni.
- Storia 3: Modulo 3; pp. 112, 120-130, 161.
- Eventualmente - Laboratorio 3, esercizi delle unità corrispondenti ai capitoli del libro.

Documentazione distribuita, da scaricare secondo necessità (Istruzioni):

- [Scheda: SGM-Approfondimenti \(Word 47Kb\)](#) - (Scarica)
- [Lecture - Armi e tecnologia \(pdf 123Kb\)](#) - (Scarica)
- [Lecture - Civili e atomica \(pdf 118Kb\)](#) - (Scarica)
- [Lecture - Georchi e resistenza \(pdf 125Kb\)](#) - (Scarica)

Documentazione e segnalazioni per eventuali approfondimenti + Link (Istruzioni):

- Link sulla bomba atomica: www.cronologia.it/storia/1945.htm
- Link: www.lasecondaguerramondiale.it
- Link sul fronte russo: <http://digilander.libero.it:80/ucorossinifinita/ guerra2/schede/leninstalingrado.htm>
- Link De Gaulle: <http://www.cronologia.it/storia/biografie/degaulla.htm>
- Link la Graf Spee: <http://digilander.libero.it/secondaguerra/graf.html>
- Link ancora sulla Graf Spee: <http://www.arsmilitaris.org>
- Link navi da guerra: <http://digilander.libero.it/shimano>

Autoverifica (aspetti da conoscere) - Concetti principali (per verificare l'apprendimento della lezione):

Con la lezione di oggi e la prossima cercheremo, dopo aver visto le cause e i principali avvenimenti della Seconda Guerra mondiale, di approfondire alcuni aspetti importanti. Obiettivi principali della lezione:

- Approfondire la questione della resistenza e del collaborazionismo.
- Rifflettere su alcuni aspetti come: l'arma atomica; il coinvolgimento dei civili (guerra totale); le armi; il ruolo dei gerarchi.

Una parte del lavoro si svolgerà a gruppi. Dopo una presentazione iniziale, lavoreremo su dei testi. La prossima lezione guarderemo un filmato e discuteremo il lavoro svolto nei gruppi.

Autoverifica (aspetti da conoscere) - Concetti più specifici (per verificare l'apprendimento della lezione):

- Far riferimento al regime di Vichy.
- Comprendere la politica dei nazisti: propaganda per ricercare il consenso adattata al luogo, con lo scopo di avere dei collaborazionisti.
- Conoscere la questione e l'importanza della resistenza.
- Saper spiegare il ruolo De Gaulle e Pétain.
- Conoscere l'importanza della guerra per la creazione di una coscienza comune europea.

Indicazioni per il recupero della lezione:

Seguire le schede e le indicazioni di questa pagina: in particolare leggere le schede, i documenti, i lucidi, le

pagine del libro, ed eventuali approfondimenti. Ricordarsi di ricostruire mentalmente quanto letto e/o fare degli schemi. Alla fine verificare con gli obiettivi e gli elementi di autoverifica se i concetti più importanti sono appresi. In caso di difficoltà contattare il docente.

NB: il lavoro a gruppi per gli allievi assenti è sostituito da una riflessione personale sui testi di tutti i gruppi, così da poterne discutere in classe la lezione successiva.

Eventuali:

Cercare di rivedere il lavoro svolto in classe, in modo da riuscire a discuterne la lezione successiva. Eventualmente fare una presentazione sul forum del proprio lavoro.

Indicazioni pratiche:

- Per scaricare (o anche solo visualizzare) un file: fare clic con il tasto destro sul collegamento al documento e selezionare "Salva oggetto con nome", poi salvare il file corrispondente nella cartella appropriata sul vostro computer. In seguito aprirlo.
- Per visualizzare e salvare una pagina web (html): aprirla con un semplice clic con il tasto sinistro. Per salvarla: dopo averla aperta: "File" (menu file in alto) ⇒ "Salva con nome" e salvare come "Archivio Web, file unico (.mht)".
- Per stampare questa pagina selezionare il testo (dal titolo della lezione fino all'indirizzo e-mail in fondo), poi dare il comando "Stampa" (menu "File") e nelle impostazioni di stampa selezionare l'opzione "Selezione" sotto "Pagine da stampare". Questo per evitare di stampare la parte a sinistra (altrimenti il testo non viene stampato integralmente).

In caso di necessità contattare il docente tramite e-mail: mconti@spse.ch o eventualmente in MSN: mconti@ticino.com

[Torna su](#)

mconti@spse.ch



SPSE- Storia ed istituzioni politiche

Docente Marzio Conti - mconti@spse.ch



[Home Page](#)

[Pagine delle classi](#)

[Lezioni prime SMC](#)

[Lezioni seconde SMC](#)

[Lezioni terze SMC](#)

[Compiti/Comunicazioni](#)

[Opzione](#)

[Analisi](#)

[Links \(comune\)](#)

[Documenti comuni](#)

[Forum per classi:](#)

[1A - 1B - 1C - 1D](#)

[2A - 2B - 3A - 3B](#)

[Opzione](#)

[Forum comune](#)

[Pagine comuni](#)

[Lavori scritti \(date-temi\)](#)

[Recupero lavori scritti](#)

[Valutazioni](#)

[Presentazione](#)

[Film - Lista - Libri](#)

[Uso PC - A distanza](#)

[Lavori scritti distanza](#)

[Filmati YouTube \(tutti\)](#)

[Prima - Seconda - Terza](#)

Per qualsiasi necessità, per segnalare collegamenti a siti interessanti, suggerimenti o errori: mconti@spse.ch

[Acrobat Reader per PDF](#)
(Oss versione 5 o sup.)

Seconda - Lezione 26 [Torna a "Lezioni di Seconda"](#) (Blocco 17)

Conclusione (annuale)

Documentazione non distribuita: lucidi da scaricare, pagine di approfondimento, filmati, ecc. ([Istruzioni](#)):

• -

Attività consigliate e altre indicazioni, pagine del libro, ecc. (vedi anche eventuali compiti - link sopra):

• -

Documentazione distribuita, da scaricare secondo necessità ([Istruzioni](#)):

- [Scheda - Conclusione annuale \(Word 29Kb\) - \(Scarica\)](#)

Documentazione e segnalazioni per eventuali approfondimenti + Link ([Istruzioni](#)):

• -

Autoverifica (aspetti da conoscere) - Concetti principali (per verificare l'apprendimento della lezione):

Questa lezione conclude l'anno scolastico. Cercheremo di riprendere gli aspetti più importanti, partendo da quanto visto all'inizio dell'anno, per collegarci al programma dell'anno prossimo. Inoltre svilupperemo una riflessione sul senso dello studio della storia e e l'importanza di sviluppare una riflessione critica in una società democratica.

Una parte molto importante della lezione sarà dedicata alla discussione.

Gli obiettivi principali della lezione sono:

- Ricordarsi i principali temi considerati durante l'anno, sviluppando la consapevolezza della continuità storica, dall'Illuminismo al secondo dopoguerra.
- Ricordarsi i concetti di diritti dell'uomo e diritto internazionale (e riflessione).
- Riflessione metodologica: importanza del lavoro a gruppi (forza del gruppo), della discussione e della riflessione personale.
- Essere coscienti dell'importanza della crescita individuale e dello sviluppo del senso di responsabilità in una società democratica (rapporto tra libertà e responsabilità).
- Riflettere sul relativismo culturale e sviluppare un senso di tolleranza e di apertura mentale.
- Rapporto tra democrazia e consapevolezza dei cittadini.

La riflessione e la discussione sono molto importanti in questa lezione conclusiva.

Autoverifica (aspetti da conoscere) - Concetti più specifici (per verificare l'apprendimento della lezione):

- Riflessione metodologica: rivedere l'analisi di documento.

Indicazioni per il recupero della lezione:

Seguire le schede e le indicazioni di questa pagina: in particolare leggere le schede, i documenti, i lucidi, le pagine del libro, ed eventuali approfondimenti. Ricordarsi di ricostruire mentalmente quanto letto e/o fare degli schemi. Alla fine verificare con gli obiettivi e gli elementi di autoverifica se i concetti più importanti sono appresi. In caso di difficoltà contattare il docente.

Eventuali:

NB: La riflessione e la discussione sono fondamentali.

Indicazioni pratiche:

- Per scaricare (o anche solo visualizzare) un file: fare clic con il tasto destro sul collegamento al documento e selezionare "Salva oggetto con nome", poi salvare il file corrispondente nella cartella appropriata sul vostro computer. In seguito aprirlo.
- Per visualizzare e salvare una pagina web (html): aprirla con un semplice clic con il tasto sinistro. Per salvarla: dopo averla aperta: "File" (menu file in alto) ⇒ "Salva con nome" e salvare come "Archivio Web, file unico (.mht)".
- Per stampare questa pagina selezionare il testo (dal titolo della lezione fino all'indirizzo e-mail in fondo), poi dare il comando "Stampa" (menu "File") e nelle impostazioni di stampa selezionare l'opzione "Selezione" sotto "Pagine da stampare". Questo per evitare di stampare la parte a sinistra (altrimenti il testo non viene stampato integralmente).

In caso di necessità contattare il docente tramite e-mail: mconti@spse.ch
o eventualmente in MSN: mconti@ticino.com

[\[Torna su\]](#)

mconti@spse.ch

Allegato 4 - Estratto del PQ di MPC

27

8. Storia e istituzioni politiche¹

8.1 Obiettivi generali

Lo studio della storia e della cultura aiuta allieve e allievi a capire le condizioni politiche, culturali, religiose e socioeconomiche che caratterizzano la vita dell'uomo perché possano inserirsi nel modo più agevole possibile nella società. Il confronto con il passato e il presente permette di illustrare alla giovane e al giovane che stanno per diventare adulti il destino mutevole dell'uomo, sia di chi ha il potere sia di chi ne è vittima, e dunque di illustrare l'intero potenziale dell'operare umano.

Le allieve e gli allievi devono capire che il progredire della comunità dipende anche dal senso di responsabilità con il quale ognuno partecipa, secondo i propri interessi, alla vita politica, economica e sociale.

Le giovani e i giovani sono oggi sempre di più confrontati a mentalità e sistemi di valori con i quali hanno poca dimestichezza e ai quali reagiscono spesso con un rifiuto. Lo studio della storia può aiutarli a vincere i pregiudizi e a diventare più tolleranti a contatto con nuove mentalità, religioni e culture. Ciò è tanto più facile quando si conosce l'evoluzione spesso faticosa e mutevole della propria storia e delle proprie tradizioni.

8.2 Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Conoscere avvenimenti e sviluppi essenziali e decisivi delle epoche trattate (struttura cronologica e classificazione)
- Conoscere il modello politico dello stato federale svizzero e della democrazia semi-diretta come pure le possibilità che si offrono alle cittadine e ai cittadini a tutela dei propri interessi
- Riconoscere il mutare o il persistere di strutture per periodi di tempo di una certa ampiezza come elementi che fanno la storia
- Farsi un'idea delle molteplici possibilità di decidere il destino dell'esistenza umana
- Riconoscere il cambiamento come elemento costitutivo della storia; anche il cambiamento del modo di descrivere e di giudicare gli avvenimenti della storia

Capacità

- Analizzare le strutture politiche e i loro mutamenti
- Identificare le connessioni di natura economica e sociale
- Informarsi con conoscenza di causa, districarsi tra la molteplicità delle informazioni, farsi un'opinione propria
- Analizzare criticamente le fonti e le descrizioni storiche, capirle nel loro contesto storico, riconoscerne l'importanza per il presente
- Interpretare i miti come forze che hanno avuto un influsso sull'evoluzione storica, distinguerli dalla realtà storica e riconoscerne la strumentalizzazione in politica e in economia

¹ Le competenze indicate al punto 3.1 sono parte integrante di questo capitolo.

28

- Sondare i problemi del presente su base storica e capire in questo modo le radici storiche del presente
- Conoscere e utilizzare la lingua della politica, assumere anche un atteggiamento critico, partecipare a un dibattito e sviluppare l'arte della disputa
- Analizzare l'influsso di mentalità, forme di vita e dei ruoli storici della donna e dell'uomo
- Distinguere nelle discussioni politiche tra fatti e opinioni ed essere coscienti dei propri diritti nell'ambito pubblico (politica, diritto, economia)

Atteggiamenti

- Considerare un arricchimento personale prendere parte a dibattiti con opinioni o teorie contrastanti nel rispetto delle opinioni altrui
- Prendere in considerazione anche il retroscena storico o politico di argomenti trattati in altre materie
- Vivere in maniera positiva le tensioni tra cultura propria e cultura straniera
- Impegnarsi per l'affermazione della democrazia e dei diritti dell'uomo
- Capire il ruolo della Svizzera come nazione che si fonda storicamente sulla volontà e come parte della comunità dei popoli
- Impegnarsi come anello di una lunga catena per una vita degna delle future generazioni
- Considerare il fatto di occuparsi di fattori culturali, che hanno segnato e segnano la vita dell'uomo (religione, arte, scienza, tecnica) come parte integrante della vita umana

8.3 Contenuti

La storia intesa come storia della cultura, delle diverse mentalità, dell'economia e della società, come pure storia politica e delle istituzioni a partire dall'Illuminismo (storia svizzera e mondiale) con accento principale sul 19mo e 20mo secolo, sulla nostra epoca e sulla politica (istituzioni politiche).

Allegato 5 - Cd-rom

Vedi Cd